

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 16 ANNO IX - 15 ottobre 1993 (Numero 163 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE ORE 19 AULA QUADRIFOGLIO A MONTE SANT'ANGELO CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ N. 3

Terza edizione della grande kermesse spettacolare organizzata da Ateneapoli. Sul palco Presidi, docenti, non docenti e studenti degli Atenei napoletani. Ingresso gratuito



Nella foto il Preside di Ingegneria mentre recita al Concerto dello scorso anno

- Labruna, Trombetti, Sorrentino: nuovi Presidi a Giurisprudenza, Scienze e Farmacia. Riconferma per Cuomo a Scienze Politiche
- Il diario delle lezioni di Economia
- Lettere. Con le matricole al Centro Orientamento
- Al Navale boom delle mini lauree
- Ingegneria. Contesa l'Aula 2
- Il primo anno a Scienze, Economia, Scienze Politiche (Orientale)
- Il Il Ateneo va alle urne per l'EDISU

Fabio Pecchia,
un calciatore del Napoli
a Giurisprudenza



Si vota il 26 e 27 ottobre al Federico II
La parola ai candidati al Consiglio d'Amministrazione

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE
RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angelo Mezzocannone)

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

CONOSCIAMOCI!

Per le nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

È IN DISTRIBUZIONE

OMAGGIO

LA NUOVA AGENDA 93/94
SIMONE PISANTI PER L'UNIVERSITÀ
CONSEGNANDO QUESTO TAGLIANDO

PER CONSEGUIRE LA TUA

LAUREA

I T A L I A N A

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

*Per le matricole Per gli studenti in corso e fuori corso
Per chi ha abbandonato gli studi Per chi lavora ed ha poco tempo*

**ASSISTENZA E PREPARAZIONE
AGLI ESAMI DI LAUREA**

*Piano di studio. Fornitura del materiale didattico
Lezioni individuali o in mini-classi con orari a scelta
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami
o per un anno accademico Tutor a disposizione*

ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA

*Con noi
in Facoltà
solo per
gli esami*

ISTITUTO S. PAOLO Via Medina 17 80133 NAPOLI Tel. 081/5526020	ISTITUTO S. PAOLO Via Mazzini 32 81100 CASERTA Tel. 0823/355091
--	--

Speciale Dirigenti Speciale Dirigenti

Miss Università
Le napoletane
cedono
lo scettro
ma arrivano
seconde

ATENEAPOLI
da 9 anni
nelle
edicole
di Napoli
e provincia

Al voto per il C.d.A.

Il 27 e 28 ottobre i docenti e non dell'ateneo Federico II saranno chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio di Amministrazione. Saranno eletti quattro rappresentanti per i professori ordinari, tre per gli associati, due per i ricercatori e due per il personale tecnico amministrativo. Circa 10.000 i votanti, di cui oltre 7.000 i non docenti. Il 30 settembre è stato l'ultimo giorno per la presentazione delle candidature ufficiali, ma il regolamento dà la possibilità ad altri di proporre delle candidature «fuori tempo» man mano che si avvicina il giorno delle elezioni.

Un doppio meccanismo, dunque, con una fase formale ed una informale. La prima è stata piuttosto attiva: nei tre-quattro giorni precedenti la data del 30 settembre c'è stato un certo fervore nelle facoltà, nelle sedi sindacali e di categoria. Al termine sono stati registrati presso l'ufficio Affari generali i nomi di tredici candidati: due per i docenti di prima fascia, quattro per i ricercatori, tre per gli associati e quattro per il personale. Ma tutti possono essere eletti, pur non presentando la propria candidatura nei termini.

Tra gli ordinari spiccano i nomi di Giovanni Maria Carlomagno e di Lucio Lirer. Per il primo, docente di Ingegneria, si tratta di una riconferma, essendo consigliere uscente. La sua candidatura è venuta fuori da una riunione aperta tenutasi al Politecnico il pomeriggio delle elezioni per la Presidenza. Un'altra espressione di consenso generale è stata la candidatura di Lucio Lirer, presidente del Corso di Laurea in Scienze geologiche in scadenza di mandato. Rappresentanti eccellenti e certi di essere eletti: con i loro numerosi Corsi di Laurea, Ingegneria e Scienze sono insieme a Medicina i tre «colossi elettorali» capaci di fare arrivare con la quasi certezza i propri rappresentanti in Consiglio.

Due soli candidati per quattro posti. Chi tra i docenti di prima fascia aggiungerà il proprio nome alle candidature ufficiali? Certamente si farà avanti Medicina con un proprio candidato perché un suo rappresentante in C.d.A. c'è sempre stato e in più ne ha i numeri e le esigenze.

segue a pag. 4

Militare come ottenere il rinvio

Se il servizio militare crea non pochi problemi agli studenti universitari, altrettanti ne creava, fino a poco tempo fa la domanda per il rinvio. Quest'anno infatti, grazie ai centraloni self-service ubicati nelle varie facoltà sarà possibile ottenere la domanda già prestampata, semplicemente digitando la propria matricola. Per ottenerla però, è necessario che lo studente abbia regolarizzato la propria iscrizione con un certo margine di anticipo. Esistono infatti due modi per i versamenti delle tasse universitarie: si può compilare il bollettino inviato a casa dalla segreteria con il numero di matricola già prestampato e in questo caso saranno necessari una ventina di giorni affinché l'iscrizione venga meccanizzata; oppure ritirare il bollettino in segreteria scrivendo a penna il proprio numero di matricola, ricordandosi però di riportare la ricevuta in segreteria affinché venga regolarizzata l'iscrizione. Mentre lo scorso anno, lo studente poteva essere agevolato dall'allestimento di «Nuclei Mobili», Camper dell'Esercito presso alcune facoltà universitarie, quest'anno potrebbe esserlo ancora di più. E in fase di discussione, infatti, la possibilità di predisporre cinque sportelli fissi, da parte del corpo militare, con punti e orari ancora da stabilire ma che potrebbero essere avviati già nei primi giorni di novembre.

Ricordiamo che la domanda per il rinvio militare deve essere presentata entro il 31 dicembre, mentre i certificati degli esami possono essere consegnati entro il 31 gennaio. Ma vediamo cosa bisogna fare per ottenere il rinvio militare. Per gli studenti che si iscrivono al primo anno è sufficiente presentare le ricevute dei bollettini di c/e postali che dimostrano l'avvenuto pagamento delle tasse universitarie. Per chi si iscrive al secondo anno è richiesto il superamento di almeno un esame entro il 31 dicembre 1993. Per gli studenti iscritti agli anni successivi è indispensabile che superino almeno due esami. Il rinvio è previsto anche per il laureando che avendo finito gli esami deve soltanto discutere la tesi. È importante inoltre ricordare che il rinvio è concesso solo agli studenti fino al 26° anno di età per coloro iscritti ai corsi di laurea della durata di quattro anni; fino a 27 anni per gli iscritti a corsi di laurea della durata di cinque anni e fino a 28 per chi è iscritto ad una facoltà della durata di sei anni.

Le domande di rinvio presentate negli anni scorsi erano in media 30 mila e quest'anno si prevede all'incirca lo stesso numero, nonostante la popolazione femminile nelle università sia in numero sempre maggiore.

«Rettore denuncia docente Avrebbe costretto gli studenti a comprare i libri scritti da lui»

«Rettore denuncia docente. Avrebbe costretto gli studenti a comprare i libri scritti da lui». La notizia, con questo titolo, è apparsa sul quotidiano «Il Mattino» ai primi di ottobre. Ve la proponiamo così come è stata pubblicata.

«VENEZIA - Il Rettore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Marino Follin ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria nei confronti di Mario Cedolini, professore incaricato di statistica. Secondo alcuni studenti, il docente li avrebbe indotti ad acquistare le proprie pubblicazioni, avvalendosi del potere che gli derivava proprio dal suo ruolo di docente. La notizia era arrivata al Rettore dello stesso Ateneo veneto che si è poi rivolto alla magistratura. Nel mondo universitario è co-

stume diffuso che i docenti scrivano libri di testo per i propri corsi».

Nonostante a Venezia l'entità di mantenere il silenzio su quanto accaduto, è importante dare il giusto peso a notizie come questa, anche perché a sentire gli studenti, pare che anche negli Atenei napoletani, presso alcune cattedre, situazioni simili siano molto diffuse. Senza dubbio è un episodio di malcostume i cui danni ricadono fortemente sull'economia di studenti universitari, in particolare su quella delle loro famiglie, già tartassate da tasse universitarie e costi di materiale didattico e libri in continuo aumento; senza dimenticare la giungla del caro alloggi per i 45.000 studenti fuorisede e stranieri residenti a Napoli per motivi di studio.

Miss Università Napoletane seconde

Sabato 9 ottobre eletta Miss Università Atenei Italiani. L'elezione al Palaeur di Roma davanti a 4000 persone. Stefania Scapin (Architettura) e Manuela Pitterà (Lettere Moderne), prima e terza classificate alla selezione napoletana organizzata da Ateneapoli, sono giunte seconde a pari merito. Ha vinto Francesca Torres, milanese, 21 anni, studentessa di Scienze Politiche alla Statale di Milano.

Ad eleggerle una giuria della quale tra gli altri facevano parte Bruno Vespa (TG1), Olivero Beha, Giampiero Mughini, Osvaldo Bevilacqua (RAI 2 - «Serenio Variabile»), la Premiata Ditta Pasquale Esposito de «Il Mattino» etc. 29 le studentesse partecipanti, provenienti dai diversi Atenei. Alle prime 10 classificate in premio 1 settimana nella nota località sciistica Les Alpes.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 29 ottobre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 16 - anno IX (N° 163 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 12 ottobre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



Gratis la montatura Pagherai solo le lenti ALFONSO COPPOLA

OTTICA

CONTROLLO COMPUTERIZZATO DELLA VISTA
MONTATURE ALTA MODA: CARTIER - DIOR - VALENTINO

SEDE UNICA: Viale Colli Aminei, 72/B
(di fronte alla Standa) Tel. 081/7435610

NEGOZI AFFILIATI

OTTICA AMINEI - Via Nicolardi, 75 - Tel. 081/7433031
OTTICA SCAGLIONE - Via E. Scaglione, 19 - Tel. 081/7407615
OTTICA MUSEO - Via E. Pessina, 33 - Tel. 081/5496383

CENTRO LENTI A CONTATTO

Morbide	L. 140.000	Prezzi per coppia IVA compresa e con garanzia un anno
Semirigide	L. 200.000	
Colorate	L. 220.000	
Morbide astigmatiche	L. 190.000	
Due coppie di lenti 1 bianca + 1 colorata	L. 300.000	

Concessionario

ZEISS - GALILEO - PERMALENS - PERMASOFT - WUOHLK

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale
Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE INIZIATIVE E ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI PROPOSTE DAGLI STUDENTI PER L'ANNO ACCADEMICO 1993/94.

ARTICOLO 1

È indetto con D.R. n. 7128 del 9.8.93 il bando di concorso per il contributo alle Iniziative e Attività Culturali e Sociali proposte dagli studenti, ai sensi della legge 429 del 3.8.1985 e del D.M.P.I. del 15.10.1986, per l'Anno Accademico 1993/94. Il fondo disponibile messo a concorso ammonta a L. 220.000.000.

ARTICOLO 2

Le richieste di utilizzazione del fondo destinato alle suddette iniziative, possono essere presentate da:

- 1) associazioni studentesche universitarie che hanno rappresentanze elette nei Consigli di Facoltà;
- 2) altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno;
- 3) gruppi di studenti universitari composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Ogni richiesta dovrà comunque essere sottoscritta da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno, regolarmente iscritti, all'Anno Accademico 1993/94 presso questa Università, entro i termini di scadenza del presente bando.

Dette richieste dovranno essere redatte esclusivamente sugli appositi moduli a), b) e c), allegati al presente bando ed in distribuzione presso l'Ufficio Affari Generali, le Presidenze, le Segreterie Studenti, i Dipartimenti e gli Istituti.

Alla richiesta dovrà allegarsi:

- 1) una relazione descrittiva delle iniziative o dell'attività di cui si chiede il finanziamento, corredata da un particolareggiato programma, in cui vengano, tra l'altro, specificati i periodi di svolgimento, e le modalità di pubblicità intese a promuovere la partecipazione degli studenti;
- 2) un preventivo dettagliato delle varie voci di spesa con l'indicazione della tipologia e dell'importo, comprensivo di IVA, di ciascuna di essa;
- 3) un elenco, in ordine alfabetico, dei nominativi dei promotori dell'iniziativa.

ARTICOLO 3

Ciascun studente promotore compilata la scheda di adesione dovrà sottoscriverla esclusivamente alla presenza di un funzionario degli Uffici di Segreteria Studenti, che provvederà alla autentica della relativa firma.

Gli studenti promotori devono designare un delegato ed un suo vice.

Lo studente delegato è responsabile nei confronti dell'Università e dei terzi per tutto quanto attiene alla regolare esecuzione ed attuazione delle iniziative e non potrà essere delegato e/o supplente in più di una iniziativa.

Lo studente delegato, o il suo vice, dovrà inoltrare a mano la richiesta di finanziamento presso l'Ufficio Affari Generali - Corso Umberto I - III piano - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.11.1993.

ARTICOLO 4

Non saranno accolte proposte che:

- pervengano fuori termine o redatte in modo difforme da quanto prescritto nel presente bando;
- richiedano la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.

ARTICOLO 5

L'Università di Napoli « Federico II » dovrà sempre risultare come ente patrocinante delle iniziative finanziate.

Le iniziative dovranno svolgersi di norma nell'ambito delle strutture universitarie; scelte differenti dovranno essere opportunamente motivate.

Per l'attuazione del programma relativo all'iniziativa ci si potrà valere anche della collaborazione di Enti Pubblici e Privati o di Enti a carattere scientifico culturale di chiara fama.

In tal caso, tuttavia, occorrerà indicare preliminarmente nella relazione descrittiva dell'iniziativa le forme e i modi della collaborazione e l'entità dei finanziamenti richiesti.

ARTICOLO 6

Le proposte, presentate secondo le modalità e nei termini sopra previsti, saranno esaminate dalla Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Napoli « Federico II », ai sensi della legge 3.8.1985 n. 429 e ai sensi del suo regolamento di esecuzione emanato con D.M.P.I. del 15.10.86.

Per l'Anno Accademico 1993/94 la predetta Commissione dovrà deliberare sul finanziamento delle proposte presentate entro febbraio 1994.

Le iniziative finanziarie dovranno concludersi entro e non oltre un anno dalla data di delibera del Consiglio di Amministrazione.

I finanziamenti concessi e non utilizzati, interamente o in parte, entro il termine predetto, saranno revocati ed imputati, per l'esercizio finanziario successivo, sull'apposito capitolo del Bilancio Universitario.

ARTICOLO 7

La Commissione di cui al precedente articolo 5, per l'Anno Accademico 1993/94 distribuirà il fondo disponibile di L. 220.000.000, secondo i seguenti criteri di massima:

- 1) verrà accantonata una somma pari al 10% del fondo disponibile, per finanziare attività per esigenze sopravvenute o per modifiche ed integrazioni dei programmi già approvati;
- 2) verranno favorite le iniziative tese al coinvolgimento del maggior numero di studenti.

IL RETTORE
(Prof. Carlo Ciliberto)
IL PRO-RETTORE
(Prof. Alberto Varvaro)

Musica, recitazione, video e il Papiello alla terza edizione del Concerto organizzato da Ateneapoli

Concerto per l'Università n. 3

Mercoledì 27 ottobre, ore 19, a Monte S. Angelo, ingresso gratuito. Sul palco: professori, Presidi, studenti, non docenti e Rettori. Presenteranno un docente e le vincitrici di Miss Università Atenei italiani

«Concerto per l'Università» anno terzo. Ateneapoli ci riprova. 17/18 gruppi, per oltre 80 elementi, illustri professori, Presidi e studenti, per una non-stop di musica e teatro. Il primo anno fu l'anno della musica, il secondo di un ampio contributo teatrale, il terzo della compresenza di musica, recitazione e video. Un programma fitto e variegato, che si snoderà nell'arco di 5 ore: **dalle 19.00 alle 24.00, mercoledì 27 ottobre**. Scenari la nuova sede universitaria di **Monte Sant'Angelo**, un aulario da 1040 posti a sedere più altri aggiunti, dotata di videoproiezione ed eccellente acustica. Saranno tra l'altro proiettati filmati delle precedenti edizioni del «Concerto per l'Università» e di Miss Università ed un video musicale realizzato da professori universitari. Presenteranno un docente e due studentesse: il professor **Luigi Finelli**, ricercatore alla II Facoltà di Medicina e **Stefania Scapin** e **Manuela Pitterà** studentesse con lode ad Architettura e Lettere e Miss Università Atenei Napoletani.

L'idea alla base della manifestazione: un concerto nel quale tutti si sentano partecipi, ricco di professori e studenti, espressione delle diverse facoltà ed atenei, dal quale esca fuori l'altra faccia dell'Università, quella artistica ed umana: l'Università del sorriso.

IL PROGRAMMA

Uno spettacolo di varietà. Con presentatori, emergenti, gruppi consolidati, ospiti e forse anche un balletto. Inoltre il primo video realizzato da docenti universitari, canzoni tamarre scritte da un docente anonimo, la sigla di una trasmissione sportiva sul Calcio Napoli, commissionata dal capotitolo **Palummella** e realizzata dal professore di Medicina (II Ateneo) **Franco Prisco**. La Lettura del Papiello di Goliardica memoria per un saluto agli studenti che si apprestano ad iniziare l'anno accademico. E ancora: la «corrida universitaria», debuttanti allo sbaraglio scelti fra il pubblico, coordinati dal prof. **Carlo Lauro** (Economia e Commercio) e dai docenti dell'Istituto di Geografia. Inoltre filmati flash sulla precedente edizione del *Concerto per l'Università* e di *Miss Università* due iniziative di Ateneapoli. Ed in conclusione una jam session collettiva di una ventina fra docenti e studenti.

Sorprese dai Rettori che intervengono. Qualcosa faranno: reciteranno o canteranno.

I MUSICISTI

GORDON POOLE, professore di letteratura americana all'Oriente. Musica tradizionale americana (chitarra, basso, bengio, violino e armonica a bocca). Genere Blue grass, canti dell'America del sud, musica molto ritmata.

Il gruppo è «**MAC DONALD'S FARMERS**»; Gordon più tre figli **Federico**, **Daniele**, **Gabriele** e **Martin**, un bassista tedesco. Gruppo nato dall'esperienza di Ateneapoli, dai due



precedenti «Concerti per l'Università», dove **Gordon Paola** ha riscosso un grande successo cantando e recitando l'ormai famosa «Vecchia fattoria». È anche capitato che alcuni che lo avevano visto esibirsi lo fermavano per strada. Di recente un concerto del gruppo a Ferrara di 6 giorni, di musica di strada. E poi a Bari, dove Gordon è stato sollevato e portato a spalla fra gli applausi.

MARCELLO LANDO prof. di Ingegneria canterà

canzoni di Frank Sinatra e musica jazz con il suo gruppo.

GIANFRANCO RIZZO, 41 anni, professore di Ingegneria delle Macchine all'Università di Salerno dopo molti anni trascorsi all'Università di Napoli. I suoi strumenti la fisarmonica e l'organo jazz. A Siena Jazz come discendente. 19 anni fa 2 dischi con il Teatro Group di Salerno. Un folk rigoroso di canti e musiche del salernitano; i 2 LP registrati con la **Ariston** con lui c'erano **Paolo Apollito**, oggi professore di Antropologia Culturale a Salerno, **Fiorenzo Santoro**, oggi magistrato, **Giustina Laurenti**, oggi regista con la **Dacia Maraini**, ed altri ancora.

Ha una eccellente e rarissima collezione di dischi di fisarmonica jazz americana.

GENNARO VOLPICELLI - Preside d'Ingegneria. Ha conquistato il pubblico e i giornalisti presenti che gli hanno dedicato lunghi articoli sui quotidiani napoletani. La sua foto sul palco in canottiera e papalina ha fatto il giro dell'Università. Una popolarità meritissima quella del Preside di Ingegneria **Gennaro Volpicelli**. La sua esibizione teatrale al Concerto per l'Università dello scorso anno è stata davvero esilarante. Coadiuvato, come nelle attività giornaliere, da due dipendenti della Segreteria di Presidenza, bravissimi esordienti, si è lanciato in un acclamato schetch, rigorosamente in dialetto napoletano, e nella recitazione di una famosa poesia di **Ferdinando Russo**.

Gli abbiamo chiesto di recitare, in questa edizione, poesie di **Salvatore Di**

Giacomo e **Ferdinando Russo**.

UNIVERSIPARIO - Si sono già esibiti con un buon successo di pubblico nello spettacolo in due atti «Un bel applause» al Teatro Bruttini e per qualcuno di loro (**Mimmo Manganiello**, **Giacomo De Sena**, **Sabina Cangiano**, **Silvia Carlini**, **Peppe Grazioso**, **Ivan Del Ponte**) quell'avventura iniziata quasi per gioco ha avuto un seguito. Sono i 23 attori-studenti frequentanti il Laboratorio di teatro dialettale curato da **Corrado Taranto** al Bruttini di Napoli. Il corso rientra nell'interessante iniziativa «Universipario» promossa dall'Associazione studentesca «Dialogo e Rinnovamento» con il patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il gruppo di studenti, iscritti a varie Facoltà con una leggera predominanza di Giurisprudenza, è stato selezionato tra 200 candidati.

BRUNO ROTOLI - Jazz raffinato per il gruppo del prof. **Bruno Rotoli**, direttore della divisione di Ematologia, docente della seconda facoltà di Medicina. Il quartetto vede **Bruno Rotoli** al sax, **Ermanno Rotoli** alla batteria, **Sandro Loveri** al piano, **Alfonso Ruggiero** al contrabbasso.

È uno dei gruppi base, una costante al Concerto per l'Università. Fra le esibizioni più richieste. **Bruno Rotoli** alterna la cattedra e la quotidianità di una medicina applicata a malattie spesso degenerative con la sua passione per la musica. Una sensibilità di cui sono testimonianza molti concerti di beneficenza realizzati dal gruppo: lega italiana per la lotta contro il

cancro e la leucemia, alcuni dei destinatari.

LUIGI FINELLI e **FRANCO PRISCO** - Docenti di Medicina. È da ascrivere a loro un simpatico primato: il primo disco realizzato da docenti universitari. Onore al merito dunque ai professori **Luigi Finelli** (Medicina Federico II) e **Franco Prisco** (Medicina II Ateneo). Il loro «Tramonti isolani», ispirato agli impareggiabili paesaggi di Procida, ha, tra l'altro, anche un'utilità sociale: gli incassi sono devoluti alla Federazione Nazionale Diabete Giovanile.

Del disco, disponibile anche in versione compact e cassetta, è stato realizzato un eccellente video. Lo hanno potuto apprez-



Il prof. Fergola

zare i tanti presenti - tra gli altri il Rettore **Ciliberto** - il 14 maggio scorso al Circolo Artistico Politecnico, prima uscita ufficiale del disco.

ENNIO FORTE (Economia e Commercio) - A condurre i radioascoltatori da ottobre dello scorso anno e per sei mesi in un Viaggio nella fantasia «alla ricerca della musica che serve» era lui: il professor **Ennio Forte**, docente di Economia e Commercio.

(continua dalla pag. prec.)

Tanta sorpresa per gli studenti e per quanti, non conoscendone le eccellenti doti di compositore (è autore di molte sigle televisive), un pomeriggio qualsiasi si sono sintonizzati su Radio Uno Rai ed hanno ascoltato la voce del docente interrogarsi - con ospiti in studio - sul rapporto tra musica e arte, musica e psicologia, musica e salute.

E la musica per il professor Forte è una vera e propria passione più che un hobby. Intense sono le sue ricerche di musicologia, l'invenzione di suoni e di orchestrazione. Nella sua attrezzatissima sala di registrazione campeggia il sintetizzatore, il suo genere è la sinto-music.

ALCOVA - Rock con gli Alcovia. Il gruppo formato da studenti e neolaureati di Giurisprudenza ed Economia. È composto da Francesco Forzati e Fabrizio Amatucci (chitarra elettrica e voci) Luca D'Avanzo (batteria), Davide Afzal (basso).

RISMA AND BLUES - È il gruppo che forse per la sua composizione meglio rappresenta lo spirito del concerto. La formazione vede impegnati **docenti, ricercatori e tecnici del dipartimento** di Matematica e Statistica di Economia, con l'appoggio esterno del **prof. Paolo Fergola** al sax, del dipartimento di Matematica, e Bruno Capuano alla batteria. I nomi: Pietro Amenta (al basso), Giovanni Gison (chitarra) Francesco Mola, (chitarra solista), Donato Montillo (tastiere).

RISMA JAZZ QUINTET - Risma Jazz Quintet prende il nome dalla commissione per le iniziative socioculturali del dipartimento di Matematica, presidente il **prof. Paolo Fergola**, commissione che tante iniziative di rilievo ha prodotto nell'Università. Per citarne qualcuna: la proiezione e

l'affollatissimo dibattito di «Morte di un matematico napoletano», gli Incontri con la Matematica organizzati nell'ambito di Galassia Gutenberg; i seminari musicali presso il Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo.

Il gruppo vede impegnati: Paolo Fergola (sax), Roberto Balassone (sassofo-no tenore) e Massimo Esposito (pianoforte) entrambi studenti di Matematica, Silvio D'Aloia (basso elettrico), Bruno Capuano (batteria).

SERGIO VETRELLA - Docente di Ingegneria Aerospaziale e consigliere del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale), suona la chitarra classica brasiliana e spagnola, in genere solo per pochi intimi.

CATELLO TENNERIELLO e PAOLA DE VITO - Lo scorso anno, al piano il celebre e valente pianista maestro Giovanni Aterrano, il professore Catello Tenneriello docente a Scienze interpretò «Tu che mi hai preso il cuore». E poi si esibì anche con l'Istituto Meridionale per la conservazione della canzone volgare che vede tra le sue fila **Paola De Vito** docente di Ingegneria (voce e nacchere), Gino Cerri (flauto), Mariella La Rosa (voce e chitarra), Beppe Mauro (percussioni), Gey Savarese (voce).



Il prof. Ennio Forte



Il prof. Luigi Finelli

MICHELE CENNAMO - Blues e Rock i generi musicali preferiti dal prof. Michele Cennamo. Il docente di Architettura, ideatore del progetto «La città obliqua», dal quale è stato prodotto un video, musicato da Edoardo Bennato, nei momenti liberi ama suonare la melodica.

MAURO GIOIA E LA SOCIETÀ FONOGRAFICA NAPOLETANA - Diffondere la canzone napoletana e soprattutto ricreare attraverso l'interpretazione sonorità d'epoca con il supporto di strumenti modernissimi: le finalità dell'apprezzatissimo gruppo, attualmente a Nantes per la manifestazione «Les allumées», formato da Mauro Gioia, studente dell'Accademia di Belle Arti, voce solista, Marco di Palo al basso e Fabrizio Romano al piano.

IL NAVEALE - Folta la rappresentanza dell'Istituto Universitario Navale. Il primo gruppo, coordinato da **Vincenzo De Vita**, è composto da sei studenti: un bassista, un chitarrista, due tastieristi, un batterista, un cantante. Il loro genere è la musica rock.

BRUNO MIRABILE - non docente del Navale, invece canterà canzoni napoletane antiche accom-

pagnato da due chitarristi: Gennaro e Ciro Calafiore. Mirabile, nei giorni scorsi, ha presentato la serata spettacolo che si è svolta nei locali dell'Ateneo organizzata dall'**Associazione Dipendenti Universitari del Navale** di cui è socio. L'A.D.U. da poco costituita, vede tra i suoi aderenti personale docente e non docente e gli studenti. Ha come fine la promozione di seminari, corsi di aggiornamento professionale, gite, convegni, convenzioni con ditte ed agevolazioni per i soci.

GIORGIO SANTISI GROUP - Studente a pieni voti all'Istituto Universitario Navale, riesce piuttosto bene anche nella musica. Carriera rallentata causa la sua passione: il basso e la musica jazz e rock. Molti i concerti realizzati, al Caffè delle arti tra gli altri. A novembre si esibirà al Murat, noto locale underground napoletano. La formazione si compone di 4 elementi.

CARMINE IANNIELLO - Un docente ed uno studente: in comune la passione per la musica. Carmine Ianniello, docente ad Ingegneria, e Antonello Irace studente della stessa facoltà.

Si esibiscono rispettivamente al sax e chitarra hawaiana e alle tastiere.

ANTONIO CARRINO - Docente di Disegno assistito dal calcolatore ad Ingegneria Elettrica suona la tastiera accompagnandosi con la voce. Privilegia la musica leggera e ama particolarmente il blues.

ENZO SASSO - Un angolo di ironia con il cabaret di Enzo Sasso. Non docente della seconda facoltà di Medicina.

P.S. - Il programma qui esposto e gli interventi previsti potrebbero subire variazioni, soprattutto in aggiunta, visto che va in stampa con oltre 15 giorni di anticipo sulla data della manifestazione.

RISMA partono i corsi di musica

Se vi dovesse capitare, gironzolandosi tra le aule a Monte Sant'Angelo, di udire le dolci note di un violino, non vi stupite. Credete alle vostre orecchie! Anzi se avete velleità canore o musicali è arrivato il momento di tirarle fuori dal cassetto.

L'occasione la fornisce Risma, la Commissione del Dipartimento di Matematica Renato Caccioppoli presieduta dal prof. Paolo Fergola che tante iniziative sociali e culturali ha prodotto in due anni di attività. Basti ricordare la proiezione del film di Mario Martone «Morte di un matematico napoletano» ed il successivo dibattito con l'autore che ha riunito nelle aule di Via Mezzocannone quasi 500 persone tra accademici e personaggi del mondo della cultura della politica e dello spettacolo.

I «Corsi di formazione musicali», diretti ai docenti, al personale non docente ed agli studenti di Matematica, prenderanno il via a novembre nei locali del Dipartimento. Si potranno seguire lezioni, interamente gratuite di pianoforte, canto, chitarra, violino tenute da qualificati docenti. Precisamente i Maestri: Fabrizio Romano e G. Luigi Vacca (piano), Gabriella Marino (canto), Sergio Camera (chitarra), Gianni Borrelli (violino).

Le adesioni saranno accettate presso la Biblioteca del Dipartimento (Sig. Bova I livello) entro il 25 ottobre.

Ma l'intraprendente Commissione, ha pensato anche agli under 12. Un corso di iniziazione alla musica per i figli dei docenti e del personale Tecnico-amministrativo.

Nutrito è anche il programma di un'altra iniziativa di Risma, la «Stagione concertistica 1993-1994». Nove appuntamenti tra musica classica, jazz e leggera che tra novembre e maggio vedranno coinvolti anche molti professori-musicisti.

Il Calendario:
11 novembre: Trio d'archi.
1 dicembre: Orfeo Ensemble.

16 dicembre: Maria Ercolano (Mezzo soprano); Pianista da definire.

13 gennaio: Fabrizio Romano (pianista).

3 febbraio: Mauro Gioia e la Società Fonografica Napoletana.

24 febbraio: 1 parte: Lello Tenneriello, Loretta Gagliardi (Voci), Fabrizio Romano (pianista).

2 parte: Sergio Camera (chitarrista).

8 marzo: Risma & Blues;

7 aprile: Gianluigi Vacca.

5 maggio: Risma Jazz Quintet + Quartetto di Sandro Loveri.

Da eleggere 11 rappresentanti: 4 professori ordinari, 3 associati, 2 ricercatori, 2 non docenti

C. di A. Federico II, si vota il 26 e 27 ottobre

La parola ai candidati



GIOVANNI MARIA CARLOMAGNO. 52 anni, Consigliere uscente. È stato in C. di A. nell'82/83 e nell'86/87 e Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica per diversi anni. È professore ordinario di Gasdinamica presso la facoltà di Ingegneria.

« Il problema sicuramente più pressante oggi è quello di gestire un Bilancio in un periodo di ristrettezze economiche e di tagli generalizzati. Non siamo più in grado di acquisire nuovi edifici, anzi stiamo considerando l'ipotesi di dismetterne alcuni per reperire fondi.

Siamo costretti ad affrontare spese enormi per la manutenzione delle nuove sedi di Giurisprudenza, Farmacia, Economia e Commercio. Le uniche risorse è possibile reperirle a livello europeo. Gli enti locali sono relativamente sordi, non rendendosi conto che un'Università è bene o male una risorsa per il territorio.

Altra situazione sconcertante è quella dei Diplomi. Oggi a numero chiuso e per un basso numero non si vede come potranno riconvertire il rapporto con le lauree e diventare preponderanti come nella maggior parte dei paesi europei. I pochissimi fondi dati dal Ministero non danno per niente una mano.

La delegazione ha dato un grosso aiuto a snellire i lavori del Consiglio: ad essa afferrisce la gestione nei particolari del Bilancio del Policlinico, a noi solo quella per grandi linee. In generale spero in un impulso determinante, che venga dai nuovi vertici ».



LUCIO LIRER. 56 anni. Facoltà di Scienze, ordinario di Vulcanologia dal 1980. Presidente del Corso di Laurea di Scienze Geologiche nel triennio 90/93.

« Dal 1980 mi sono impegnato in diversi incarichi di responsabilità maturando una esperienza che può essere utile per contribuire alla gestione generale. Il nuovo Rettore si troverà ad affrontare tra l'altro la completa situazione di Monte Sant'Angelo: è auspicabile che nel giro di tre anni si completi il trasferimento di Chimica e Fisica, sia per la ricerca che per la didattica. Rimane il problema dei biologi e dei geologi, cui non si può promettere con certezza di data il trasferimento. Fermo restando che vogliamo una Facoltà unita, siamo consapevoli che è necessario un forte impegno economico. Per il momento bisogna terminare ciò che si è cominciato, poi programmare in quattro o cinque anni la completa unificazione.

Trovare le necessarie coperture economiche è un'altra priorità. I dipartimenti hanno le loro esigenze e la didattica va affrontata con nuovi strumenti. È necessaria una più oculata razionalizzazione della spesa per fronteggiare particolari esigenze come il finanziamento dei laboratori indispensabili per lo studente che deve misurare le sue capacità. In ogni caso sono convinto che una migliore ricerca favorisca una migliore didattica.

Infine, il decentramento. Sono favorevole per quanto possibile, alla nascita di organi periferici che possano

dare una mano al governo centrale, a patto che abbiano un effettivo potere deliberante e non una delega a metà. Questo lo potremo avere solo col nuovo Statuto ».



GIOVANNI CRISCUOLO. 51 anni, candidato del CIPUR con l'appoggio della CGIL. Dal '73 presso il corso di laurea in Fisica è professore associato di Elaborazione dell'informazione non numerica presso la facoltà di Scienze.

« La mia candidatura è stata proposta dal prof. Maglio e dal CIPUR. Tra le priorità del nuovo Consiglio considero soprattutto il trasferimento dei corsi di Chimica e di Fisica a Monte Sant'Angelo per dare più respiro a Geologia e Biologia. Per fare questo è necessario anche risolvere al più presto un contenzioso con le ditte costruttrici.

C'è inoltre la necessità di avviare una rete di comunicazione tra le varie strutture di un Ateneo smembrato nelle sue parti. Per far ciò è fondamentale la creazione di un sistema di posta elettronica e di un archivio computerizzato. Quest'ultimo potrebbe fornire informazioni rapide e complete sulle bibliografie a docenti e studenti. Ma non solo: dovrebbe garantire a chi lo desidera la visione di tutti i verbali di Consiglio di Facoltà, assicurandosi una politica di trasparenza degli organi collegiali. Non esiste inoltre un archivio che fornisca informazioni complessive sulle iniziative (seminari, dibattiti etc.) che potrebbero interessare a chi vive al

di fuori dell'Ateneo. In America esce ad esempio a disposizione della gente un bollettino con ogni informazione ».



PASQUALE DE SIMONE. 45 anni, candidato della CGIL (e del CIPUR). È professore associato di Tecnica delle Fondazioni dal 1985 presso la Facoltà di Ingegneria.

« Gli associati, tra i più attivi, hanno pensato di proporre la mia candidatura. Se sarò eletto, garantirò una continuità con quanto già fatto dagli altri rappresentanti della mia categoria, sfruttando tutti gli spazi di apertura. Ho intenzione inoltre di stabilire un contatto costante con la mia facoltà. Non penso a questa candidatura come ad una delega, ma come uno strumento della volontà della categoria degli associati. Così andrò alle riunioni avendo già sentito coloro che rappresentano.

Devo ancora perfezionare le mie conoscenze sulle competenze del Consiglio di Amministrazione e obiettivi specifici con molta franchezza non li saprei indicare. Anche perché le operazioni di carattere strettamente politico sono in fase di evoluzione continua, legate ad un momento in cui stanno cambiando le varie strutture e i vari organismi. Il giorno dell'elezione del Preside ad Ingegneria abbiamo avuto una riunione aperta in cui sono state proposte la mia candidatura e quella di Carlomagno. Sulle quali dovrebbero convergere le forze complessive della facoltà ».

Segue da pag. 2

Come si è votato 2 anni fa
Questi gli eletti

ORDINARI
Guido Trombetti: 176
Giovanni Maria Carlomagno: 171
Lucio Palombini: 137
Ferdinando Auricchio: 119

ASSOCIATI
Fabio Rossano: 193
Giovanni Maglio: 183
Ugo Esposito: 155

RICERCATORI
Paolo De Marco: 279
Nicola Scarpa: 259

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
Luigi Rizzi: 2059
Claudio Borrelli: 1750

Scartato il nome di Lucio Palombini, consigliere uscente, che non sembra disponibile ad una ricandidatura, è quasi certa la candidatura del prof. **Pietro Santolanni**, direttore dell'Istituto di Dermatologia. Su di lui dovrebbero convergere anche i voti di altre facoltà come Veterinaria, Farmacia, Agraria. Il "quarto uomo" viene invece fuori dall'ipotesi nuova e suggestiva che si possa costituire un polo di consensi dell'area economico-umanistico-giuridica. E il nome che si fa è quello di **Alberto Varvaro**, professore uscente e uomo forte in grado di convogliare consensi.

Quasi come gli ordinari, gli associati sono espressione delle logiche e delle politiche delle facoltà. Per i docenti di seconda fascia la CGIL manda in campo **Elio Marclano** e **Pasquale De Simone**, forti anche del sostegno dei loro colleghi, rispettivamente di Medicina e Ingegneria. E il CIPUR, il sindacato dei professori di ruolo, presenta **Giovanni Criscuolo** di Scienze. Indiscutibile la riuscita dei rappresentanti dei "tre colossi".

Per i ricercatori, una riconferma ed una novità. La riconferma di **Nicola Scarpa** di Medicina, che va verso il Consiglio a vele spiegate dall'appoggio della Cisl e dei circa trecento colleghi di facoltà. E la novità di una donna per la prima volta candidato in Amministrazione dopo anni: **Maria Luisa Silvestre**, Cgil e ricercatrice a Lettere. Tradizionalmente in Consiglio i due posti per i ricercatori si dividono tra l'area medica e quella umanistico-scientifica.

Novità vengono anche dalla sfida per la designazione dei rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Data per scontata l'elezione di **Luigi Rizzi**, consigliere uscente e candidato di una robusta Cisl, si può legittimamente pensare ad un testa a testa tra Cgil e Uil, tra **Massimo Di Natale** e **Franco Angelino**. Va ricordato che la Cgil non ha avuto nessun rappresentante negli ultimi due Consigli ed è per questo intenzionata a dare battaglia. (P.T.)



ELJO MARCIANO. 42 anni. Candidato della CGIL. Associato di Audiologia. Primario del servizio di Audiologia e Vestibologia.

« Il mio in effetti è stato un mandato a metà essendo subentrato solo da un anno in Consiglio di Amministrazione. Non sono per le cariche lunghe, ma per i mandati che danno sufficienti possibilità di acquisire una conoscenza completa dei meccanismi di funzionamento di un organo.

I problemi che dovrà affrontare il nuovo Consiglio sono tantissimi: la trasformazione del Policlinico in Azienda autonoma, la definizione del ruolo dei tecnici laureati, la sistemazione di Scienze a Monte Sant'Angelo, la soluzione dei problemi che riguardano Agraria ed altri.

Va portata a compimento la divisione tra il I ed il II ateneo: basta pensare che al Policlinico sono presenti ancora alcune cliniche che afferiscono al secondo Ateneo, in virtù di una situazione creata all'indomani del terremoto.

La trasformazione del Policlinico in Azienda rappresenta il giusto completamento di un lavoro e di un percorso cominciato con il decentramento attraverso la Delegazione.

In generale auspico per il Consiglio una ridefinizione dei poteri, con un rafforzamento dei compiti di indirizzo programmatico ».



NICOLA SCARPATO. 46 anni, rappresentante ricercatori, ricercatore di Patologia generale, aiuto servizio immunematologia della facoltà di Medicina.

« Dopo un primo mandato indispensabile per comprendere i meccanismi di funzionamento del Consiglio, una seconda elezione garantirà

una continuità e la realizzazione completa di quanto appreso in questi due anni. Intendo esprimere le aspirazioni dei ricercatori, pur consapevole che la valorizzazione della categoria (supplenze, affidamento) passa soprattutto attraverso un ampio dibattito nelle Facoltà.

Al nuovo Consiglio spetta affrontare il problema dell'autonomia soprattutto per quanto riguarda il Policlinico: si è discusso molto sulle competenze delle delegazioni e del C. di A., anche perché ci sono delle zone d'ombra nella legislazione. Ad esempio: se il bilancio della delegazione non viene approvato dall'Amministrazione, cosa succede? La legge non lo dice. È successo che l'una ordinava una spesa che invece l'altra non autorizzava. Adesso la possibilità di costituire il Policlinico in azienda autonoma fornisce l'occasione di liberare il Consiglio da problemi di gestione che pesano considerevolmente sulla discussione generale e di eliminare momenti di tensione che abbiamo vissuto soprattutto noi come rappresentanti di Medicina. Di fatto il decentramento attraverso la Delegazione non è avvenuto ».

MARIA LUISA SILVESTRE. 41 anni. Ricercatrice confermata di Filosofia. Titolare Storia del Pensiero Politico Medievale. Membro del Senato Accademico Integrato. Membro del Direttivo Nazionale CGIL - Sindacato Nazionale Universitario - SNU. Membro Consulta Nazionale Docenti CGIL - SNU della Presidenza Regionale « AURORA ». Il mio motto è « Impegno, trasparenza, responsabilità ». Il programma è quello della CGIL che sarà pubblicato nei prossimi giorni. Ai colleghi non chiedo solo di votarmi, ma di essermi vicino con il loro contributo di idee, di consigli. Si parla sempre del dovere di chi è eletto di tenere informato il proprio elettorato, ma è un dovere dell'elettorato non lasciare solo chi si assume, in tempi così difficili, compiti di grande responsabilità. Pertanto già ringrazio chi mi sarà vicino ».

GIANFRANCO FRASSETTO. 46 anni. Ricercatore dal 1983, afferisce alla cattedra di Organizzazione Aziendale del prof. Mercurio della facoltà di Economia e Commercio.

« La mia è una candidatura autonoma nata nell'ambito dei ricercatori, maturata in base alla consapevolezza che noi, come facoltà di Economia e Commercio, non abbiamo mai avuto un rappresentante in Consiglio di Amministrazione.

I rapporti tra le facoltà ed i ricercatori non sono idilliaci. Va chiarito bene il nostro ruolo: a volte non siamo né docenti né ricercatori,

a volte le due cose contemporaneamente. Speriamo vivamente che nei prossimi tre anni si realizzi la definizione del nostro status giuridico.

Bisogna che il nuovo Consiglio vada avanti nella sistemazione di Monte Sant'Angelo. La nuova sede era attesa da tempo, nella vecchia non era più possibile andare avanti. Oggi finalmente abbiamo ottenuto la soluzione dei problemi di gestione interna. Certo sussistono problemi di trasporto per gli studenti, ma vanno risolti a livello cittadino. Il Consiglio in quest'ultimo caso può ben poco. In generale spero si vada avanti con una gestione decentrata e quindi più razionale ».

CARLO GIANNONE. 46 anni. Ricercatore, Supplente a Napoli per la cattedra di Finanza degli Enti Locali, supplente a Benevento di Scienza delle Finanze.

« L'idea di proporre candidatura di Economia e Commercio per il Consiglio di Amministrazione è stata del tutto casuale, nata contestualmente alla presentazione delle liste per il Consiglio di Facoltà. Non rappresento nessuno schieramento e se dovessi essere eletto il mio non sarebbe un programma individuale.

Credo nella valenza collegiale di organi come il Consiglio di Amministrazione. Al di là dei discorsi economici in senso stretto, ciò che dovrebbe essere garantito in Consiglio è la possibilità di far valere soprattutto la propria esperienza. Il mio è, e sarebbe nel caso di un'elezione, un approccio tecnico nei confronti delle varie questioni. Questo assicura anche una completa apertura dei programmi.

Per quanto riguarda Monte Sant'Angelo e la sua sistemazione ci sono ancora tanti aspetti di cui farsi portavoce, considerando anche il momento particolare in cui cambia il Rettore e cambia il Preside ».



LUIGI RIZZI. 47 anni. È capo ufficio Prestazioni sanitarie a pagamento presso la Facoltà di Medicina.

« La mia candidatura era un fatto non scontato ma programmato: pensiamo di continuare sulla strada intrapresa sicuri di aver dimostrato l'ampia fiducia che ci

è stata data due anni fa. Considerando lo scorporo del II Ateneo ci auguriamo di ricevere in percentuali lo stesso consenso.

Uno dei nodi più importanti da sciogliere per il prossimo Consiglio riguarda il Policlinico: dopo qualche momento di preoccupazione iniziale, data l'eterogeneità delle posizioni, si è giunti alla convinzione di ritrovarsi su di una soluzione comune, al di fuori di una dicotomia Policlinico altre facoltà. La firma del protocollo con la Regione, in questo senso, è stata fondamentale soprattutto per il decongestionamento della città. La trasformazione del Policlinico in Azienda autonoma sarà a questo punto uno dei prossimi obiettivi primari.

Bisogna poi portare a compimento la divisione del II Ateneo, divisione di beni e servizi. Per gli studenti si auspicano nuovi spazi e servizi (parcheggi, mense, etc.) nonostante le non felici prospettive che vengono dalla finanziaria ».



MASSIMO DI NATALE. 38 anni. Dipendente dell'Ufficio gestione appalti, è uno dei segretari della CGIL Università. È tra l'altro membro del Senato Accademico Integrato.

« Ci troviamo di fronte probabilmente all'ultimo Consiglio come concepito in passato, visto che il nuovo statuto ne ridefinisce le competenze. In questa fase di primo approccio con l'autonomia universitaria, il personale tecnico amministrativo deve misurarsi con il decreto legge 29. Cercheremo di sviluppare le code delle questioni già aperte: dalle contrattazioni decentrate, un vecchio problema, al nuovo contratto che andremo a redigere.

A parte lo stato giuridico e le carriere dei tecnici amministrativi va realizzata la costruzione di servizi per il personale (tra cui una mensa) pur previsti sulla carta ma mai realizzati nei fatti.

La mia è l'unica candidatura del personale che non appartiene all'area medica ma agli uffici.

La CGIL, è vero, non ha avuto rappresentanti negli ultimi due Consigli e le altre due confederazioni hanno un'esperienza roduta ma da parte nostra c'è, oltre alla

volontà di dare una risposta alle esigenze di cambiamento pure presenti nella società civile, la piena convinzione di poter concretizzare gli obiettivi prefissati ».

FRANCO ANGELINO. 53 anni. Lavora presso l'Ufficio Economico del Policlinico. Candidato UIL. « Favorire il più ampio decentramento delle strutture. Le attività delle componenti tecnico-amministrative nell'ambito dell'Ateneo, il decollo dell'Azienda autonoma ospedaliera, un piano specifico di interventi mirati per le facoltà non mediche, l'applicazione di tutte le code contrattuali ancora aperte.

Per finire l'introduzione di nuovi meccanismi della gestione in generale.

Prometto un pieno impegno, di una persona onesta anche se non di un politico puro. L'esperienza la acquisirò gradualmente, cercando di fare del mio meglio per non tradire la fiducia di coloro che hanno proposto la mia candidatura, con i quali peraltro avrò un confronto costante.

RAFFAELE DE PASQUALE. 28 anni, candidato CISAL, segretario organizzativo. Da otto anni lavora presso l'Ufficio Affari Generali.

« Mi propongo innanzitutto di assicurare ai lavoratori, che con il loro voto mi consentiranno di realizzare il programma, l'informazione su tutto quanto li riguarda. Informazione che fino ad oggi è stata assolutamente carente. I lavoratori non sanno nulla sul nuovo Statuto dell'Università, eppure il Senato integrato è composto dai rappresentanti delle tre Confederazioni.

Un altro obiettivo concerne l'applicazione delle norme favorevoli ai lavoratori contenute nei contratti collettivi, ancora inapplicati o attuati parzialmente.

Vi è poi l'esigenza di attuare una revisione dei regolamenti che disciplinano la distribuzione degli introiti scaturiti da contratti e convenzioni stipulati con terzi, per equestrare e ripartire più equamente la quota spettante al personale tecnico-amministrativo.

Inoltre ci impegneremo affinché l'Università riconosca condizioni di favore ai dipendenti che fruiscono dei servizi da essa prodotti, prevalentemente sulle tasse di iscrizione all'Università pagate dai figli dei dipendenti. Particolare attenzione infine dedicheremo alla tutela del diritto alla salute dei lavoratori che in numerosi ambienti di lavoro operano in condizioni igienico-sanitarie precarie. È necessario pervenire al massimo funzionamento del servizio di Astenzeria medica e chirurgica ».

Piero Trombino

Radio Marte dà i numeri

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

***L'informazione
universitaria
a Napoli
e provincia***

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

**Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino**

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



**IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ**

Guiderà la facoltà più influente dell'ateneo: 380 docenti su 1.700

Trombetti Preside di Scienze

L'eredità di Mangoni, i rapporti con le altre facoltà dell'ateneo, una Giunta con funzioni burocratico-amministrative, il completamento di Monte Sant'Angelo, i problemi di Geologia

Guido Trombetti, docente di Analisi Matematica, nato a Napoli il 4 aprile del 1949, professore ordinario alla Facoltà di Scienze dal 1 novembre del 1980 è il nuovo Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Ateneo federiciano. Un incarico prestigioso, arrivato non a caso, un riconoscimento ad anni di attivismo nell'interesse dell'istituzione universitaria: 6 anni Preside del Corso di Laurea in Matematica e per 4 anni consigliere di amministrazione del Federico II, tra l'altro. L'elezione martedì 5 ottobre. Andrà a presiedere la facoltà con organico docente più grande dell'ateneo (380 su circa 1.700; poco meno di un quarto), il che significa influenza e numero di rappresentanti in Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico Integrato, e sul Rettore.

«La cosa che mi spaventa è di aver avuto predecessori eccellenti come il Preside Mangoni, persona eccezionale. Ciliberto, Miranda, Ghiara. C'è tutto da rimettere in un confronto con loro ma questo da anche maggiore prestigio alla carica che andrò a ricoprire». Subito un impegno: «Non sarò mai di parte, sarò il Preside di tutti» e chi lo conosce sa quale è la sua storia. Sono le prime dichiarazioni del neolettito. Ma perché l'adonisi si è candidato, quando il risultato era già piuttosto scontato. «Perché ci sono stati degli interventi male interpretati, del tipo: mai un fisico potrà fare il Preside. Ma è del tutto impensabile che possa esserci una pregiudiziale del genere». Dunque la condanna? «Certamente». Allora nessuna spaccatura in facoltà? «Io credo non ci sia nulla da ricucire».

Quali le priorità?

«Già ci sono nel programma - da noi illustrato nello scorso numero di Ateneapoli - il problema Monte Sant'Angelo è prioritario su tutti. Per Fisica e Chimica gli edifici sono già in stato avanzato. Occorre realizzare al più presto il trasferimento». «Poi c'è tutta la problematica del Senato Accademico Integrato. L'i-

stituzione di nuovi Corsi di Laurea e diplomi alla facoltà di Scienze», essenziali per il suo sviluppo, «che non può essere fatto senza acquisizione di spazi, strutture, organici, risorse». E ancora: «Il grande problema dell'amministrazione della burocrazia che soffoca qualsiasi progetto, ed anche



la minuzaglia». Soluzioni? «Una Giunta con poteri deliberanti, oppure una commissione. Il Senato Accademico Integrato dovrebbe prevedere una norma statutaria che dia la possibilità di delegare alcune funzioni in sede deliberante commissioni e ad organici più ristretti. E lasci alla facoltà, nel suo plenum, di occuparsi di questioni di più ampio respiro».

I rapporti con le altre facoltà dell'ateneo? «Sono sempre stati abbastanza buoni, e spero saranno sempre così. Ci sono poi rapporti culturali con le facoltà più affini dal punto di vista scientifico. Il preside Mangoni ha tenuto sempre ottimi rapporti con tutti. C'è una tradizione di rapporti che riguarda anche i singoli settori: i matematici di Scienze con quelli di Ingegneria e gli elettronici, i biologi di Scienze con quelli di Medicina e Farmacia, i nostri chimici con quelli di Ingegneria, ecc.». **Alcune facoltà temono l'influenza troppo forte di Scienze nell'ateneo, tra queste Ingegneria.**

«Con la facoltà di Ingegneria non è possibile non avere buoni rapporti. Molti docenti del biennio sono di provenienza di Scienze. Ottimi i rapporti anche con gli ingegneri elettronici e i chimici. Se qualche equivoco è nato sarà certamente cancellato rapidamente». Equivoci forse dovuti alla permanenza di un Rettore di Scienze, Carlo Ciliberto, per 12 anni alla guida dell'Ateneo. «Ciliberto è stato il Rettore di tutti, e dati alla mano la facoltà certamente non è stata privilegiata. Quindi non può essere questo un motivo di risentimento verso la facoltà». **Un giudizio sulla gestione Mangoni.** «Dal mio punto di vista è stato un Preside perfetto: impressionante capacità di lavoro, una conoscenza della norma perfetta, un primis inter pares, stimato da tutti, una gestione di una trasparenza eccezionale. Temo perciò soprattutto il confronto con lui».

I problemi di Geologia, un grosso e annoso nodo da sciogliere. «Certamente non si può dire ai geologi di aspettare nelle condizioni in cui stanno, mentre si attende il completamento di Monte Sant'Angelo. Perciò noi faremo una grande pressione. Però sarà anche compito di altri organi, Consiglio di Amministrazione prima di tutto, dare risposte adeguate».

Un messaggio agli studenti. «Di credere nella facoltà di Scienze, di credere nelle discipline di base. Oggi non occorrono solo tecnici specializzati ma anche una grossa capacità di riciclarsi, per adeguarsi continuamente ai tempi, occorreranno sempre più fisici, matematici, chimici».

Come cambierà la sua vita in questo prossimo triennio? «Sarà ancora più intensa».

Il Preside Mangoni, e come lui diversi presidi di facoltà dell'ateneo, sono praticamente in pianta stabile in facoltà, dalle 8.00 alle 20.00. Trombetti certamente non sarà da meno; del resto è già nelle sue attuali abitudini.

Buon lavoro ed in bocca al lupo Preside Trombetti.

Paolo Iannotti

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1993/94.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

- a) Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).
- b) Corso di Laurea in Scienze della produzione animale (5 anni di corso).
- c) Corso di Laurea in Scienze Agrarie (5 anni di corso).

2 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

- a) Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione (5 anni di corso).
Indirizzi:
- Pubblico
- Privato
- Internazionale
- b) Corso di Laurea in Giurisprudenza (4 anni di corso).

3 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

- a) Corso di Laurea in Scienze Economiche e Sociali (4 anni di corso)
- b) Corso di Laurea in Economia Aziendale (4 anni di corso)
- c) Scuola diretta a fini speciali per Assistenti Sociali (3 anni di corso). È in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

4 - FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

- a) Corso di Laurea in Scienze Ambientali (5 anni di corso) con sede in Isernia.
- È prevista l'attivazione nel corso dell'Anno Accademico.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

- Segreteria Studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso
Tel. 0874/404244
- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) - Via Mazzini, 12
Campobasso - Tel. 0874/404243.

Novità dei Corsi di Laurea

A Chimica gli esami per tutto l'anno

Edile: maggiore il coordinamento tra le materie

Aeronautica: si rafforza l'indirizzo spaziale

Anche se a piccoli passi, si possono scorgere alcuni cambiamenti nel mondo universitario. Parliamo in particolare della facoltà di Ingegneria dove a poco a poco e molto lentamente si cerca di dare un assetto sempre più funzionale ai vari corsi di laurea. Si è parlato spesso, ad esempio, di dare un **coordinamento alle materie del primo e secondo anno** e finalmente qualcuno ha deciso di procedere realmente in questo senso. Si tratta di **Benito De Sivo**, Presidente del corso di laurea in **INGEGNERIA EDILE**, corso che tra l'altro è nato da poco come corpo a se stante. Il Presidente si sta muovendo affinché i primi due anni di Edile abbiano un preciso coordinamento. «Dopo una prima riunione tra i docenti strutturalisti, dice De Sivo, seguiranno incontri tra tecnologi, architettonici e così via fino ad arrivare anche al biennio. Ogni insegnante esporrà il proprio programma cercando di eliminare le varie ripetizioni fino a rendere quanto più professionale possibile questi studi, finalizzando gli insegnamenti senza far perdere allo studente una certa continuità». La novità più interessante per il corso di laurea in **INGEGNERIA AERONAUTICA** è rappresentata certamente dal fatto di possedere un indirizzo spaziale completo. Un indirizzo nato quattro anni fa con il nuovo ordinamento e che ha subito avuto grande rilevanza, tanto da assorbire un'importanza particolare dando vita a vari punti di vista. «Ci sono state tre linee di pensiero diverso in proposito», sostiene **Francesco Accardo** - Presidente del Corso di Laurea. Un gruppo era propenso a seguire l'esempio di Pisa, dove però il curriculum dell'indirizzo spaziale è quasi uguale all'aeronautico, qualcuno pensava ad un compromesso tra le due cose, altri invece volevano un corso di laurea a parte. Infine, e per concludere il discorso prima che iniziassero i corsi, abbiamo optato per un indirizzo completamente diverso dal corso di laurea base». A parte il periodo non roseo che il settore aeronautico sta attraversando in questo momento (si prevedono oltre 10 mila licenziamenti nell'industria aeronautica ol-

tre alla situazione a tutti nota dell'Alenia), non bisogna dimenticare la grossa rilevanza che questo settore ha avuto in Campania e che tuttora ha nel resto del mondo. «Pare che le origini dell'aeronautica napoletana - sostiene Accardo - risalgano al seicento, quando il napoletano **Alfonso Borrelli** dimostrò scientificamente che era impossibile per l'uomo volare solo con le proprie forze. C'è poi un'altra testimonianza che risale alla fine del 1700, di un altro napoletano, un certo **Tiberio Cavallo**, il quale presentò alla Reale Società delle scienze di Londra una relazione sulla possibilità di realizzare palloni ad idrogeno prima che fossero stati realizzati da altri, facendo alcuni esperimenti con bolle di sapone riempite con idrogeno. Ci sono poi docu-

menti che fanno risalire all'inizio del secolo i primi interessi aeronautici nella Facoltà Federiciana. Risulta infatti che nel 1926 venne affidata la cattedra di Costruzioni Aeronautiche al generale **Nobile**, a cui vennero affiancati alcuni assistenti tra cui i noti **Pascale** e **Napolitano**, due pilastri dell'Ingegneria Aeronautica». Oggi il settore, come tanti altri, sta attraversando un periodo negativo. «E' sempre stato così - spiega Accardo - il nostro settore alterna periodi bassi ad altri alti, come una sinusoide. Nonostante il momento negativo, la nostra Regione sembra avere sempre una riserva da parte. Da poco, infatti, è nato a Capua il **CIRA**, Centro Italiano di Ricerca Aerospaziale, ed essendo in via di partenza si

trova in una posizione favorevole rispetto ad altri centri del genere, e logico quindi che i nostri laureati hanno un vantaggio rispetto ad altri». Ma passiamo al corso di laurea in **INGEGNERIA CHIMICA** che, come avevamo accennato nello scorso numero, ha messo a punto il calendario di esami per i primi due anni di corso. Siamo ora in grado di proporvelo integralmente. Il calendario sarà affisso nella bacheca dell'Istituto di Chimica per chiunque desideri programmare i propri studi. «Spero entro breve tempo - ha detto **Guido Greco**, Presidente del Corso di Laurea - di poter allestire un calendario di esami anche per gli studenti degli altri anni». Concludiamo con il Corso di laurea in **INGEGNERIA MECCANICA** che a luglio ha messo a punto il nuovo manifesto degli studi. Con il riordino degli studi della Facoltà avvenuto nell'89, sono stati individuati **sette indirizzi nazionali** che potevano essere utilizzati con una certa discrezionalità da parte dei singoli corsi di laurea. Ingegneria Meccanica ne ha così attivati cinque: Automazione Industriale e Robotica, Costruzione, Energia, Produzione e Veicoli terrestri. Resta comunque, a prescindere da tali indirizzi, una laurea di tipo generale articolata in cinque orientamenti: Ergonomia e sicurezza, Impianti ambientali, Macchine in impianti termici, Progettazione e Tecnologie impiantistiche. Entrambi i corsi, sia quello che prevede la scelta di un indirizzo, sia quello degli orientamenti, sono articolati in 29 esami divisi in cinque anni. Un biennio propedeutico e successivi tre anni dove sono presenti sia materie di base che materie specifiche di ogni indirizzo. Inoltre, sono in via di completamento i moduli che lo studente deve compilare specificando il proprio **piano di studio**. Quest'ultimo può essere individuale e quindi libero da ogni vincolo e naturalmente soggetto all'esame del consiglio di facoltà, o ufficiale e quindi vincolato a quelle che sono le materie scelte dalla Facoltà.

Maria Assunta Lagala

Notizie

dal Consiglio di Facoltà

Ancora novità per i tre **Diplomi Universitari a vista**. Il Consiglio di Facoltà, svoltosi giovedì 7 ottobre, in virtù del fatto che i posti disponibili dei Diplomi Universitari non sono stati tutti coperti, ha deliberato che sono possibili trasferimenti dai Corsi di Laurea al primo anno dei Corsi di Diploma Universitario fino al completamento di 80 studenti, contando anche quelli immatricolati. Il termine massimo per il trasferimento è stato fissato per il 20 ottobre.

All'attenzione del consiglio anche il Diploma Universitario in **Teledidattica**: si prevede che le domande di iscrizione saranno di gran lunga superiori ai 40 posti a disposizione, soprattutto se si tiene conto che vengono inoltrate molte richieste di passaggio di laurea al Diploma Telematizzato. E per questo che si aspetterà la chiusura delle iscrizioni per decidere sull'aumento dei posti disponibili.

Altra questione sollevata, relativa al Diploma Universitario a Distanza è che l'I.R.I. ha intenzione di sperimentare a Napoli una possibilità di utilizzo di questo tipo di Corsi all'interno della fabbrica. In pratica l'Alenia si farebbe carico dell'iscrizione al Diploma per 30 dei suoi «cassaintegrati» ed inoltre fornirebbe locali ed attrezzature per lo svolgimento delle esercitazioni.

Il Consiglio di Facoltà ha deliberato anche su altre questioni. Sono state approvate le coperture di insegnamento per l'anno accademico 1993/94, assegnando le **supplenze** a titolo gratuito e retribuito per i Corsi di Laurea e i Diplomi Universitari.

Per quanto riguarda il passaggio ai corsi riordinati viene consentito allo studente di utilizzare la sessione di febbraio per sostenere gli esami dei corsi riordinati fino all'anno precedente a quello per il quale ha conseguito l'iscrizione.

Approvate anche le relazioni sul primo triennio di attività di ricercatori in vista di conferma.

Numerose anche le comunicazioni fatte al Consiglio.

Il Senato Accademico ha attribuito alla Facoltà di Ingegneria nove posti di ricercatore di nuova nomina.

Data comunicazione dell'insediamento dei nuovi rappresentanti degli studenti del Consiglio di Facoltà di Ingegneria per il biennio accademico 1992/94. Tra l'altro quasi tutti presenti in assemblea.

(Continua a pag. seguente)

Gli esami del biennio a Chimica

4° periodo di esami 1993: prove scritte

Sospensione delle lezioni del primo semestre del secondo anno dal 15 al 24 Novembre 1993.

Analisi 1	17/11 mattina
Chimica	17/11 pomeriggio
Geometria	18/11 mattina
Fisica 1	18/11 pomeriggio

1° periodo di esami 1994: prove scritte

Analisi 1	7/2, 2/3
Chimica	8/2, 1/3
Fisica 1	3/2, 3/3
Geometria	9/2, 4/3
Analisi 2	7/2, 2/3
Economia ed Organizzazione aziendale	10/2, 7/3

2° periodo di esami 1994: prove scritte

Analisi 1	20/6, 4/7
Chimica	13/6, 6/7
Fisica 1	23/6, 7/7
Geometria	15/6, 11/7
Analisi 2	20/6, 4/7
Economia ed Organizzazione aziendale	17/6, 5/7
Fisica 2	25/6, 8/7
Fisica Matematica	22/6, 11/7

3° periodo di esami 1994: prove scritte

Analisi 1	19/9
Chimica	13/9
Fisica 1	15/9
Geometria	14/9
Analisi 2	19/9
Economia ed Organizzazione aziendale	13/9
Fisica 2	14/9
Fisica Matematica	15/9

4° periodo di esami 1994: prove scritte

Sospensione delle lezioni del primo semestre del secondo anno dal 14 al 23 Novembre 1994.

Analisi 1	16/11 mattina
Chimica	16/11 pomeriggio
Fisica 1	17/11 mattina
Geometria	17/11 pomeriggio
Analisi 2	16/11 mattina
Economia ed Organizzazione aziendale	16/11 pomeriggio
Fisica 2	17/11 mattina
Fisica Matematica	17/11 pomeriggio

(continua dalla pag. prec.)

Il primo anno ad Ingegneria

Il professore **Guelfo Pule-doria** è stato nominato Direttore del Dipartimento di Idraulica, Gestione delle Risorse Idriche ed Ingegneria Ambientale per il triennio 1993/96.

Hanno ottenuto nulla osta dalla Facoltà per potere svolgere **supplenze esterne** i professori e i ricercatori Bruno Siciliano, Francesco Garofalo, Lorenzo Scivacco, Silvestro Crescetelli, Stefania De Stefano, Marcello Lando, Giovanni Miano, Pompeo Marino, Giulio Ianniello, Luigi Paura, Aniello Cimilite, Angelo Chianese, per l'Università di Salerno; Gennaro Zuppari per l'Università degli studi della Basilicata; Massimo Diana per la Facoltà di Scienze; Ettore d'Elia per la Facoltà di Architettura; Vincenzo Ferone per la II Università di Napoli.

Immessi nella fascia di Ricercatori confermati i dottori Mario Vivace, Stefano Chiaverini, Paolo Maresca, Angelo Marcelli, Luciano Rosati e Domenico Guida.

Invece insegneranno presso l'Accademia Aeronautica per l'anno accademico 1993/94 i professori Felice Cennamo, Ugo De Carlini, Gennaro Improta, Franco Martinucci, Gian Paola Murtas e Mario Raffa. Si è trasferito il professore Bruno De Cindio presso la Facoltà di Ingegneria della Università della Calabria.

Fabio Russo

Sarà divisa l'Aula 2?

Contenzioso aperto studenti-docenti sull'Aula 2. La sala studio del triennio dovrebbe cambiare look! La tradizionale aula degli studenti anziani verrebbe divisa in due parti. Un terzo verrebbe adibita tipo Centro di calcolo dove troverebbero posto una serie di apparecchiature informatiche innovative. La parte restante invece verrebbe ristrutturata garantendo una razionalizzazione degli spazi e assicurando un numero superiore di posti rispetto a quelli che ne può contenere l'aula per intero.

Ma gli affezionati romantici dell'Aula 2 si oppongono a questo progetto, tanto è vero che, per sbloccare la situazione, è previsto un incontro al quale parteciperanno i rappresentanti degli studenti, gli studenti ed il professore Chianese.

L'inizio delle lezioni del primo anno di Ingegneria, previsto per il 4 ottobre scorso, è slittato di una settimana. Alla base, lo scarso numero di studenti che ha seguito gli incontri di orientamento svoltisi a metà settembre. Durante tali incontri, infatti, i docenti avevano distribuito fra gli studenti delle schede da compilare sulle quali doveva essere specificato il corso di laurea scelto in modo da avere un quadro sommario degli iscritti per poi distribuirli nelle varie aule affinché non ci fossero sovraffollamenti o, viceversa, aule vuote. Le cose però non sono andate nel modo previsto e lunedì 4 ottobre, giorno ufficiale dell'inizio delle lezioni, i docenti hanno dovuto procedere ad un rilevamento dati per uniformare il carico dei professori, sulla base degli alunni presenti nelle aule. «Dopo aver convocato gli studenti», dice la professoressa **Luisa Anna Macchetta** di Analisi Matematica - «abbiamo distribuito delle schede in base alle quali divideremo, secondo un ordine alfabetico, i corsi più affollati e accorperemo quelli con meno iscrizioni. Ad esempio quelli di **Ambiente e Territorio** che sono in numero inferiore verranno assimilati dai **Civili** e dagli **Edili**, mentre quelli di **Elettronica** saranno divisi in più aule». A parte questo piccolo contrappunto, pare non ci siano novità per quanto riguarda i programmi di studio dei primi anni di Ingegneria e lo stesso vale per i docenti. Qualche cambiamento ci sarà per i corsi che da quest'anno prendono il via in modo autonomo come quello di **Gestionale** ad esempio, ma il tutto è da discutere in sede di Consiglio di Facoltà. Anche le esercitazioni restano invariate a seconda del corso. Il professor **Alvaro Caramico D'Auria** di Fisica dedica alle esercitazioni due ore alla settimana, mentre la prof. **Macchetta**, docente di **Analisi matematica** le ha programmate in base al periodo: il corso inizia solo con la teoria e man mano che si va avanti vengono introdotte alcune ore di esercitazioni che aumentano in modo progressivo fino al termine del corso. A **Chimica** invece, il professore **Francesco Branda** dedica alle esercitazioni il venti per cento delle ore di lezione. Tre o quattro ore di esercitazioni a settimana sono quelle destinate da **Giuseppe Fusco**, docente di **Disegno** secondo il quale è indispensabile seguire lezioni ed esercitazioni essendo le due cose collegate tra loro. «È durante le lezioni che decidiamo cosa

fare nelle ore di esercitazione, è impensabile seguire solo una delle due cose». Come mai non usate il calcolatore per il disegno? «Per noi Edili non è necessario poiché l'elemento fondamentale è il rapporto tra immagine grafica e oggetto rappresentato». Per finire, abbiamo chiesto a questi docenti di dare un consiglio agli studenti del primo anno. «Consiglio di studiare applicandosi giorno per giorno, afferma **Salvatore Antonucci**, docente di Geometria. La facoltà richiede un impegno notevole specie per i primi due anni, per questo suggerisco di studiare già dal primo giorno e di consultare i docenti per qualsiasi chiarimento». Il consiglio di **Alvaro Caramico D'Auria** è di studiare molto e tentare di capire, invece di imparare a memoria formule e sistemi. E importante frequentare? «La lezione serve quando a seguire sono 50 studenti e non 350, come succede nella maggior parte dei casi. Quando le aule sono sovraffollate, lo studente è costretto a diventare un autodidatta, in queste condizioni la



lezione serve poco, l'importante è studiare». «Ci vuole molto spirito di sacrificio - afferma subito **Luisa Anna Macchetta** - La facoltà di Ingegneria è molto impegnativa ed è quindi consigliabile seguire le lezioni e studiare fin dal primo giorno come se

si stesse frequentando una scuola superiore. Lo studente non deve vergognarsi di chiedere spiegazioni al professore e, se è necessario, andare dai docenti in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti».

(M.A.L.)

Voti alti per i semestrali

Sono circa trecento, stipati in una sola aula. E per chi ritarda diventa difficile trovare un posto a sedere, anche di fortuna.

Sono gli allievi del I anno di Ingegneria Chimica, Elettrica e dei Materiali, i quali hanno cominciato a seguire i corsi semestrali dal 27 Settembre. L'aula T3 al Piano terra di via Claudio è gremita di giovani matricole alle prese con i corsi di Geometria, Chimica e Analisi I.

Attenzione, curiosità ma anche tante difficoltà sono i caratteri tipici di chi è alle prime armi con una facoltà molto impegnativa.

Ma quale è stato l'impatto con il «planeta Ingegneria»? Un'opinione è senz'altro unanime da parte di molti studenti: il corso semestrale è un grosso vantaggio ed ha avuto un peso notevole nella scelta del Corso di Laurea.

Mattia Talia, iscritto a Chimica, appare soddisfatto per la sua scelta: Il corso semestrale è quello che cercavo in quanto mi darà la possibilità di concentrarmi su tre materie senza legarmi ad altri corsi che potrà tranquillamente seguire al secondo semestre. Sto seguendo tutti i corsi e devo dire che le difficoltà incontrate sono disperse in realtà dalla velocità di marcia da parte degli assistenti, ma anche dall'affollamento dell'aula che però va riducendosi.

«In merito ai miei programmi - prosegue **Mattia** - intendo dare a fine corso i due es-

mi semestrali (Geometria e Chimica)».

Un numero elevato di studenti favorisce senz'altro lo sviluppo di nuove amicizie e collaborazioni tra colleghi di corso.

«Alla fine delle scuole superiori - afferma **Giuseppe Perrella** - iscritto ad Ingegneria dei Materiali - credevo che all'università sarebbe stato tutto diverso anche nel conoscere nuovi amici. Una volta qui mi sono ricreduto nel senso che ho avuto modo di notare quanto è facile socializzare con gli altri colleghi».

Per Giuseppe l'impatto non è stato tanto agevole: «Le prime lezioni sono state piuttosto difficili da capire e tra i corsi quello al momento più interessante mi sembra Chimica ma se con il tempo anche gli altri si faranno più vivi».

Sempre la semestralizzazione sembra essere il dato più interessante per gli studenti, a tal riguardo **Massimiliano Esposito** afferma: «Sono stato spinto a scegliere Chimica in quanto il corso semestrale è a mio avviso una scelta migliore di quello annuale se non altro perché è meno dispersivo. Anche se non so bene se seguirò dopo il biennio ancora Ingegneria Chimica o Meccanica, quello che conta per me è di seguire questo tipo di corsi al biennio».

«L'approccio è stato buono - prosegue **Massimiliano** - ho trovato delle difficoltà logistiche dovute al fatto che vengo

da Marino, difficoltà che tuttavia ho potuto superare grazie all'aiuto di colleghi con i quali condivido le spese di auto per raggiungere Fuorigrotta».

C'è anche chi, tra gli studenti, ha scelto perché crede negli sviluppi e nelle opportunità del settore Chimico. **Giuseppe Cocca** proviene dallo scientifico e ha scelto Chimica in quanto crede nelle potenzialità di questo settore sia a livello industriale che di ricerca. «Fino ad ora non ho trovato difficoltà eccetto che per il numero eccessivo di studenti. Sono fermamente deciso a fare Chimica e Geometria entro Febbraio, senza perdere di vista il fatto che se i semestrali sono da un lato un vantaggio, dall'altro necessitano pur sempre di una certa costanza nello studio».

In aumento le donne ad Ingegneria. Secondo i ragazzi interpellati le studentesse sono circa il 30 per cento degli allievi del corso.

Maura ha detto: «Le materie mi hanno molto colpito ed anche se i corsi sono compressi devo dire che il semestrale è il dato positivo di questa scelta. Oscar di simpatia va al prof. **Alberto Buri**, docente di Chimica, anche se tutti i docenti sono sembrati ben graditi agli studenti».

Singolare situazione è quella di **Fabrizio Ponzo** il quale era l'anno scorso iscritto alla laurea breve e quest'anno ha optato per il corso normale.

Giuseppe Mauro Rizzo

Le scarse possibilità di incontro extra lezione tra docenti e matricole, gli spazi, il colloquio di inglese, i laboratori, i cambi di gruppo. Se ne è parlato in un interessante incontro con gli studenti promosso dal Corso di Laurea presieduto dal professor **Giuseppe Iadonisi**

Fisica 'sdoppiata' inizia i corsi

Ha avuto un buon successo, l'incontro organizzato il 4 Ottobre dal Presidente del Corso di Laurea in Fisica, il prof. **Giuseppe Iadonisi** per presentare alle matricole il corso di studi che dovranno affrontare. Erano più di cento gli studenti assiepati nell'aula A7 del complesso di

Monte Sant'Angelo, alla presenza di tutti i docenti del primo anno. È stato un incontro abbastanza informale ma molto utile specie per le matricole che oltre ad una serie di informazioni tecniche hanno avuto la possibilità di capire un po' meglio lo spirito del corso. Da parte loro, i docenti sono apparsi molto sorridenti e disponibili ed hanno destato nei ragazzi un'ottima impressione. Relatore dell'incontro è stato il prof. Iadonisi, il quale, dopo aver brevemente illustrato gli insegnamenti del primo anno ha parlato dei problemi del Corso. «Un nostro grave problema è che mentre le lezioni si seguono qui a Monte Sant'Angelo, il Dipartimento di Scienze Fisiche si trova alla Mostra d'Oltremare; questo sdoppiamento porta una serie di difficoltà specie per le matricole che hanno ben poche possibilità di trovare i docenti fuori dall'orario di lezione a meno che appunto non vengano al Dipartimento e per loro che avrebbero un maggior bisogno di essere seguiti è un grave disagio». Ma non sono solo questi i problemi per uno studente di Fisica. «Una ulteriore difficoltà - ha proseguito il prof. Iadonisi - sta nel fatto che a Monte Sant'Angelo non c'è nessuno spazio dedicato esclusivamente a noi; certo ci sono spazi comuni con Economia e Commercio ma sono sempre molto affollati. C'è anche la biblioteca del Dipartimento di Matematica ma chiude alle 14, cioè proprio quando, finiti i corsi, gli studenti ed in particolare quelli che vengono da fuori, avrebbero bisogno di uno spazio per studiare». Molto interessati i ragazzi che hanno partecipato attivamente trasformando l'incontro in un dibattito vero e proprio con molte domande. Ad esempio un gruppo di ragazzi provenienti dal Liceo Classico ha chiesto molto preoccupato se la loro provenienza scolastica avrebbe potuto penalizzarli per le loro scarse conoscenze matematiche. Il professor Iadonisi li ha però tranquillizzati. «È chiaro che nei corsi di Analisi I e II e di Geometria si fa molta matematica ma credo che sia ora di sfatare la leggenda secondo la quale chi proviene dal Liceo Scientifico sia avvantaggiato rispetto agli altri; la mia

personale impressione è che questo, a volte, può costituire addirittura un handicap, spesso il ragazzo che proviene dallo Scientifico crede di sapere già cose che invece non conosce affatto». Un tasto sul quale hanno molto battuto tutti i docenti è stato quello dell'impegno immediato da parte dello studente.

Il ragazzo che si inserisce bene e che riesce a superare regolarmente i primi esami, è un ragazzo che arriverà fino in fondo. Viceversa se si rimane indietro con gli esami, si perde il ritmo e recuperare diventa molto difficile. Altre ancora le domande degli studenti: **Lucia**

re, infatti tra quelli del primo anno è l'unico non semestrale; in pratica noi docenti vi porteremo in laboratorio per farvi vedere l'habitat naturale di un fisico che fa della ricerca. Il nostro corso è diviso in due parti, fino a Febbraio cercheremo di darvi gli strumenti conoscitivi per poi

stendere i primi due esami. Il professor Iadonisi ha poi spiegato in che cosa consiste il colloquio di Inglese. «Non richiediamo una conoscenza approfondita dell'Inglese, ma solo dell'Inglese per così dire del Fisico. Vogliamo che conosciate insomma quelle cento parole che

ritroverete un po' in tutti i libri. Vi faremo semplicemente tradurre una pagina a caso di un libro di fisica scritto in Inglese». Un problema infine per coloro che non si sono ancora iscritti è quello di sapere, poiché i corsi del primo anno sono sdoppiati, a quale gruppo appartengono. Problema risolto perché i corsi sono identici, anche i libri di testo sono uguali e quindi anche se sarete costretti a cambiare gruppo dopo aver saputo il vostro numero di matricola, non avrete alcun problema. Tra l'altro è sempre possibile, per chiunque lo desideri, cambiare gruppo.

Basta una domanda in carta semplice in Segreteria ricordandosi però che il cambio vale per tutti i corsi e non per uno solo.

Paolo De Luca

Informazioni utili da Fisica

STRUTTURA DEI CORSI - I Semestre: Analisi I, Geometria. II Semestre: Fisica Generale I, Esperimentazioni di Fisica I: annuale.

Per i tre corsi sdoppiati: Analisi I, Geometria, FGI gli studenti sono divisi in primo gruppo (matricole pari) e secondo gruppo (matr. disp.). Per il corso di EFI gli studenti sono divisi in quattro gruppi: I) studenti il cui numero di matr. diviso per 4 dà resto 1; II) matricole con resto 2; III) matricole con resto 3; IV) resto 0.

I PROFESSORI - Analisi: gruppo I) prof.ssa Guariglia, II) prof.ssa Carrese; Geometria: I) prof.ssa Lo Re, II) prof. Colaps; Fisica Generale I: I) prof. Gialanella, II) prof. Terrasi saranno coadiuvati per le esercitazioni dai professori Clarizia, Porrino, Scudellaro, Gargano.

Esperimentazioni di Fisica I: (resto 1) De Rosa, (resto 2) Chiefari, (resto 3) Romano, (resto 0) Palladino.

CORSO DI RECUPERO - Durante il primo semestre si terrà anche un corso di recupero di Fisica Generale I al quale però le matricole non potranno partecipare. Il corso è partito lunedì 11 alle ore 9 Aula C12.

CAMBI: Per i cambi di gruppo bisogna rivolgersi alla Segreteria della Presidenza di Scienze (Via Mezzocannone 12), incaricato il sig. Montola.

REPERIBILITÀ DEI DOCENTI - Oltre che nelle ore di lezione i docenti sono reperibili secondo le seguenti indicazioni: Dipartimento di Scienze Fisiche, Mostra d'Oltremare Pad. 16, 19, 20. Chiefari 7253339; De Rosa 7253348; Porrino 7253405; Palladino 7253232; Romano 7253314; Terrasi 7253314; Santamato 7253307; Clarizia 7253403; Maddalena 7253308; Porrino 7253405; Gialanella 7253311; Scudellaro 7253415; Sassi 7253235; Gargano 7253405.

Dipartimento di Matematica ed Applicazioni, M.S. Angelo: Trombetti 675681; Colaps 675665; Lo Re 675657.

I PROGRAMMI - Vanno richiesti alla segreteria didattica di Scienze Fisiche (Pad. 19) al signor Abate. Il corso di **ESPERIMENTAZIONI DI FISICA I** si svolge secondo il seguente calendario: Lezioni I Semestre dai principi di Novembre; Laboratorio II Semestre a partire da Lunedì 8 Marzo nei laboratori di Fisica di Via Mezzocannone 16 con il seguente calendario: Lunedì ore 14-17 gruppo I; Martedì ore 14-17 gruppo II; Mercoledì ore 14-17 gruppo III; Giovedì ore 14-17 gruppo IV.

Presso la **BIBLIOTECA** del Dipartimento di Scienze Fisiche c'è un insieme di testi che possono essere presi in prestito quindicinale dagli studenti. La biblioteca è aperta secondo il seguente orario 9-13, 15-19. Il venerdì pomeriggio e il sabato la biblioteca è chiusa. Il prestito libri si effettua nell'orario 9-11.30, 15-17.30.

te. Per il professore **Palladino**, docente del primo anno di Esperimentazioni di Fisica I «Ci vuole la voglia di lavorare fin dal primo giorno; specialmente ora con i corsi semestra-

Molinari ha chiesto informazioni sul corso di **Esperimentazioni di Fisica I**. A rispondere è stato il prof. **Romano**. «Il nostro corso è molto particola-

da Marzo farvi avere un contatto ancora più diretto con i ferri del mestiere. Per tutto Febbraio i corsi si interromperanno per permettervi il rush finale per so-

Scienze Naturali: un approccio diretto con il mondo della natura

Vesuvio e Campi Flegrei: le prime lezioni sul campo. Per i nuovi studenti la possibilità con i Corsi Integrativi Introduttivi di avere un assaggio di ciò che si studia nel Corso di Laurea

Anche a Scienze Naturali sono partiti i Corsi del I anno. Martedì 5 Ottobre nell'aula Z1 del Dipartimento di Zoologia c'è stato il primo giorno di Università per quasi cento ragazzi, tra chi si è iscritto e chi è ancora indeciso. E, d'altronde, i **Corsi Integrativi Introduttivi**, organizzati per il secondo anno di seguito, servono anche a chiarire i dubbi di coloro che non hanno ancora deciso se iscriversi o meno. Come sempre il primo giorno è stato un po' particolare, infatti la coordinatrice dei corsi, la professoressa **Lucia Simone** ha illustrato sia lo scopo di queste lezioni che più in generale il Corso di Laurea in Scienze Naturali. «Questi corsi sono stati voluti perché abbiate chiaro quale è l'iter di Scienze Naturali, voi avete una provenienza molto diversa e vogliamo che capiate quale è lo spirito particolare del nostro corso che ad un occhio distratto può sembrare molto simile ad altri». La professoressa ha poi tracciato una breve storia del Corso. «Scienze Naturali è nato nell'800 e forse risente ancora di una impostazione un po' ottocentesca. Biologia o Geologia sono nate solo molto dopo intorno al 1940

quando cominciarono a servire maggiori competenze specifiche in quei settori».

Recentissima invece l'istituzione di Scienze Ambientali. «La differenza è che mentre a Scienze Ambientali si privilegia lo studio dell'ambiente come habitat della specie uomo, noi a Scienze Naturali abbiamo un approccio diretto a tutta la complessità del mondo della Natura nel quale l'uomo è solo una parte del tutto» ha precisato la prof.ssa Simone. Molto sentito il problema del post-laurea. «Bisogna sfatare il mito secondo il quale Scienze Naturali ha soltanto il compito di perpetuare una conoscenza quasi romantica della natura. Il naturalista è considerato una specie in via di estinzione nel mondo del lavoro. Certo la preparazione globale che dà una Laurea in Scienze Naturali è fondamentale per poter pensare di insegnare, ma non è questa l'unica possibilità per un laureato». È venuto fuori quindi l'annoso problema dell'Albo Professionale. «Siamo molto penalizzati dal fatto di non avere un Albo Professionale; nel mondo del lavoro abbiamo la strada bloccata da tante altre categorie che dispongono di que-

sto fondamentale mezzo (geologi, biologi ecc.)».

La professoressa Simone ha poi spiegato il significato specifico di questi corsi che si concluderanno il **29 Novembre**. «Spesso non si sa a cosa si va incontro, sembra una accozzaglia di esami disposti superficialmente uno dopo l'altro. È invece fondamentale capire le interrelazioni tra i vari aspetti della natura. È solo tramite questa visione globale che si può cercare di risolvere qualche problema». Per quanto riguarda invece l'aspetto pratico «I precorsi privilegiano l'impatto del ragazzo con il mondo esterno, su ciò che bisogna affrontare; principalmente tramite l'uscita in campagna. Dobbiamo suscitare in voi la sensibilità per l'osservazione del mondo esterno; il vero naturalista deve saper notare e descrivere ciò che sta fuori». Già organizzate infatti le prime due escursioni. Alla fine delle prime due settimane di corsi, **venerdì 15 e sabato 16** sono previste due escursioni rispettivamente sul Vesuvio ed ai Campi Flegrei. Occorre prenotarsi dalla prof.ssa **Barbera** al Dipartimento di Paleontologia, che si trova al secondo piano del complesso di

San Marcellino, versando una quota di partecipazione di L. 10.000. Da segnalare ancora che per tutti i precorsi, data la vastità delle materie che saranno «toccate», **non sono previsti libri di testo** «questo anche perché dovete abituarvi a leggere da molti libri ed a trarre da soli le conclusioni». La giornata è poi proseguita con l'inizio dei corsi di Scienze della Terra tenuti dalla prof.ssa **Zamparelli**. Alla fine della prima giornata non erano pochi coloro che avevano già sciolto i dubbi. Per **Valerio Laspro** «sono sempre stato affascinato dalla complessità della natura e credo che Scienze Naturali sia la Laurea che fa per me, domani andrò certamente ad iscrivermi». Per **Mario Coppola**, anche lui indeciso fino a ieri «credo che i docenti vogliano farci avere un impatto morbido con il corso; penso che le cose siano più difficili di quello che si pensa, io comunque sono pronto ad impegnarmi a fondo». Insomma sembrano un po' tutti consapevoli che per riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro bisogna avere una preparazione molto più che normale.

(P.D.L.)

Scienze, prima in Italia, attiva l'indirizzo di Chimica Biologica

Un nuovo fiore all'occhiello per l'Ateneo. La Facoltà di Scienze, attiva, prima in Italia, il biennio di indirizzo di Chimica Biologica per il Corso di Laurea in Chimica.

Il 4 ottobre, con una manifestazione di introduzione, si è delineata rapidamente l'importanza dell'indirizzo, si sono messi in luce i tanti sbocchi professionali che è in grado di offrire, e, soprattutto, si sono puntualizzati gli insegnamenti e le caratteristiche specifiche che riguardano la chimica biologica. Dal punto di vista didattico questo indirizzo utilizza nel campo della problematica biologica concetti appresi nei corsi di Fisica, di Chimica inorganica, di Chimica organica, di Chimica analitica e di Chimica fisica; e nello stesso tempo sviluppa un di-

scorso culturale agganciato ad una realtà scientifica sempre in rapida evoluzione.

Ma perché l'indirizzo nasce proprio a Napoli? «La scelta è scaturita - così si apprende dall'opuscolo messo a disposizione per gli studenti - dopo un ampio ed approfondito dibattito ed ha, in particolare, tenuto conto delle competenze che si sono andate sviluppando e consolidando nell'ambito dei gruppi chimici della facoltà di scienze negli ultimi trenta anni». Queste competenze hanno consentito di poter organizzare un preciso percorso didattico tale «da fornire una pregevole preparazione biochimica ad un gran numero di laureati in chimica». Punto su cui converge il breve discorso d'introdu-

zione del professore **Lorenzo Mangoni**, Preside della facoltà ancora per poco. Ma procediamo con ordine. Molti i professori presenti all'appello; nell'aula CO2 di via Mezzocannone 16, c'erano un po' tutti. Dai chimici ai chimici industriali. Presenti i rispettivi presidenti di corso: il professor **Ciro Santacroce** e il professore **Augusto Sirligu**. Nemmeno gli studenti hanno tradito l'appuntamento. Ciò dimostra un interesse particolare nei confronti del nuovo indirizzo. Sollecitati, forse, dall'entusiastiche prospettive di lavoro e di guadagno che l'insegnamento può presentare. Basta pensare che in America, come fa notare il professore **Gennaro Marino**, un laureato in chimica biologica guadagna, nel giro di un anno, circa 150 milioni di lire. Ma c'è da precisare che in Italia, e soprattutto nel meridione, lo sviluppo dell'industria biotecnologica è piuttosto lento. Comunque non mancano di certo le proposte di lavoro. D'altra parte lo scopo del corso, oltre che a fornire agli studenti un panorama didattico sempre più aggiornato, è quello d'incrementare, attraverso la ricerca, l'industria del settore. Una meta difficile, ma non impossibile. Interessanti gli interventi dei professori **Alessandro Ballo** e **Alfonso Maria Liquori**, rispettivamente delle Università romane La Sapienza e Tor Vergata. Dalla chimica

Rapolla Presidente a Geologia



Il professor Antonio Rapolla è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche. Il docente, che insegna Sismologia, è stato eletto martedì 5 ottobre. Succederà nella carica al professor Lucio Lirer.

organica alla chimica biologica, questo il titolo della relazione del prof. Ballo. In pratica illustra il cammino della chimica biologica, intesa come disciplina autonoma. Uno sviluppo che prevede due diversi percorsi. Uno parte dalla fisiologia e dalla patologia umana, l'altro dalla chimica organica. La chimica biologica, fa presente, nel tardo ottocento e nella prima metà del novecento, veniva indicata come chimica fisiologica, e in Europa si origina come settore particolare della fisiologia umana e svolge attività sperimentali dirette a soddisfare le specifiche esigenze della chimica. Il professor Alfonso Maria Liquori, invece, ha tenuto una relazione sulle nuove frontiere della ricerca, in particolare modo sulla Chimica, Fisica e Biologia molecolare. Presente all'incontro anche il neo rettore, il professor **Fulvio Tessitore**, che ha precisato: «Non esiste più un limite netto tra il dominio scientifico e quello umanistico. Il mondo del sapere è universale».

Il professore Tessitore, infine, non ha potuto che esprimere il suo augurio agli studenti e ai professori per questo nuovo indirizzo che valorizza largamente la facoltà di Scienze e l'intero Ateneo.

Elviro Di Meo

Il Corso di Laurea in Chimica ha la durata di cinque anni ed è suddiviso in un triennio propedeutico e un biennio di applicazioni articolato in indirizzi.

Triennio propedeutico:

Gli studenti sono tenuti a frequentare nel terzo anno 2 corsi opzionali scelti tra quelli proposti dal Consiglio di Corso di Laurea. Gli studenti che intendono seguire nel biennio l'indirizzo di chimica biologica, devono scegliere i due corsi opzionali tra i seguenti: 1) Biologia Cellulare, 2) Biologia Generale; 3) Genetica; 4) Microbiologia Generale. Da ricordare che gli insegnamenti di Genetica e Microbiologia generale sono entrambi mutuati dal Corso di Laurea in Scienze Biologiche, l'insegnamento di Biologia generale è mutuato dal Corso di Laurea in Scienze Naturali.

Biennio di indirizzo:

I corsi fondamentali sono: 1) Chimica Biologica (secondo corso); 2) Biologia Molecolare; 3) Laboratorio di Chimica Biologica; 4) Laboratorio di Biologia Molecolare. Gli studenti devono inoltre scegliere 5 corsi opzionali tra quelli attivati.

Cinque ottobre: inizio dei corsi. Una data da segnare sul diario. È la prima giornata universitaria degli studenti ancora matricole di Scienze Biologiche. Inutile nascondere. Per adesso le parole chiave restano il disorientamento e una certa incertezza, ma molti mostrano un bilancio positivo. Comunque l'ottimismo e l'entusiasmo fanno da comune denominatore a tutti. C'è già, addirittura, qualcuno che programma gli esami e pianifica lo studio. Ma sentiamo da vicino cosa hanno da dirci i diretti interessati, coloro che per la prima volta hanno fatto il loro ingresso (si spera positivo) all'università. Come hai vissuto la tua prima giornata universitaria? «Tutto sommato bene - risponde **Carmen La Peruta**. Ho appena seguito una lezione di Analisi. Non ho trovato difficoltà nella spiegazione. Il professore più che illustrare il programma ha incominciato a trattare i primi concetti di analisi, partendo dalle nozioni sull'insieme misto. Sono soddisfatta - continua - ho chiarito dei dubbi di matematica che prima a stento ricordavo». Anche per **Donatella Jesu**, iscritta al quinto gruppo, il bilancio è piuttosto positivo. «Non ho trovato problemi. Dalla presidenza alla segreteria mi hanno aiutato tutti, soprattutto gli studenti degli anni superiori». Qual è la prima emozione che si prova

Il primo giorno a Biologia

in un giorno come questo? «Più che paura e imbarazzo - afferma **Donatella Jesu** - è la voglia di avere il coraggio di adattarsi a un nuovo ambiente. Non è facile, ma per adesso le premesse sono buone». Per **Tiziana Petriglia**, invece, il primo impatto ha nascosto qualche insidia. «Mi sento intimidita e disorientata». Un senso di disagio, questo, comune un po' a tutti. Del resto sono solo due ore che si è entrati a far parte di pieno titolo dell'università. «Avevo delle amiche che mi hanno spinto ad iscrivermi - continua. Di sicuro ci saranno altre occasioni per intrecciare nuove amicizie. In fondo questo è il bello di stare in un ambiente universitario». E per il futuro quali sono i tuoi programmi? «Non lo so, proprio non saprei - dice sorridendo - il futuro è un'incognita. Non so nemmeno come finisce quest'anno». Come darle torto! Del resto ci sono molti ancora incerti e indecisi. È il caso di **Rosi Carvalho**, brasiliana di nascita ma di origini italiane, che ha scelto di studiare nell'ateneo napoletano. La

sua parola d'ordine suona come una chiara sentenza: disordine, o meglio, come lei stessa ama definire: «casino». «In questa facoltà sembra impossibile avere delle informazioni dettagliate. Non ho trovato un centro di orientamento studenti, né tanto meno la segreteria mi è sembrata efficiente. Del resto - continua - il tempo è limitato. Quando veniamo si riesce al massimo a risolvere un problema. Si è sempre alla ricerca di qualcuno o qualcosa che possa aiutarci». A quanto pare la situazione è piuttosto divisa. Emerge un 50% tra soddisfatti e studenti scontenti, immersi nel dubbio e nella confusione. Comunque la grinta e l'entusiasmo sono comuni a tutti. Soprattutto si respira una certa curiosità a conoscere quelle discipline che caratterizzano il corso di studio. C'è poi chi ha scoperto nell'università un luogo piuttosto sereno.

«Mi aspettavo di peggio - sorride **Vincenzo Molinari**, anch'egli assegnato al quinto gruppo. Pensavo che l'università fosse molto più caotica di quello

che è in realtà. Per ora sta andando tutto liscio, non posso che augurarmelo per il futuro». Qual è stato il motivo per cui hai scelto questo corso di laurea? «All'inizio ero orientato verso un altro tipo di facoltà. Poi ho pensato di sfruttare il mio diploma di perito chimico; e visto che lavoro in un laboratorio di analisi ho pensato che la scelta migliore fosse Scienze biologiche».

C'è qualcuno che si pronuncia sul rapporto professore-studente. Anche se è presto a parlare - interviene **Rosario Scognamiglio** - credo che sia piuttosto freddo, visto l'elevato numero di iscritti. Comunque sono del parere che debba essere lo studente a fare il primo passo, e non viceversa. «Il professore di matematica - rispondono alcuni studenti - ci sembra simpatico. Ci ha subito messo a nostro agio con delle rapide battute, sdrammatizzando immediatamente la situazione; poi è entrato in merito al programma vero e proprio». E sul disorientamento

dei primi giorni anche **Rosario** dice la sua. «In quest'ambiente se cerchi qualche informazione devi essere interessato in prima persona; non trovi nessuno disposto a risolvere la tua difficoltà. Ma con il tempo ci si abitua». Come del resto ci si abitua ai continui spostamenti tra le diverse aule; e si finisce per imparare la loro precisa ubicazione. «Abbiamo perso del tempo stamattina a chiedere dove erano le aule - dichiara **Albino** - In pratica ho notato un certo disordine nell'organizzazione». Punto su cui conviene **Roberta Culechchio**. «Si passa da un ambiente ristretto come il liceo ad un contesto così vasto. Riconosco - continua - che anche la scuola superiore aveva i suoi difetti per quanto riguarda la funzionalità, ma qua mi sembra un caos totale. Però sono contenta di stare all'università; pare che ci sia una maggiore solidarietà».

E per il futuro? Qualcuno parla di esami; o meglio, con una punta di coraggio in più rispetto agli altri tenta di organizzare il proprio piano di studio. «Penso di sostenere Analisi a febbraio, e poi dare Citologia ed Istologia - afferma fiducioso **Antonio**. Ma adesso è presto fare pronostici. I conti potrebbero non tornare».

(E.D.M.)

Economia: le difficoltà del primo anno

Piani di studio e sbocchi professionali. Un affollatissimo incontro con le matricole organizzato dalla Commissione Didattica della Facoltà

Una folla consistente di studenti ha seguito con vivo interesse la riunione organizzata il 5 ottobre scorso dalla commissione didattica nella aula Quadrifoglio (aule T), durante la quale sono stati illustrati i piani di studio e gli eventuali sbocchi professionali della facoltà di Economia. A presiedere l'incontro il professor **Mariano D'Antonio**, presidente della commissione didattica costituita dai professori Vincenzo Aversa, Simona Balbi, Raffaele Cercola e Ernesto Briganti, e che ha subito condotto l'argomento sui piani di studio. Oltre a quello statutario che risale al 1938, ha spiegato D'Antonio, la Facoltà consiglia **sette piani di studio** tipo ma non esclude la possibilità, allo studente, di presentarne uno individuale. I sette consigliati dalla facoltà sono: **Gestionale, Bancario, Professionale, Economica generale, Economico quantitativo, Amministrativo pubblico e Amministrativo internazionale**. Naturalmente, la scelta di uno o dell'altro piano di studio, dipende in gran parte dagli interessi dello studente, anche se - ha sottolineato D'Antonio - per quanto riguarda gli ultimi due la scelta è dettata soprattutto dal maggior numero di sbocchi professionali che essi offrono.

La Matematica

È toccato poi al professor **Vincenzo Aversa** spiegare l'importanza della **matematica** nella gestione di un'impresa e nel mondo dell'economia in generale. «È contemplato anche il caso dell'imprenditore pazzo che si vota al fallimento dell'azienda, ha esordito con molta ironia, ma anche il fallimento è programmabile. Il sistema economico è molto complesso - ha poi aggiunto - in quanto chi possiede una qualsiasi attività commerciale ha svariate cose da tenere in considerazione e la matematica assume un ruolo piuttosto rilevante per ottenere una ottimizzazione che vincoli ogni agire dell'economia. Ogni azione deve avere una spiegazione razionale, la matematica generale serve proprio a spiegare i vari perché dell'economia». Il professor Aversa ha poi sottolineato la difficoltà del primo anno di Economia e Commercio dove lo studente si trova ad interagire con discipline molto varie tra

loro, dalla Matematica alla Geografia fino al Diritto. Gli sbocchi professionali offerti da questa Facoltà sono diversi. Ma quale possibilità hanno i neolaureati di trovare subito un impiego? E quanti continuano sullo stesso tracciato degli studi conseguiti? Da diversi anni, il Dipartimento di Matematica e Statistica svolge indagini atte a verificare la validità degli studi nel mondo occupazionale. «La statistica in questo caso è fondamentale» - spiega la professoressa **Simona Balbi** del dipartimento di Matematica e Statistica - in special modo la lettura dei grafici. L'ultima indagine svolta nel periodo che va dall'89 al '92 è stata fatta su un campione di laureati nella nostra Facoltà, negli ultimi tre anni».

Prima di procedere alla discussione dell'indagine in questione la professoressa Balbi ha tracciato un quadro generale della Facoltà. Nata negli anni '30 subisce un crollo per numero di immatricolati intorno agli anni '70, con una forte ripresa negli anni '80. A differenza dei primi anni, dove la popolazione studentesca della Facoltà era in gran parte maschile, oggi c'è un numero sempre maggiore di donne. Attualmente appena il 20% degli iscritti raggiunge la laurea, ovvero su mille immatricolati solo 184 arrivano alla meta, con una forte caduta al primo anno. Torniamo all'indagine. Dei laureati contattati è stato preso in considerazione il sesso, l'età, il voto di laurea e la provenienza geografica. In una precedente rilevazione si è visto che la maggior parte degli studenti si è laureata in 6 o 7 anni e con una votazione alta, il 25% con 110 e lode. Oggi invece ci si laurea prima ma con una votazione più bassa, la percentuale dei laureati con 110 e lode è scesa a 22%. «Precedenti esperienze», afferma Balbi, ci inducono a sostenere che è preferibile laurearsi in tempi più lunghi cercando però di mantenere una votazione alta per avere maggiori opportunità nel mondo occupazionale». Come abbiamo detto prima, c'è un processo di femminilizzazione della Facoltà. Inizialmente, la popolazione femminile rappresentava solo il 3%, oggi invece il 36% dei laureati sono donne. Il campione scelto per l'indagine proveniva il 40% da Napoli, il 36% dalla provincia e il restante da altre regioni. Il numero di coloro che si laurea oltre gli otto anni è sceso dal 39 al 24

per cento. Nonostante ci si laurea in un tempo inferiore, oggi molti di loro non trovano lavoro e il periodo che passa tra la laurea e l'occupazione è sempre più lungo. Tra quelli che riescono a trovare occupazione in poco tempo, il 69% possiede già un'attività familiare o è stato aiutato da conoscenze personali. I problemi maggiori nel mondo del lavoro li hanno le donne che possiedono il più alto grado di precarietà occupazionale.

Sette classi di laureati

«Abbiamo infine immaginato una tipologia di laureati e identificato sette classi» - continua Balbi - La prima è rappresentata dagli studenti lavoratori, che possiedono già un'occupazione e impiegano più di dieci anni per raggiungere la laurea. Sono quelli più insoddisfatti, perché, anche dopo aver concluso i propri studi, continuano a svolgere lo stesso tipo di lavoro non apportando nessuna modifica alla propria vita. Ci sono poi coloro che scelgono la carriera dell'insegnamento perché non riescono a trovare qualcosa di meglio. Il terzo e quarto tipo è rappresentato dagli studenti brillanti che svolgono la libera professione o che sono diventati dipendenti di aziende private. Si tratta di giovani che sono riusciti a laurearsi in meno di cinque anni, con una votazione molto alta e che hanno avuto la possibilità di vagliare molte offerte prima di scegliere quella più opportuna. Entrambi si ritengono soddisfatti degli studi svolti. Ci sono poi le categorie degli studenti non brillanti che hanno scelto la libera professione o di essere dipendenti di un privato. Si tratta perlopiù di persone che abitano in provincia e che trovano occupazione grazie a conoscenze personali. Al contrario degli studenti brillanti, questi due tipi di laureati ritengono gli studi svolti poco interessanti. L'ultima categoria riguarda i non occupati nei primi due o tre anni successivi alla laurea: sono per lo più donne e svolgono solo lavori precari».

Prima regola essere informati

Dopo quest'ampia esposizione che rappresenta il quadro generale dei vari modi in cui può essere affrontata la facoltà di Economia e Commercio il professor **Raffaele Cer-**

cola, docente di Marketing, ha cercato di dare alcuni suggerimenti su come avviare nel miglior modo possibile i propri studi. «La prima regola da seguire - ha detto - è quella di essere sempre informati. Il fatto di essere venuti a seguire questo incontro e di per sé positivo, poiché dimostra che siete in grado di cogliere le opportunità. È importante che ognuno crei il proprio piano di studio in base ai propri interessi. L'obiettivo principale è di arricchire il vostro profilo già acquisito precedentemente. Ci sono cinque possibilità di scelta da valutare con calma a seconda delle proprie esigenze che possono essere di tipo culturale, economico, giuridico ecc. Nel frattempo assisteremo anche ad alcuni cambiamenti interni alla Facoltà come ad esempio l'introduzione del nuovo Statuto per cui la facoltà di Economia e Commercio diventerà Facoltà di Economia e probabilmente verranno introdotte nuove materie. La bravura di uno studente sta nel fatto di saper essere sempre sull'onda scegliendo di svolgere al meglio i propri studi. Per questo è importante costruire bene il piano di studio. Ad esempio, se si studia una materia di diritto è conveniente continuare a studiare altre essendo già entrati in quell'ordine di idee, facilitando così l'apprendimento». È importante quindi cogliere ogni opportunità che si presenta. Il fatto stesso che si investe il proprio futuro in un periodo in cui l'Italia attraversa una profonda crisi è un vantaggio per chi si iscrive in questo momento. «Anche il fatto di essere in una struttura tra le migliori in Italia e molto efficiente rappresenta un'opportunità da non perdere. Lo studente deve essere molto esigente per ottenere un servizio che funzioni il meglio possibile». Insomma bisogna essere attivi nel costruirsi il proprio futuro senza dimenticare che la forza sta nell'informazione. Il professor **Ernesto Briganti**, Direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia e docente di Istituzioni di diritto, ha concluso il dibattito sulle materie giuridiche.

Materie diverse

«Gli insegnamenti giuridici - ha detto - sono andati crescendo negli anni e ci sono materie istituzionali al primo anno che presentano non poche difficoltà. Il primo impatto con il diritto è rappresentato da due esami: Istituzioni di di-

ritto privato e Istituzioni di diritto pubblico. Nonostante siano studiati separatamente le due aree, pubblica e privata, spesso sono collegate e sfociano l'una nell'altra. È importante quindi saper cogliere questi punti di incontro per uscire ad avere un quadro completo. La difficoltà maggiore dello studente al primo anno sta nell'impatto con materie diverse tra loro. Questo però rende il laureato in Economia e Commercio più adatto al mondo del lavoro essendo egli molto eclettico». Dopo che i docenti presenti hanno concluso la propria esposizione, qualche ragazzo è intervenuto con alcune domande, prima però due rappresentanti degli studenti hanno presentato le proprie iniziative. I Cattolici Popolari, rappresentati in aula da **Antonella Frongillo**, hanno organizzato per le matricole, in segno di amicizia, e per aiutarle nell'inserimento, gruppi di studio che aiutino alla preparazione dell'esame di Ragioneria I, iniziative culturali, visite guidate ai principali monumenti del centro storico, alla Napoli sotterranea, agli scavi della basilica di S. Lorenzo Maggiore e una gita in barca nel Golfo di Napoli, nonché tornei di calcio. Il gruppo **Agorà** invece, ha istituito la linea telefonica **S.O.S. università** il cui numero è 7974386, dove è possibile segnalare qualsiasi sopruso e irregolarità all'interno dell'università. A questo punto è toccato agli studenti esprimere le proprie perplessità. La prima domanda naturalmente riguardava la **crisi occupazionale** «come è possibile avere degli sbocchi quando non c'è lavoro?». «In questo momento, ha risposto il professor Cercola, - è importante riuscire ad inventarsi nuove professioni, è quindi indispensabile assumere un nuovo tipo di mentalità». «Noi diamo solo dei suggerimenti - ha continuato D'Antonio - il nostro compito è dare degli orientamenti, non siamo un ufficio di collocamento». Se si decide di diventare un **consulente aziendale** e occuparsi dei problemi giuridici, è stato chiesto al professor Briganti, conviene laurearsi in Economia e Commercio o in Giurisprudenza? «Giurisprudenza è superspecializzata in materia giuridica - è stata la risposta - ma ha un solo esame di economia. Questa facoltà, invece, ha quella complessità di aree disciplinari che permette di utilizzare un piano di studio adeguato e naturalmente una specializzazione post-laurea».

Maria Assunta Lagala

Certificati ora anche a Monte Sant'Angelo

Certificati, immatricolazioni, rinvio militare? Da quest'anno è possibile ottenerli anche a Monte Sant'Angelo presso il Punto Segreteria (I piano). È questa forse la novità più rilevante del nuovo anno accademico, gli studenti potranno, fra una lezione e l'altra, compilare i moduli per la richiesta del certificato di cui hanno bisogno, senza necessariamente recarsi a via Partenope, dove però «funzionano ancora gli sportelli di segreteria» - ci fa sapere il dott. **Lucio Orlando**, capo della Prima Ripartizione Studenti.

Per chi frequenta M. S. Angelo, dunque, niente più file interminabili, né spostamenti sul lungomare, «non ero al corrente di questa novità» - ammette Carlo, iscritto al II anno - «la reputo senz'altro una cosa positiva, era ora che ci dessero la possibilità di ottenere i certificati direttamente dove noi ci rechiamo quasi ogni giorno», ed è proprio il problema degli spostamenti che da sempre sta a cuore agli studenti. «Già è difficile raggiungere M. S. Angelo - fa notare Nicoletta - ma quando ti capitava di dover correre da Fuorigrotta a via Partenope, era un disastro!».

Pochi però gli studenti al corrente della novità, «il rilascio dei certificati a Monte Sant'Angelo è un'attività iniziata da pochissimo» - ci dice una responsabile del Punto Segreteria - «abbiamo affisso diversi cartelli in facoltà, e mano a mano che gli studenti si rivolgono a noi li informiamo. Ci aspettiamo un aumento delle richieste dei certificati dopo novembre, quando si chiuderanno le immatricolazioni (che è possibile effettuare anche qui), soprattutto quelli per il rinvio militare, l'assistenza medica, gli abbonamenti ferroviari...».

Ma c'è qualcosa che non è possibile ottenere a Monte Sant'Angelo essendo di pertinenza di via Partenope? Chiediamo alla signora Maria, «Soltanto la certificazione per gli Esami di Stato» ci risponde. Si compila il modulo per la richiesta del certificato, lo si consegna al Punto Segreteria di Monte Sant'Angelo (aperto dalle 9 alle 12), e dopo uno o al massimo due giorni lo si può ritirare. «Richiesta e rilascio non sono contemporanei come a via Partenope» - dice il dott. Orlando, e ci spiega - gli addetti al Punto Segreteria, sprovvisti di terminali, devono avere il tempo di consegnare le richieste al Punto Amministrativo che provvederà a soddisfarle, questo spostamento «fisico» fa sì che gli studenti dovranno pazientare almeno per un giorno prima di ottenere il certificato. Ma non importa, è già un bel risultato!

Ivana Lodovici

I docenti del I anno consigliano

(G.V.) Frequentare, non ricorrere a lezioni private, chiedere sempre al docente se ci sono dei dubbi. I consigli provengono dai docenti del primo anno ad Economia.

«Consiglio vivamente tutti gli studenti di frequentare il corso per l'aggiornamento della materia, per la quale mancano dei test di riferimento precisi» dice il prof. **Raffaele D'Orlando**, docente di Ragioneria. Il prof. **Vincenzo Giura** di Storia Economica ci avvisa che «nell'ambito del corso vi saranno delle lezioni che focalizzeranno degli argomenti che saranno trattati in maniera più approfondita da specialisti». Inoltre ci avverte del cambiamento di uno dei quattro testi a disposizione degli studenti per la parte speciale, il testo «Storia economica dell'Italia liberale» è stato sostituito con «Stato e industria in Unione Sovietica» di A. Graziosi.

Il professore **Guido Cella**, che l'anno scorso ha tenuto il corso di Economia politica I, consiglia agli studenti «Frequentare il corso e importante soprattutto per chi è al primo anno di università, non è sufficiente studiare solo a casa, ed è inutile prendere delle lezioni private, può essere evitato se si segue il corso, ed invito gli studenti a perdere una cattiva abitudine, quella di registrare le lezioni, dal momento che ogni lezione è piena di grafici».

Molto precisi anche i suggerimenti del professore di Matematica Generale **Vincenzo Aversa**. «Con l'iscrizione all'Università lo studente vive un momento di genuino entusiasmo che non dovrebbe mai perdere: non una delle infinite difficoltà che incontrerà gli dovrebbe mai negare la possibilità di riferirsi al suo iniziale entusiasmo per superare le inevitabili crisi. È rivalutando volta per volta i motivi della sua scelta che egli dovrebbe trovare la forza di proseguire».

La matricola deve rendersi conto che gli si richiede un notevole salto di qualità: l'insegnamento universitario è al grado più alto impartito in Italia, e pertanto ha le sue esigenze di completezza, rigore ed efficienza. Il rapporto dello studente con le discipline: esse rappresentano la realtà con cui lo studente s'arrovella e s'accapriccia; il resto è accessorio.

In questo ordine di idee, l'esperienza di insegnamento della matematica nella Facoltà di Economia e Commercio mi sollecita alcuni concreti suggerimenti: aspettate a dare un giudizio ed a farvi una idea di quello che ascoltate: scaricare sugli altri la propria incapacità non aiuta a capire. Cercate di capire il contenuto della materia, fatevi un esempio per ogni circostanza, immaginate quali domande possono farsi su quello che avete studiato, cercate di fare un riassunto di pochissime righe dell'argo-

mento, studiatelo e discutatelo con i colleghi, pensate che dovrete poter discutere di un argomento di matematica così come si discute di un film, di un calciatore, di una ragazza. E se finalmente avete delle domande, inseguite, perseguitate, affliggete i docenti, quelli che ritirano lo stipendio in questa veste non si dispiacciono di essere utili.

Non rimandate gli esami del primo anno: essi sono formativi. Non cercate di risolvere i vostri problemi con le lezioni private: non fareste che scaricare le vostre responsabilità su altri e paghereste una merce di cui non potete controllare la qualità, se potete rischiare questo, allora potete anche permettervi di venire in dipartimento a chiedere spiegazioni.

Siate critici con le cose e le persone che non vi sembrano giuste: ripistinate almeno voi la sana abitudine della riprovazione sociale che gli anziani sembrano avere dimenticato.

Il corso si articolerà in due livelli: prima esclusivamente esercitativo e poi concettuale; essi corrispondono a due livelli di programma, di esame e di valutazione. Comunque, la domanda più frequente è «perché sì» e «perché no»: noi ve la faremo. Fatevela anche voi. E buona fortuna».

L'insegnamento delle lingue

Il 23 e 24 settembre si è tenuto un Seminario presso il Centro Linguistico della «Bocconi» dal titolo *La situazione attuale degli insegnamenti linguistici nelle Facoltà dell'area economica*.

La prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**, che aveva già pubblicato sull'argomento un saggio ha aperto il Seminario con una apprezzata relazione sui Risultati di un'indagine esplorativa riguardante gli insegnamenti della lingua francese.

L'Istituto di Lingue della Facoltà era rappresentato anche dal prof. **Gennaro Marino** e dalle dott.sse **Bruna Di Sabato**, **Gigliola Rocca**, **Amalia Scialò** e **Valeria Sperti**.

L'ampia partecipazione di docenti di tutti gli insegnamenti linguistici e di numerosissime Facoltà italiane ha consentito di stilare un documento, che sarà inviato ai diversi interlocutori istituzionali, e di prevedere un Convegno da tenersi l'anno prossimo, a consuntivo delle iniziative prese.

Parcheggi: una questione ancora aperta

Per i parcheggiatori multe fino a 400.000 lire

Mezzi pubblici o mezzo privato. Questo è il problema. Ed è proprio parafrasando Shakespeare che vogliono analizzare il problema del raggiungimento di Monte Sant'Angelo. I collegamenti sono veramente scarsi, l'Atan ha in funzione solo una linea, la C15, che parte da Piazzale Tecchio transita davanti al complesso universitario e prosegue per Pianura, per poi ritornare seguendo il percorso inverso, in un'ora dallo stazionamento ne partono solamente tre, con una media di ogni venti minuti. Un numero veramente insufficiente per servire un complesso universitario frequentatissimo come quello di Monte Sant'Angelo.

La Sepsa ha in funzione un servizio di navetta tra Piazzale Tecchio e Monte Sant'Angelo che staziona proprio all'interno della facoltà, ma entrambe le aziende di trasporto hanno un limite, quello di lasciare gli studenti a Piazzale Tecchio, e da lì si ricomincia tutto daccapo con l'attesa di un altro autobus o di un treno, che non fa che accrescere i tempi a danno degli studenti. L'unica alternativa possibile è l'auto. In questo caso però saranno soddisfatti poco più di 400 studenti: questo è il numero di auto che riescono a contenere i due parcheggi custoditi situati all'esterno della facoltà. Non che all'interno non ve ne siano, tutt'altro, ce ne sono due molto capienti, ma sono riservati al personale universitario. Così agli studenti non resta che posteggiare l'auto in questi parcheggi che sono anche a pagamento: dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20 si paga 2.000 lire, per l'intero arco della giornata costa 3.000 lire. Fin qui tutto normale, ma spesso capita di trovare i due parcheggi al completo, quindi non resta che posteggiare l'auto lungo via Cinthia, seguendo le istruzioni dell'onnipresente posteggiatore abusivo che non si accontenta più di qualche spicciolo, ma chiede proprio duemila lire.

L'unica soluzione viene dai Carabinieri della Compagnia del Rione Traiano, i quali affermano: «Occorrono le denunce degli studenti, dietro denuncia per estorsione, scatta l'arresto per il posteggiatore, ma fino a quando non viene maggiormente sensibilizzata la coscienza sociale degli studenti, noi, non possiamo far altro che verbalizzarli per esercizio abusivo del mestiere di posteggiatore e multarli per 400 mila lire. Solo con la collaborazione degli studenti possiamo eliminare gli abusivi da via Cinthia, basterebbero un paio di denunce per estorsione, e conseguente arresto, per scoraggiare altri abusivi della zona. Con l'estorsione non si scherza, c'è l'arresto immediato, e non ci sono possibilità di uscire». Alla caserma continuano con la definizione del reato di estorsione «l'estorsione si realizza quando un soggetto costringe un altro soggetto, mediante violenza o minacce, a tenere, comportamenti attivi od omissivi che gli cagionino un danno patrimoniale e, invece, all'autore del reato o ad altri un profitto ingiusto; giova precisare che la violenza o minaccia non necessariamente deve essere esplicita ma anche velata o indiretta, e non necessariamente deve essere esercitata su persone ma può essere rivolta anche a cose».

«Le operazioni fatte da noi in quest'ultimo mese hanno fruttato solo delle contravvenzioni, ma se si risveglia la coscienza sociale degli studenti, con il nostro aiuto, possiamo eliminare l'abusivismo in via Cinthia».

Gianluca Veluscek



HORIZONS
LANGUAGE CENTER

English for
International
Communication

Orario Segreteria: Lunedì/Venerdì
10.30 - 13.00 - 15.30 - 18.00

Via S. Pasquale a Chiala, 55 (ang. Via del Mille) - Tel. (081) 403760 - 413542 Fax

Corsi di Inglese intensivi, semintensivi, semestrali ed annuali

Corsi TOEFL, GMAT, corsi aziendali

Economia: il diario delle lezioni

MATERIA	DOCENTE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
DIRITTO COMMERCIALE I	DI SABATO	B4/ore 11/13				A2/ore 14	A4/ore 9
DIRITTO COMMERCIALE II	MARTORANO	A2/ore 10			A3/ore 11/13	Aula 1/ore 9	
DIRITTO COMMERCIALE P.Z.	BOCCHINI	A4/ore 11	A1/ore 12	B1/ore 12			
DIRITTO DEL LAVORO L.Z.	MAZZIOTTI	B2/ore 10	B3/ore 9	B1/ore 9		B1/ore 10	
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE	D'ALESSIO			C2/ore 11/13		B4/ore 11/13	
DIRITTO DELLE COMUNITA EUROPEE	PINTO		C2/ore 11		C3/ore 12, 14	C1/ore 12	
DIRITTO E LEGGI BANCARIA	RISPOLI		B4/ore 11	B3/ore 10/12	B1/ore 11, 13		
DIRITTO FALLIMENTARE	SANDULLI		B4/ore 12/14	B3/ore 13	B3/ore 12/14		B3/ore 9
DIRITTO INDUSTRIALE	BOCCHINI	B3/ore 13	B3/ore 13	B1/ore 13		B2/ore 12	
DIRITTO PRIVATO A.C.	MAJELLO	T1/ore 9		T1/ore 9		T1/ore 13	
DIRITTO PRIVATO D.F.	BRIGANTI	T2/ore 9		T2/ore 12	T3/ore 9		
DIRITTO PRIVATO G.M.	CESARO	T3/ore 9		T3/ore 9		T3/ore 9	
DIRITTO PRIVATO N.R.	CIANCIO	T4/ore 9		T4/ore 9		T4/ore 9	
DIRITTO PRIVATO S.Z.	LUCARELLI			T3/ore 13	T1/ore 12	T2/ore 10	
DIRITTO PUBBLICO A.M.	STAMMATI	T1/ore 13	T3/ore 11	T1/ore 10			
DIRITTO PUBBLICO N.Z.	PINTO	T4/ore 13			T1/ore 12	T4/ore 13	
DIRITTO TRIBUTARIO	POTITO	A3/ore 13		B4/ore 13		A5/ore 12/14	
ECONOMIA BANCARIA	GIANNOLA	B1/ore 12	C3/ore 11	B3/ore 11/13	A4/ore 11		
ECONOMIA DEI TRASPORTI A.K.	LA SAPONARA	C3/ore 9	C3/ore 9	C1/ore 9			
ECONOMIA DEI TRASPORTI L.Z.	FORTE	B2/ore 11	B2/ore 13	B4/ore 10		B2/ore 10	
ECONOMIA E POL. AGRARIA	GORGONI	B2/ore 12/14	B1/ore 11	C3/ore 13	B4/ore 11/13	B3/ore 12	
ECONOMIA I.A.C.	D'ANTONIO	T1/ore 11/13	T3/ore 12	T1/ore 13			
ECONOMIA I.D.F.	BOCCCELLA	T2/ore 11/13	T4/ore 12	T2/ore 13			
ECONOMIA I.G.M.					T2/ore 13	T3/ore 12	T3/ore 11/13
ECONOMIA I.N.R.	BASILE	T4/ore 11	T2/ore 13	T4/ore 13			
ECONOMIA I.S.Z.	BASILE	T4/ore 12	T1/ore 11	T3/ore 11/13			
ECONOMIA II.A.C.	DE VIVO	A1/ore 13	A4/ore 12	A4/ore 13			
ECONOMIA II.D.K.		A1/ore 10	A1/ore 13	A1/ore 12/14			
ECONOMIA II.L.P.	CELLA		A2/ore 11/13	A5/ore 11	A2/ore 11/13		
ECONOMIA II.Q.Z.			A2/ore 13	A2/ore 13	A4/ore 12/14		
ECONOMIA INTERNAZIONALE	PATERNÒ	B3/ore 11/13	C1/ore 11		B2/ore 10		B4/ore 9
FINANZA DEGLI ENTI LOCALI	GIANNONE		C2/ore 12	C1/ore 11	C3/ore 11	C1/ore 11	
FRANCESE	ANSALONE	C2/ore 9/12		A5/ore 10	C2/ore 9/14	C2/ore 10 e ore 12	
GEOGRAFIA A.D.	FORMICA		B2/ore 10	B2/ore 10	B2/ore 9		
GEOGRAFIA E.O.	BIONDI		B2/ore 12	A5/ore 12 - B2/ore 13	B1/ore 12		B1/ore 9
GEOGRAFIA REGIONALE	CUNDARI	C3/ore 12	C2/ore 13	C2/ore 13	C1/ore 13		
INGLESE A.D.	MARINO	B3/ore 9/11 A3/ore 11/13		A4/ore 9/13		A4/ore 12 - B3/ore 9	
INGLESE E.O.	PARENTE	A5/ore 9/12	A4/ore 9/12			A4/ore 9/12	
INGLESE P.Z.	PICCHI	A4/ore 9/11	A5/ore 9/11		A3/ore 9/11		
MATEMATICA FINANZ. I.A.K.	DI LORENZO A.	A1/ore 11		A1/ore 11		A1/ore 10/12	
MATEMATICA FINANZ. I.L.Z.	DI LORENZO E.	A2/ore 11		A2/ore 10		A2/ore 11/13	
MATEMATICA FINANZ. II	DI LORENZO	C3/ore 10/12		C3/ore 12		C3/ore 11/13	
MATEMATICA GENERALE A.F.	AVERSA		T3/ore 13		T3/ore 10/12	T1/ore 12/13	
MATEMATICA GENERALE G.M.	BASILE	T3/ore 11	T2/ore 10		T2/ore 11/13		
MATEMATICA GENERALE N.R.	TARTAGLIA		T2/ore 11/13	T4/ore 12		T4/ore 11/13	
MATEMATICA GENERALE S.Z.	CARRAVETTA		T1/ore 12/14		T1/ore 13		T1/ore 11
MERCEOLOGIA E.O.	VALLETRISCO	B4/ore 9	B4/ore 9		B4/ore 9	B4/ore 9	
MERCEOLOGIA P.Z.	NIOLA	B4/ore 10	B1/ore 10		B4/ore 10	B4/ore 10 C1/ore 10	
ORGANIZZAZ. INTERNAZION.	GUARINO	C1/ore 10	C1/ore 10	C1/ore 10	C1/ore 10		
POLITICA ECONOMICA E.O.	MARANI		A5/ore 11/13	A1/ore 10	A5/ore 11 B2/ore 11	A5/ore 11 B3/ore 10	
RAGIONERIA I.A.F.	DI SARNO		T3/ore 9	T1/ore 11	Eserz. T3/ore 12/14	T1/ore 9	
RAGIONERIA I.G.M.	PIZZO	T3/ore 12				T3/ore 10	Esercitaz. T3/ore 9/11
RAGIONERIA I.N.Z.	D'ORIANO		T3/ore 9	T3/ore 10	T1/ore 9		Esercitazioni T1/ore 9/11
RAGIONERIA II	VIGANÒ	A3/ore 9/11		A3/ore 9/11		A3/ore 9/11	
RAGIONERIA II	POTITO	A5/ore 12	A3/ore 9/11		A5/ore 13	A5/ore 9/11	
SCIENZA DELLE FINANZE A.D.	FAUSTO		B1/ore 12/14	B4/ore 12	B1/ore 13	B2/ore 13	
SCIENZA DELLE FINANZE E.O.	MARRELLI		B2/ore 11	B2/ore 11/13	B2/ore 12	B2/ore 11	
SOCIOLOGIA	MARSELLI	A4/ore 12/14		A3/ore 12/14	A3/ore 13	A3/ore 12	
SPAGNOLO	FRANCINI	B1/ore 10/12 C2/ore 12/14	B4/ore 10/12 C3/ore 12/14	C2/ore 9			
STATISTICA I.A.D.	SICILIANO		A1/ore 11		A1/ore 12	A1/ore 12/14	
STATISTICA I.D.K.	PERNA	A5/ore 13		A5/ore 13			A4/ore 10/12
STATISTICA I.L.P.	D'AMBRA			A5/ore 9	A2/ore 13		A2/ore 11/13
STATISTICA I.Q.Z.	D'ESPOSITO	A2/ore 12/14	A2/ore 10	A2/ore 11/13			
STATISTICA II	LAURO	C1/ore 12	C1/ore 12	C1/ore 12	C1/ore 11/13		
STORIA DELLA RAGIONERIA	CIANNIELLO		B1/ore 9			B2/ore 9	A5/ore 9/11
STORIA ECONOMICA A.C.	GIURA	T1/ore 10	T3/ore 10	T1/ore 12			
STORIA ECONOMICA D.F.	DELL'OREFICE	T2/ore 10	T4/ore 10	T2/ore 9			
STORIA ECONOMICA G.M.	CAVALCANTI	T3/ore 10			T2/ore 10	T3/ore 11	
STORIA ECONOMICA N.R.	DI TARANTO	T4/ore 10		T4/ore 11		T4/ore 10	
STORIA ECONOMICA S.Z.	BALLETTA	T1/ore 10			T1/ore 10	T2/ore 11	
TECNICA BANCARIA A.K.	FIORE	B1/ore 9	B2/ore 9		B1/ore 9	B1/ore 9	
TECNICA DELLE RICERC. DI MERC.	PICARELLI		A3/ore 11/13	A3/ore 11		A3/ore 11	A3/ore 9/11
TECNICA INDUSTRIALE A.D.	SCIARELLI	A1/ore 9			A1/ore 9/12		A1/ore 9/12
TECNICAIndustr. E.O.	STAMPACCHIA	A1/ore 12			A2/ore 9		A2/ore 9
TECNICAIndustr. P.Z.	MAGGIONI	A2/ore 9	A2/ore 9			A2/ore 9	
TECNOLOGIA PROC. PROD.	AZZI	C1/ore 11	B3/ore 10		B1/ore 11	B3/ore 11	
MATEMATIC A PER ECONOMISTI	BASILE	C1/ore 9			C3/ore 9/11	C3/ore 9/11	
TEORIA E POLIT. DELLO SVILUP. ECON.	BACULO		C2/ore 9/11	C3/ore 9/11	C1/ore 9	C2/ore 9	

Prove di ammissione: ne parliamo con la prof. Anna Sgrosso

Anche Leopardi tra gli aspiranti architetti

Desunto significherebbe proprio "morto"? E il fulcro del remo sta nello scalmio o nell'acqua? Boh! Non si tratta di un nuovo quiz a premi, ma di alcune domande estrapolate dal questionario cui sono state sottoposte le 1200 aspiranti matricole. A risultati ormai noti e a palpitazioni superate torniamo a parlarne tra il serio e l'aneddotico con la prof.ssa Anna Sgrosso, docente di Geometria descrittiva nonché Direttrice del Dipartimento di Configurazione. In quest'occasione però la incontriamo in qualità di membro della commissione esaminatrice e non solo. Parlandone con lei scopriamo che la preparazione dei test d'esame è stata lunga e criticamente sofferta. «La mia idea originaria - ci conferma la docente - era di sottoporre i candidati ad un colloquio personale per sondare un po' le attitudini più che la preparazione nozionistica dei ragazzi». Ma esaminare 1200 persone avrebbe richiesto un lavoro di mesi. «Si è deciso di comune accordo di approntare un questionario che "sondasse" principalmente le capacità critiche dei candidati. Nel rispetto della diversità di preparazione fornita dai programmi scolastici degli istituti di provenienza, i test sono stati divisi in gruppi di domande diverse in cui venisse premiata l'applicazione e il ragionamento più che la memoria o il nozionismo». Domande di logica, di matematica elementare (risoluzione di un'equazione di I grado), di geometria intuitiva (ci si passi il termine) per leggere la prospettiva pur senza una preparazione specifica, interpretazione di un testo di Paolo Portoghesi con riferimento ad una citazione di William Morris. Il tutto contenuto in 27 pagine di questionario strutturato sul modello dei quiz da scuola guida: tre risposte errate ed una sola giusta. «In questo modo è stato più facile correggere i compiti: la commissione aveva una "griglia" con le risposte esatte da sovrapporre alle schede. In questo modo è stata garantita la totale imparzialità nelle correzioni: nessuna interpretazione della commissione, solo sì o no». Imparzialità garantita tra l'altro dall'anonimato dei questionari. Sono infatti stati inseriti separatamente in una busta grande le schede delle risposte ed una seconda busta sigillata contenente i dati dei candidati. «Solo un candidato si è visto invalidata la prova poiché nella busta grande non è stata rinvenuta quella relativa ai dati. Per fortuna il ragazzo in questione ha buone possibilità di essere ammesso ad Aversa».

Riguardo le polemiche sul di-

verso punteggio di partenza attribuito in base all'Istituto di provenienza la prof.ssa Sgrosso risponde: «Non è stata la provenienza a determinare il punteggio finale. Hanno infatti concorso anche il voto della maturità e naturalmente il risultato delle domande. Il punteggio di partenza è servito a garantire equità per chi non avendo cognizioni di materie tecniche poteva esserne penalizzato. La logica e la linguistica invece sono uguali per tutti». D'altra parte è ancora troppo presto per fare una valutazione sulle categorie di studenti che hanno reso di più.

Delusione invece della commissione sul fatto che nessun candidato abbia raggiunto il massimo (110) punteggio: «ci sono stati buoni risultati (100) ma non il massimo. Questo a riprova che le domande coprivano tutto lo scibile coinvolgendo tutti i candidati. Buoni i punteggi minimi: anche i meno "dotati" hanno risposto ad almeno 30 domande. Un buon risultato sul totale». Chiediamo se per il prossimo anno verrà approntato un testo su cui prepararsi in anticipo. «Non credo assolutamente. La commissione è dell'ordine di idee di dare indicazioni di massima sulle materie inserite nei test ma non di preparare questionari con tutte le domande possibili. In questo secondo caso infatti sarebbe favorita la memoria piuttosto che il ragionamento. Si cercherebbe di ricordare le risposte esatte senza neppure pensarci su. E d'altra parte i risultati di quest'anno ci hanno dato ragione». In fin dei conti è il sistema usato anche nelle altre facoltà di Architettura in cui il numero chiuso vige da tempo. «E anche vero che

abbiamo dato un'occhiata ai test di Milano e Firenze, tra l'altro fatti da docenti e psicologi, ma non sempre ci siamo trovati d'accordo. Alcune domande ci sono sembrate troppo specifiche o tendenziose. Il massimo dei nostri iranelli è consistito nel chiedere se desunto significasse dedotto o morto. Devo anche confessare la perplessità davanti a domande come "il fulcro del remo si trova in acqua o nello scalmio?", avrei risposto anch'io nello scalmio e avrei sbagliato - confessa simpaticamente l'architetto - come la maggior parte dei candidati».

E a proposito di libri di testo si rinnova una raccomandazione valida a questo punto per il prossimo anno: nessun testo è adottato dalla facoltà. Quelli in circolazione contengono domande non corrispondenti e in alcuni casi riportano risposte errate. Attenti!

Ma torniamo all'esame vero e proprio. Perché tanti ritardi all'inizio e alla fine? «Controllare l'identità di oltre mille persone non è impresa da poco. 1000 è un numero piccolo se riferito alle lire, ai millimetri, ma quando si tratta di persone sono proprio tante. Per fortuna ci hanno aiutato dei giovani laureati assistenti volontari. Abbiamo scagionato le entrate per "sequestrare" momentaneamente borse, marsupi, caschi per le moto, anche stereo per la macchina di cui non ci si poteva rendere garanti. Pur avendo numerato "il moltiplo" non avevamo un guardaroia casellato, per cui la restituzione è stata impervia. Non si può immaginare quanto abbia apprezzato le ragazze che sono venute senza borsa». Ma finalmente è finita e scomparso lo stress resta la voglia di ridere su piccoli episodi: «Quando ho visto le due ore di ritardo sull'orario d'inizio e pensando all'altro due ore d'esame vero e proprio nonché alla redistribuzione temevo un'emergenza "fisilogica" dei ragazzi. Per cui al momento del controllo mi aggiravo tra i candidati invitandoli ad approfittare dei bagni. Sapevo come mi guardavano!». E ancora la prof.ssa Sgrosso sorride pensando a chi nel test alla parola pagaia ha attribuito il significato di piccola paga. Un saluto va infine al candidato Giacomo Leopardi nato a Recanati nel 1798 temporaneamente tornato al mondo dei più forse per fare da supporter a qualche candidato poco ferrato. A lui anche i complimenti della commissione: il suo compito è stato tra i migliori.

Ida Molaro

NOTIZIE UTILI

BIBLIOTECA - Gode finalmente di vita autonoma la sezione napoletana della Biblioteca centrale della Facoltà di Architettura ospitata negli ampliati locali di palazzo Gravina. Voluta fortemente dall'impegno del suo Direttore, dott. Macchiarella, la neo-nata sezione risponde al progetto di razionalizzare il flusso degli utenti della biblioteca che continua ad essere fonte principale per il reperimento del materiale didattico per gli studenti. Si completa così lo sforzo di fornire una banca dati differenziata a seconda della domanda di un pubblico che sempre più necessita di riferimenti specializzati. L'iniziativa segue le altre, già avviate, di creare un archivio più facilmente consultabile e di avere spazi razionalizzati che almeno in parte, se non del tutto, mettano fine alle interminabili code che siamo abituati a vedere fuori la biblioteca in tempo d'esami. Se a questo sforzo di migliorare il servizio seguirà anche quello di avere tempi più elastici per la distribuzione, nonché un adeguato servizio fotocopie e un coordinamento con il centro stampa, allora veramente assisteremo ad una nuova era per l'informazione universitaria.

INIZIO CORSI - Ancora un po' di pazienza per sapere la data certa dell'inizio dei corsi per l'anno accademico 1993-94. Non è stato infatti possibile darne l'atteso annuncio in sede di Consiglio di Facoltà dal momento che si attende prima di snellire la mole delle immatricolazioni ancora in pieno svolgimento.

ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA - è un Ente prestigioso ma di cui pochi conoscono l'esistenza se non gli addetti ai lavori più sensibili alla ricerca dei materiali del futuro. Per far giustizia di questo torto e per proporre i lavori della sezione campana dell'Istituto, il Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura della facoltà di Napoli ha promosso un corso di formazione. Nato nell'ambito del corso di Cultura Tecnologica della Progettazione di cui è titolare la prof.ssa Virginia Gangemi, il seminario è stato pensato sotto forma di 4 incontri-lezioni in cui ci si avvale della collaborazione di docenti e ricercatori della facoltà partenopea. Gli incontri aperti agli iscritti alla sezione campana, agli allievi del corso di Cultura tecnologica nonché a quanti ne facessero richiesta presso la segreteria del Dipartimento, si tengono tutti i venerdì di ottobre. I primi due, tenutisi precisamente il 1 e l'8 ottobre, hanno analizzato il concetto di bioarchitettura legato all'analisi dei processi biologici. Un occhio di riguardo ai materiali e ai prodotti ecologici, nonché all'impiantistica dell'ultimissima generazione nata sotto il segno del rispetto ambientale. E un occhio di riguardo va anche alla riscoperta dell'architettura mediterranea come sodalizio tra intervento umano e rispetto dei luoghi. I prossimi incontri, previsti per il 15 e il 22 ottobre, tratteranno rispettivamente della "casa ecologica" come applicazione pratica e come metodo di ricerca professionale e della "rigualificazione ambientale e smaltimento dei rifiuti" con un richiamo alla progettazione del verde. Gli interventi sono affidati agli architetti De Luca, Tortorello, Crisci, Della Monica, Marenga, Muzzillo, Bosco, Capasso sotto la supervisione della prof.ssa Gangemi.

PRENOTAZIONI ED ESAMI - Storia dell'Arte: la prof.ssa Basilisco Pisaturo rende noto che le prenotazioni per sostenere l'esame di Storia dell'Arte nei mesi di novembre e dicembre vanno effettuate in Dipartimento improrogabilmente nei giorni 25, 26 e 27 ottobre.

Storia dell'Urbanistica: le prenotazioni per l'esame del prof. Di Mauro vanno effettuate il mercoledì in Dipartimento al 1 piano di palazzo Gravina. Solo in un secondo momento verranno affissi i calendari d'esame che coprono l'intero anno accademico. Si ricorda infatti che a causa dell'enorme affluenza al corso le sedute per il 1993 sono state tutte prenotate fin dallo scorso maggio. Per sperare quindi di sostenere l'esame per la prossima primavera, non resta che mettersi in coda fin da ora.

Istituzioni di matematica iterato (Analisi II) gli esami del mese di novembre inizieranno il giorno 8 dopo l'affissione del calendario dei prenotati che verrà pubblicato il 5 novembre alle 13.00 nella bacheca antistante la Presidenza al primo piano di palazzo Gravina. Le prenotazioni per l'esame di novembre vanno effettuate improrogabilmente entro il 28 ottobre presso l'Istituto di Matematica in via Carrozzeri.

Istituto di Matematica: Gli appelli della terza sessione dell'anno accademico 92-93 (gennaio-marzo).

Istituzioni di Matematica. Gennaio. Lunedì 10 ore 13 chiusura prenotazioni; venerdì 14 affissione del diario; lunedì 17 inizio esami. Marzo. Lunedì 21 febbraio ore 13 chiusura prenotazioni; venerdì 4 affissione del diario; lunedì 7 inizio esami.

Istituzioni di Matematica iterato. Gennaio. Giovedì 13 ore 13 chiusura prenotazioni; venerdì 21 affissione del diario; lunedì 24 inizio esami. Marzo. Lunedì 28 febbraio ore 13 chiusura prenotazioni; venerdì 11 affissione del diario; lunedì 14 inizio esami.

Geometria descrittiva. Gennaio. Venerdì 14 ore 13 chiusura prenotazioni; giovedì 20 affissione del diario; venerdì 21 inizio esami. Febbraio. Giovedì 10 ore 13 chiusura prenotazioni; giovedì 17 affissione del diario; venerdì 18 inizio esami. Marzo. Venerdì 18 ore 13 chiusura prenotazioni; giovedì 24 affissione diario; venerdì 25 inizio esami.

I candidati saranno chiamati secondo l'ordine decrescente dei numeri di matricola. Sarà data precedenza a coloro che, all'atto della prenotazione, avranno dichiarato di avere urgenza. (I.M.)

**LIBRERIA
CLEAN**

**SPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURA**

**LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE CONFERENZE
RICERCHE FOTOGRAFICHE
INFORMATIZZATE**

**VIA DONATO D'ALY 19
(PIAZZA MONTE VIVETO)
NAPOLI
TELEFONO 081/541119**

Labruna eletto Preside a Giurisprudenza

Un romanista alla guida della Facoltà
Il primo impegno: Giurisprudenza al centro dell'Europa

Ha ringraziato prima di tutto i suoi maestri: Antonio Guarino, Max Kaser, Nicola Coviello, Francesco De Martino, Gerard Boulvert. «Nel loro nome - dice - spero con il consiglio, l'aiuto, il sostegno di tutti i colleghi, nessuno escluso lavorerò».

Consapevole della gravosità dell'impegno afferma «il mio lavoro da Preside non sarà immune da limiti ed errori, sarà esente però certo dal più grave possibile che è quello di non comprendere (o di non ricordare o non dire) che nell'esempio e nell'insegnamento dei nostri maestri diretti o lontani, è il seme di ogni nostra sia pur modesta sapienza, di ogni nostra forza o risorsa, di nostra capacità di operare». È la prima dichiarazione da Preside del professore **Luigi Labruna**.

Il nuovo numero uno di Giurisprudenza è stato eletto l'11 ottobre alle ore 10.30 nell'aula Pessina. Su 73 votanti (78 gli aventi diritto al voto) 62 voti sono andati al professore, 3 le schede nulle, 2 bianche e 6 voti sono andati al Preside uscente. Il professore Labruna insigne do-



cente di Storia del Diritto Romano, direttore del Dipartimento di diritto romano e Storia della Scienza Romanistica, dottore honoris causa delle Università di Besançon e Varsavia, succede al prof. Antonio Pecoraro-Albani dimessosi dopo 8 anni per motivi di salute. Una presidenza quella del pro-

fessore di Diritto Penale contraddistinta da importanti avvenimenti per la facoltà. Primo fra tutti il trasferimento nel nuovo edificio di Via Marittima, una sede caparbiamente voluta da Pecoraro-Albani. Sarà oneroso l'impegno del neo Preside. Ma Labruna l'affronterà con «serenità, con-

sapevole della responsabilità e cosciente dell'appoggio dimostrato da tutti i settori della Facoltà». La sua elezione «non è stata una designazione», il Preside uscente «mi ha pregato di esplorare la Facoltà». Linea di continuità «continuerò quello che Pecoraro-Albani ha fatto in tutti questi anni ma con maggiore apertura verso l'Europa, intensificando accordi di cooperazione» (alcuni già esistenti con altre Università quali Varsavia, Nizza, Göttinga, Alessandria d'Egitto) e promuovendo quelli già avviati dai singoli docenti. È il caso del prof. Amatucci, il quale ha stimolato una serie di scambi con le Università tedesche, spagnole e francesi. «Questa facoltà dovrà essere il punto di incontro, in una rosa di interesse tra le Università Europee», dichiara deciso Labruna. Ma vediamo che cosa offrirà o cercherà di offrire ai suoi **22 mila studenti**: la fruibilità completa degli spazi, tra questi vanno inclusi gli Istituti e Dipartimenti e l'attesa apertura del

garage sotterraneo della sede di Via Porta di Massa. Grande attenzione anche per la ricerca scientifica. Intensi saranno i contatti con il CNR, del resto Labruna è già membro del Comitato Nazionale per le scienze giuridiche. «Voglio soprattutto interessarmi dei giovani ricercatori che in questa facoltà sono tanti e validi».

Un'elezione che ha dimostrato anche la forza di un settore giuridico, i romanisti. A conferma i consensi e le congratulazioni dei colleghi del Dipartimento diretto da Labruna. «Ha mordente, ci sa fare, ha già esperienza. Il compito è gravoso perché la facoltà è numerosissima ma certamente Labruna porterà Giurisprudenza in un contesto Europeo» dice il prof. **Vincenzo Giuffrè**. Il prof. **Aldo Mazzacane** «siamo contenti di questa vittoria perché è persona molto determinata».

«È un professore che riesce a coinvolgere tutto e tutti» è il commento del suo allievo, il prof. **Francesco Salerno**.

Lucia Carraro

Il Curriculum vitae del prof. Luigi Labruna

Nato a Napoli il 9 maggio del 1937, il professor Luigi Labruna è ordinario di Storia del Diritto Romano nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli «Federico II».

Dottore honoris causa delle Università di Besançon e Varsavia.

Direttore del Dipartimento di Diritto Romano e Storia della Scienza Romanistica dell'Università di Napoli «Federico II».

Già Rettore dell'Università di Camerino, e già Preside della Facoltà di Giurisprudenza di quella Università.

Direttore della rivista *Index. International Survey of Roman Law*.

Membro del Consiglio direttivo del Comitato nazionale per le Scienze giuridiche e politiche del Consiglio nazionale delle ricerche.

Presidente del Premio romanistico internazionale «Gérard Boulvert».

Della sua vasta produzione scientifica si ricordano:

- *Rescriptum Divi Pii. Gli atti del pupillo sine tutoris auctoritate* (Napoli 1962).

- *Vim fieri veto. Alle radici di una ideologia* (Napoli 1971).

- *Il console sovversivo. M. Emilio Lepido e la sua rivolta* (Napoli 1976, II ed.).

- *Tutela del possesso fondiario e ideologia repressiva della violenza nella Roma repubblicana* (Napoli 1976, II ed.).

- *Il nuovo ordinamento universitario* (Napoli 1980).

- *L'attuazione del nuovo ordinamento universitario* (Napoli, 1982).

- *Tito Livio e le istituzioni giuridiche e politiche dei Romani* (Napoli, 1984).

- *Lessico di Gaio*, in coll. con S. di Salvo ed E. de Simone (Napoli 1986, II ed.).

- *Linee di una storia delle istituzioni repubblicane*, in coll. con F. Càssola (Napoli 1988, III ed.).

- *La Repubblica*, in *Lineamenti di storia del diritto romano*, dir. M. Talamanca (Milano 1988 II ed.).

- *Amministrazione* (Napoli 1988).

- *Nemici non più cittadini ed altri studi di storia costituzionale* (Napoli 1993).

Annunci

• Cerco collega, zona Colli Aminei per Procedura Civile con Verde, appello di dicembre. Telefonare ore pasti al 7410293, chiedere di Nicola.

• Avvocato con esperienza di insegnamento universitario impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato Tel. 5528301.

Come orientarsi dopo la laurea?
Per i neolaureati in Ingegneria ed in discipline chimiche una possibilità in più

Ateneo & Azienda del CESOP
(Centro Servizi per l'Orientamento Professionale)

Ritira gratuitamente la guida ad **Ateneapoli**

Via dei Tribunali, 362
(tel. 446654)

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
• Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

In Segreteria tra le matricole

Agli sportelli della segreteria della facoltà di giurisprudenza si accalca un numero sempre crescente di ragazzi che intendono immatricolarsi. Nelle loro mani moduli e vaglia postali, sul loro volto felicità mista ad incertezza.

Vogliono saperne di più e richiedono la guida. Ma le Guide non sono ancora pronte e spiega il sig. Cavaliere capoufficio - «bisognerà attendere Novembre quando ci saranno i dati completi degli studenti e si potranno tirare le somme». Intanto è possibile ritirare - sempre presso la segreteria - la parte generale della guida. Tante le domande che pongono gli studenti, in particolare modo si informano sul numero degli esami (che - per la cronaca - sono 21), sulle modalità per sostenerli e su dove e quando si terranno i corsi.

Certo non sempre gli impiegati hanno il tempo o la voglia di rispondere agli svariati quesiti... Così questi fanciulli ormai maturi tentano di informarsi attraverso tutti i canali a loro disposizione circa il mondo, per loro ancora sconosciuto dell'università... E poi le critiche al sistema organizzativo come quella di **Katia Pittella** «spesso ci troviamo di fronte gente sgorbutica che non ha voglia di lavorare e le matricole si trovano a disagio sin dal primo momento».

Un elevato numero di iscritti si prevedeva già, ma perché la scelta cade su Giurisprudenza? È questa ancora una facoltà di «ripiego»? Ogni anno sono circa 4500 i nuovi iscritti ma giungono a conseguire la laurea solo 800-900 persone (la maggior parte delle quali fuori corso) e gli altri? Molti sono i ragazzi che non riuscendo ad ottenere il prezioso «pezzo di carta» scappano a Salerno, o addirittura a Roma, Campobasso, Pescara, alla ricerca di professori più duttili... E allora perché l'affluenza continua ad essere tale e tanta?

Spesso sono proprio gli amici già iscritti che consigliano questa facoltà come è accaduto alla neo-iscritta **Imma Li-guori** «vengo dall'istituto magistrale» - ha detto - «già avevo una mezza intenzione di studiare diritto, ma è stato un mio amico iscritto alla stessa facoltà a convincermi e poi mi ha anche erudito circa la struttura del corso... Ora mi sembra tutto bello! Ma in realtà tutto rosa e fiori non è, è facile scoraggiarsi se il primo esame non va bene, rimanere indietro ed anche essere sbandati dal clima del tutto diverso da quello che si respira a scuola... Specialmente per chi non sa nulla della facoltà come si dichiara ad esempio **Fulvio Russo** che a mala pena conosce il numero degli anni in cui si struttura il corso: «sono 4» - dice - e poi esulta per avere indovinato (successivamente) anche l'esatto numero degli esami... Ad influire molto sulla scelta è quest'anno, la situazione che l'Italia sta attraversando, storia di tangenti, di politici corrotti e di corruttori... Un panorama che rende molti desiderosi di divenire il Di Pie-

tro di domani, così è anche per **Lucia Vassillo** che vorrebbe appunto entrare in magistratura. Il fatto è che chi non ha ancora le idee ben chiare circa il suo futuro. Legge è la scelta ottimale considerati gli sbocchi occupazionali che offre... «ho scelto giurisprudenza» - dice **Ottavia** - «perché vorrei diventare giornalista». Intanto, in attesa dei dati relativi alle nuove

matricole abbiamo fatto una piccola indagine: dei ragazzi ascoltati più del 50% proviene dal liceo, di cui il 40% da quello classico. Il 20%, invece, ha dichiarato di non avere le idee molto chiare circa il futuro ed il 30% intende fare l'avvocato (entrando magari nello studio del padre. Come si dice: Impara l'arte e mettila da parte!).

La maggior parte dei neo-

diplomati sono comunque spaventati dalla facoltà, come dichiara **Carmen** il cui sogno è quello di diventare avvocatessa... Il fatto è che **Attilio De Lorenzi** - che ci sono troppe persone ed il professore non ti nota, ma Giurisprudenza offre la possibilità di intraprendere numerose carriere, io, ad esempio, vorrei fare il giornalista (sportivo) ma sono venuto ugualmente a Giurispru-

denza perché se non mi dovesse andare bene potrei trovare occupazione più facilmente che con qualsiasi altra laurea».

Come lui la pensa anche **Franco Oliviero** che proviene dall'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «non conosco nulla di questa facoltà - ha dichiarato - sono del resto ancora incerto, mi spaventa il non conoscere quel che verrà: sarà giusta o sbagliata questa scelta?». E mentre lui è preso da un tal dilemma, si convince sempre più di aver fatto la cosa giusta un'altra neo-iscritta, **Martina Buonanno** «diventare giudice: questo il mio sogno sin da quand'ero bambina... Sono decisa, l'unica cosa che mi fa paura è di non riuscire a laurearmi in quattro anni, conosco gli esami del primo anno penso di dare subito Storia del diritto romano». Ed anche **Attilio Zulz** intende cominciare il corso «tentando» l'esame di Storia... «La mia scelta è caduta su Giurisprudenza perché sono titolare di una ditta individuale (impianti elettrici) e la laurea mi serve tanto per arricchire il mio bagaglio culturale quanto per poter impostare meglio la mia attività... Non mi interessa laurearmi subito ed essere in regola con gli esami, l'importante è che ottenga l'110 e perché no la lode...». E c'è anche chi ha deciso di partire «alla grande» sostenendo l'esame di Diritto privato pur sapendo che è uno dei difficili «sono spaventato dallo studio» - dichiara **Fabio Merolla** - «così facendo eliminerò già una delle prove più dure... Spero di ingranare sin dai primi giorni e di laurearmi in 3 anni e mezzo!». Tra i ragazzi in fila ne abbiamo scorto uno proveniente da Caserta, si chiama **Cesare Taraschi** «sono venuto a Napoli per la fama che ha questo ateneo. Non mi spaventano gli esami, mi sento portato allo studio del diritto, vorrei divenire notaio, so che è difficile inserirsi in quell'ambiente ma proverò ugualmente... Forse opterò per un piano di studi diverso da quello statutario. L'unica cosa che mi dà preoccupazione è che siamo troppi, non vorrei dovermi svegliare alle 5 del mattino».

Diamo anche una piacevole notizia a coloro che si iscrivono: tutte le funzioni del servizio informazioni computerizzato sono abilitate, compresa quella di prenotazione esami e notizie generali sulla facoltà.

Se gli sportelli della segreteria sono presi d'assalto dagli studenti che intendono immatricolarsi, fino al 30 Settembre la stessa stanza è stata affollata da laureati che chiedevano di iscriversi alle scuole di specializzazione. Ce ne sono varie e vi si può accedere qualsiasi sia stata la votazione ottenuta.

Sono ammessi a frequentare i corsi i laureati in Legge, Economia e Commercio e Scienze politiche.

Brunella Cimdomo



Novità dalle cattedre

L'8 novembre partono i corsi

L'8 novembre iniziano i corsi alla Facoltà di Giurisprudenza. Per qualche cattedra si respira aria di novità.

L'argomento del corso di **Diritto Romano** con il professore **Lucio Bove** verterà sui contratti di trasporto. Nuovo il testo, dal titolo «*Naute mercatores*», autore lo stesso docente.

Innovazione e approfondimento per **Storia del diritto Romano** esame del primo anno con il prof. **Luigi Labruna**. È di fondamentale importanza per lo studente l'approccio diretto con le fonti, il testo, «*Tito Livio e le istituzioni giuridiche e politiche dei Romani. Testi interpretati*», ed. Scientifiche Italiane 1984 è curato dal professore. Ancora da studiare, a libera scelta, sei saggi proposti dal suo libro «*Administratio*» seconda edizione, Jovene 1991. Ed ancora l'intramontabile manuale *Lineamenti di storia del diritto Romano*, a cura di Talamasca seconda edizione. Il corso si articolerà in lezioni ordinarie, integrative, esercitazioni e seminari di ricerca.

È in uso presso questa cattedra svolgere, nel periodo post vacanze natalizie, un pre esame che verte su una parte del programma. Gli studenti indicheranno in un questionario (il costo dell'opuscolo è di mille lire), gli argomenti su cui intendono conferire. I misteri del «*servus recepticius*», alle radici dell'i-

deologia repressiva della violenza nella storia del diritto romano, «*Società civile e Stato*» in Biagio Brugi: alcuni argomenti proposti lo scorso anno.

Temi di stretta attualità sono alla base del programma di **Diritto del Lavoro** con il prof. **Francesco Santoni** quest'anno si tratterà della riforma del pubblico impiego, mobilità e cassa integrazione, prevista dalla nuova legge del luglio '93.

Per chi ama la storia del Mezzogiorno, il professor **Raffaele Ajello** (**Storia del diritto Italiano**) ha pubblicato «*Le ragioni storiche del Mezzogiorno. Anomalia sociale napoletana dal 500 al 700*» testo del programma. Per **Diritto ecclesiastico**, II e III cattedra tenute entrambe dal prof. **Antonio Vitale**, la parte speciale verterà su *Giurisdizioni in materie matrimoniali* della dott.ssa **Maria Cristina Folliero**.

Programma invariato per **Istituzioni di diritto privato** con il prof. **Nicola Prisco**. I testi sono i seguenti: Rescigno «*Manuale del diritto privato italiano*», Jovene ultima edizione, oppure Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè ultima edizione. Nuovi però i casi che saranno approfonditi.

Anche per **Diritto industriale**, prof. **Carlo Di Nanni**, i testi del programma sono gli stessi

dello scorso anno: «*Trattato di diritto privato*» diretto da Rescigno volume 18, Impresa e lavoro, T. IV Utet 1983 fino a pag. 496, Alpa «*Diritto privato dei consumi*», Il Mulino 1986. In aggiunta bisognerà studiare due voci dell'Enciclopedia giuridica Treccani.

«Lo studio della procedura penale ha grossi riflessi nella società e lo studente si deve interrogare sulle prassi giudiziarie» dice il prof. **Giuseppe Riccio** (Procedura penale). Per quanto riguarda il programma: un testo è variato Riccio-De Caro-Marotta «*Principi costituzionali e nuovo processo penale*», in più il nuovo codice di procedura penale, di Conso-Riccio, una novità editoriale della SEI.

Giurisprudenza ha un nuovo docente. Si tratta del professore **Carlo Ammirante**, ordinario di Dottrina dello Stato.

La nomina del docente è avvenuta nella seduta del Consiglio di Facoltà del 4 ottobre scorso.

Le prossime date delle **sedute di laurea** del mese di ottobre sono previste per il 19, 20, 21, 26, 27, 28. Si ricorda ai candidati di presentarsi in Segreteria per controllare la loro posizione amministrativa il terzo giorno antecedente la data della seduta di laurea, altrimenti non saranno inclusi nell'elenco definitivo.

Lucia Carrano

Biennalizzazioni, piani di studio, corsi da seguire, cambi di cattedra: le domande più frequenti delle matricole

Con le matricole al Centro Orientamento

Mercoledì 6 ottobre. Non sono ancora le 10.00 e già il Dipartimento di Filologia classica, al I piano della scala B, conta i primi 'coraggiosi' decisi a sfruttare la grande occasione di avere a disposizione un docente da tempestare di domande sul funzionamento della misteriosa macchina universitaria.

Ancora fuori dall'aula, in attesa di essere ricevuti, i ragazzi si confrontano sulle rispettive perplessità, finché la prof.ssa **Adriana Pignani** invita tutti quanti ad entrare, per dare risposte collettive a domande che sicuramente saranno omogenee. È una delle riunioni settimanali del Centro Orientamento Matricole del Corso di Laurea in Lettere. L'impaccio iniziale viene immediatamente superato anche grazie alla disponibilità della professoressa che innanzitutto provvede a mettere gli studenti a proprio agio. Poi finalmente le prime domande: **A cosa servono le biennalizzazioni, in che consistono ma soprattutto quali sono gli esami che vale la pena biennalizzare?**

Quello delle biennalizzazioni rappresenta uno dei problemi più controversi in particolare se messo in relazione con gli sbocchi occupazionali. «Biennalizzare» spiega la prof.ssa Pignani — significa sostenere due volte lo stesso esame, con programmi naturalmente diversi, inerenti ciascuno all'anno accademico in cui viene inserito nel piano di studi.

La scelta delle discipline da biennalizzare deve tener conto di molteplici fattori. Senza nulla togliere agli interessi personali, è considerato l'obbligo di non superare le cinque biennalizzazioni, sono opportune le biennalizzazioni indispensabili all'ammissione per classi concorsuali, vale a dire quelle di Italiano, Latino, Greco, Geografia, Storia dell'arte. Per Storia e Filosofia il discorso è diverso in quanto i corsi di studio che abilitano all'insegnamento di queste discipline ne prevedono più di un esame. La biennalizzazione, dunque, è innanzitutto una scelta per l'insegnamento però è bene riservarsene una per la materia in cui si voglia discutere la tesi».

Ma un altro problema, forse anche più pressante delle biennalizzazioni, emerge primario fra le preoccupazioni delle matricole: **Quali sono le modalità di presentazione del piano di studi individuale? Quali le scadenze? Come evitare la mancata approvazione da parte della Commissione esaminatrice? Che cosa è il piano statutario?**

La prof. Pignani specifica: «Il piano di studi individuale è in teoria assolutamente libero. Nella realtà dei fatti, però, diventa indispensabile salvare la coerenza tra le discipline inserite nel percorso universitario e l'obiettivo che si intende raggiungere. A questo scopo, entro il 31 dicembre, va consegnato in segreteria un modulo in cui contrassegnati tutti gli esami previsti dall'intero corso di laurea, distribuiti nei quattro anni secondo le norme previste dalla guida. È necessario che il piano contempli la totalità delle discipline fondamentali e che i restanti

esami vengano scelti fra i caratterizzanti o, al limite, tra interseccionali. Qualora all'inserimento di esami non previsti vi siano motivazioni sufficienti, che esulino, basate, dal 'Mi piace, mi interessa', e poggino piuttosto su basi oggettive, queste possono essere indicate e sottoposte all'attenzione della commissione esaminatrice preposta a giudicare la validità.

Io vi consiglio di mettere al primo anno esami istituzionali per riservarvi la possibilità di cambiare in seguito settore. Anche questo è possibile, presentando un piano diverso entro le scadenze dell'anno accademico successivo.

Tenete presente, comunque, che la scelta del settore, che si pone alla base della selezione degli esami da inserire nel proprio piano di studi, rispecchia piuttosto le proprie personali tendenze che non i veri e propri sbocchi professionali. D'altra parte io consiglio la scelta di un percorso individuale anche considerato che il piano statutario è piuttosto vecchio nella sua compilazione e per questo vincolante a moduli ormai inattuali».

Ma i ragazzi insistono per avere consigli più precisi: **In che modo selezionare quali corsi seguire e come evitare accavallamenti di orari?**

E la professoressa scende nei dettagli: «Avete del tempo tra l'inizio dei corsi e il termine di consegna del piano di studi: approfittatene per curiosare nei dipartimenti, seguite diverse lezioni, assaggiate il metodo di vari docenti e poi fate la vostra scelta. Fino all'anno scorso si sono tenuti dei corsi propedeutici,

quali quest'anno sono stati organizzati a Filosofia. Per Lettere l'iniziativa è stata derogata alla volontà dei singoli docenti. Servitevi delle bacheche come fonte di informazione a riguardo. Per l'accavallamento degli orari delle lezioni sappiate che c'è una commissione costituita proprio allo scopo di limitarlo al minimo possibile. In genere gli insegnamenti istituzionali, che prevedono maggiore affluenza non si sovrappongono mai, ma per i complementari, purtroppo, ci si rimette alle capacità organizzative degli studenti».

Anche i dubbi più lancinanti cominciano a diradarsi e la carriera universitaria appare decisamente più accessibile ma c'è ancora chi conserva qualche perplessità. **È possibile cambiare cattedra per sostenere lo stesso esame con un professore diverso da quello cui si era destinati dal proprio cognome?**

«Fino allo scorso anno accademico per trasferirsi ad un'altra cattedra era sufficiente la segnalazione nel piano di studi. Quest'anno le cose sono un tantino più complicate: è necessario stilare due lettere, una all'indirizzo del docente che si intende «abbandonare», l'altra al docente con cui si vuole sostenere l'esame, motivando la decisione con ragioni che siano anche stavolta oggettivamente valide.

Comunque se avrete difficoltà, soprattutto nell'organizzazione del piano di studi, potrete tornare a trovarvi per mostrarvi il modulo compilato e vedere insieme se contiene incongruenze ingiustificate».



Ormai dal conforto si è passati all'entusiasmo: Allora non siamo soli! è il pensiero dominante.

Si discute serenamente delle prospettive di lavoro.

Voglio fare il giornalista. Mi consiglia il settore Comunicazioni di massa?

Non è necessario. Anzi personalmente ritengo tale settore soprattutto un addestramento tecnico che cura il modo di proporre l'informazione. Il settore storico, invece, come altri apparentemente meno specifici rispetto all'obiettivo che ti proponi, pongo piuttosto l'accento sulle cose da dire e non può che essere un bene».

Quando gli studenti sono an-

dati tutti via la prof. Pignani commenta per Ateneapoli: «Abbiamo già molti iscritti. A differenza degli altri anni non ci si è ridotti tutti all'ultimo momento. È un dato incoraggiante se affiancato alle domande che sono state poste. Agli studenti non interessa soltanto il mercato del lavoro. I ragazzi si fanno più attenti innanzitutto dalle proprie tendenze, da ciò che maggiormente li appassiona. Ritengo che questo sia un gran bene, e significa una generazione più motivata che svincolata da logiche dinamiche è certamente più matura e pronta ad affrontare un futuro non facile».

Stefania De Luca

Agli esami per puntare al 30

Prima lezione del corso propedeutico a Filosofia

Una quarantina di ragazzi ha preso parte al primo dei 16 incontri, previsti lungo tutto il mese di ottobre, nell'ambito di un corso propedeutico di Filosofia organizzato dal Dott. Michele Gallo.

Tra i partecipanti, oltre alle matricole, erano presenti anche molti studenti iscritti ad anni successivi al primo.

Infatti, gli intenti degli organizzatori, questo ciclo di incontri (40 ore complessive) è volto a fornire «una iniziazione corroborante alle matricole, una serie di informazioni su tematiche e prospettive riguardanti l'attuale ricerca filosofica per studenti di II-III e IV anno, e infine tutte quelle indicazioni utili per una corretta metodologia di ricerca per coloro che già svolgono un lavoro di tesi e sono quindi prossimi alla laurea», dice il dott. Gallo.

Ad aprire i lavori è stata la prof. **Iolanda Capriglione** (docente di storia della filosofia antica) che si è subito rivolta ai neoimmatricolati: «vi chiedo un'assidua frequenza ai corsi, anzi, veniteci solo se siete veramente interessati alla materia.

Se venite per strappare un 24 senza puntare al 30 non presentatevi agli esami! La filosofia richiede uno studio appassionato, non asettico, sistematico: è necessario innamorarsi perdutamente della materia con cui vivrete per un anno, è necessario giocare e interagire con la storia per comprenderla veramente, completamente».

Alla fine del suo intervento la prof.ssa Capriglione si è messa a disposizione degli studenti per eventuali domande e ulteriori chiarimenti, e per stemperare tensione e timidezza dei «nuovi», ha aggiunto: «ragazzi voi non potete, voi dovete formulare domande ai docenti, siamo qui per voi, pronti a darvi ciò che ci chiedete».

«È senza dubbio una professoressa preparata, severa, esigente ma l'ho trovata anche molto disponibile, paziente, pronta a venirvi incontro» dice **Paola Di Salvo**, appena iscritta a Filosofia.

«A me è piaciuto molto il discorso sul poietes portatore di un sapere divino (per Platone) e di un umore particolare malinconico (per Aristotele). Non credo

che la prof.ssa Capriglione sia stata troppo severa, ci ha solo voluto indicare il metodo di studio più corretto, l'atteggiamento più appropriato da assumere verso la filosofia. E poi è vero, se non si studiano queste materie con passione è meglio cambiare facoltà» sostiene diligentemente **Alessandra Liguori**.

Il secondo a prendere la parola è stato il Dott. **Piutto** (ricercatore presso la cattedra di Filosofia del linguaggio) che ha parlato del significato del passaggio dalla lingua alla parola. «Mi è piaciuto il modo in cui il dott. Piutto ha costruito il discorso partendo dalle risposte degli studenti alla domanda: perché una filosofia del linguaggio? Credo che questo tipo di didattica aiuti lo studente a sciogliersi, ad arricchire il proprio bagaglio lessicale, ad acquisire una specifica competenza linguistica in materia filosofica» ci ha detto **Marco Simeoli** iscritto al III anno a Filosofia. «In sostanza — ha detto il Dott. Piutto — noi viviamo nell'epoca del villaggio, poiché il linguaggio ha reso più piccolo il mondo, ma lo ha anche notevolmente spersonalizzato, attraverso

so un processo di esasperata massificazione. Il punto debole della filosofia moderna è stato l'aver conferito una eccessiva importanza all'attività cognitiva (teorica) ai danni del linguaggio, che in quanto è azione, esprime al sommo grado l'esperienza dell'uomo sotto tutti i punti di vista».

«Personalmente, ho molto apprezzato questo modo informale di fare lezione, questo tentativo di ridurre le distanze docente allievo — dice **Luigi Toni**, studente del II anno. «Io credo che questo corso propedeutico, presentando tutte le discipline del corso di laurea in Filosofia, ci dia la possibilità di scegliere con maggiore serenità il piano di studi più appropriato e confacente alle nostre esigenze individuali».

Il programma del corso è disponibile presso il Dipartimento di Filosofia «A. Aliotta» al II piano, scala B.

Ricordiamo che il corso prevede, tra gli altri, gli interventi dei professori Lissa, Di Vona, Cacciatore, Tessitore, Cantillo, Masullo.

Renato Gennarelli

Intervista con il neo Preside della Facoltà

I progetti di Polara per Lettere

«È giunto il momento di rivalutare una serie di istituzioni che si sono un po' lasciate andare nella situazione generale della nostra città e questo incentivo deve venire innanzitutto dal mondo della cultura».

Nuovo preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, **Giovanni Polara** chiarisce per Ateneapoli le linee fondamentali del programma che intende portare avanti e la cui realizzazione ritiene indispensabile, soprattutto all'interno di un discorso globale di rilancio cittadino e regionale.

Qual è, dunque, il ruolo della Facoltà di Lettere nella difficile realtà partenopea? Ma soprattutto fino a che punto la Facoltà può rispondere alle pressanti domande di una società in crisi?

«La Facoltà di Lettere è interamente calata nella contemporaneità, non a caso figure importanti della vita napoletana, non soltanto culturale ma anche politica, vengono dal nostro corpo docente. Ora bisogna fare in modo che questo rapporto che esiste a livello dei singoli esponenti della facoltà con le strutture della vita cittadina diventi piuttosto un rapporto da istituzione a istituzione, un

servizio che la Facoltà nel suo insieme può rendere al territorio».

Ma quali potrebbero essere le iniziative di grosso richiamo, cui lei fa spesso cenno nel suo programma e che naturalmente si inseriscono in un'ottica di rilancio regionale? In particolare a che cosa si riferisce quando parla di tentativi naufragati perché gestiti male da enti non sempre molto qualificati?

«Sappiamo che Napoli ha due punti di riferimento per iniziative di questo tipo, il Suor Orsola e l'Istituto per gli Studi Filosofici. Per quest'ultimo abbiamo degli ottimi risultati conseguiti e quindi la possibilità di stabilire dei rapporti con tale struttura senza che l'una invada il campo dell'altra ma in una sorta di progettazione comune per arrivare magari a un calendario di conferenze congiunto. Ma per il Suor Orsola il problema si complica, perché questa è anche una Facoltà universitaria e come tale ha un tipo di presenza affine alla nostra che pone i rapporti in forma più concorrenziale».

Ma è giunto il momento di incoraggiare un progetto già in atto al Suor Orsola perché

passi da una struttura che agisce in assenza di organica a normale università privata, con un proprio personale docente di ruolo. A questo punto sarà anche possibile avviare un dialogo più proficuo.

Riguardo alle future iniziative scientifiche queste vanno individuate in particolare nei singoli settori.

Non si tratterà di progetti che si mettono in piedi in pochi mesi, l'organizzazione potrà durare anni.

Io credo, però, che in quest'ultimo scorcio di millennio avremo la possibilità di fare un grosso lavoro di indagine sugli studi della filologia classica della scuola napoletana. Si potrebbe ipotizzare un convegno che duri più giornate e se questi incontri avvenissero contestualmente a qualche analogo iniziativa agli Studi Filosofici o all'Oriente, si farebbe una settimana culturale che si proporrebbe come grande possibilità di richiamo per un turismo di certa qualità».

Si prospettano dunque tempi più felici?

«È ciò che si spera. Ma è indispensabile potenziare altre strutture, quale innanzitutto la biblioteca che pur conservando una gestione centralizzata dovrebbe trarre non po-

chi vantaggi da una migliore dislocazione dei volumi per una più facile consultazione. Ma la difficoltà più grossa si pone in termini di spazio. Io, comunque, immagino una più stretta connessione con le sedi dei dipartimenti che dopo tutto sono le effettive strutture di ricerca, la cui attività è assolutamente autonoma rispetto alle finalità universitarie».

In un clima di generale collaborazione quali rapporti in futuro saranno privilegiati?

«Sicuramente quelli con la scuola media, da cui potremo trarre reciproco vantaggio. Da un lato, mediante seminari e corsi di didattica a distanza sarà possibile aggiornare gli insegnanti della scuola sui progressi fatti dalla ricerca dall'altro un confronto diretto con le esigenze della scuola, significherebbe per noi maggiore qualificazione nella formazione dei futuri docenti».

A proposito di sbocchi occupazionali, quali nuove figure professionali immagina nel futuro della Facoltà?

«A riguardo abbiamo delle possibilità a breve ed altre a lunga scadenza. Il primo caso, più pertinente alla durata di un periodo di presidenza, attiene all'attivazione dei diplomi di laurea che possono

dare una risposta alla cosiddetta "mortalità studentesca". Il corso riguardante il settore delle lingue e finalizzato più a un terziario produttivo che all'occupazione nello stato. Il diploma riguardante i Beni culturali guarda invece agli sbocchi nel settore pubblico, in un mezzogiorno dove una prospettiva di rilancio non può non passare attraverso molteplici attività di richiamo culturale».

Di quanto detto emerge evidente la complessità della situazione e ne viene conseguenziale l'ultima domanda: qual è in un contesto così articolato la funzione del Preside di Facoltà?

«Il Preside è da un lato il coordinatore delle autonomie dipartimentali, allo scopo di evitare duplicazioni di funzioni creando piuttosto quelle che vengono chiamate "sinergie". D'altro canto egli non soltanto deve recepire ciò che nasce dalle parti ma deve anche stimolare e sollecitare nuovi passi avanti, magari ponendo i dipartimenti più attivi a modello degli altri, all'interno di una collaborazione che si ponga come presupposto indispensabile di qualsiasi progresso».

Stefania De Luca



CORSI INTENSIVI E REGOLARI
ISCRIZIONI TRIMESTRALI - INSEGNANTI MADRELINGUA
ORARIO E GIORNI FLESSIBILI - PREPARAZIONE AL TOEFL
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

PROGRAMMA 93/94

● Corso intensivo autunno dal 06/09 al 24/09 ● Preparazione al TOEFL dal 13/09 al 17/11 ● Corso regolare autunno dal 27/09 al 03/12 ● Preparazione al TOEFL dal 15/11 al 10/02 ● Corso regolare inverno dal 06/12 al 11/03 ● Preparazione al TOEFL dal 28/02 al 11/05 ● Corso regolare primavera dal 14/03 al 27/05 ● Corso intensivo estate 1 dal 30/05 al 23/06 ● Corso intensivo estate 2 dal 27/06 al 22/07.

COSTO

Corso regolare e intensivo L. 290.000, Libri 30.000
Corso Preparazione al TOEFL L. 310.000, Libri 35.000

Via S. Ferrara 20, Bagnoli
VICINANZE METROPOLITANA E CUMANA

Per ulteriori informazioni contattateci al 762-2731 o al 721-2564

Intervista con il prof. Sandro Staiano

Diritto Pubblico la prima volta a Sociologia

Sociologia propone una novità nel proprio curriculum didattico: l'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico al secondo anno. La disciplina sarà attivata da quest'anno accademico per la prima volta nella storia del corso di laurea napoletano. Dopo alcune divergenze di opinioni a riguardo, da parte dei docenti che non avrebbero preferito questa disciplina come insegnamento fondamentale, la tabella 4 bis è stata approvata in tutta la sua interezza. Il docente di quest'anno è il dott. **Sandro Staiano**, ricercatore presso la facoltà di Giurisprudenza di Napoli. Giovane, disponibile, il nuovo docente afferma di essere intenzionato a svolgere un programma non diverso da quello svolto alla facoltà di Giurisprudenza. L'unico diversivo sarà il metodo didattico adottato, «l'introduzione di questa nuova disci-

plina è un'esperienza unica per il corso di laurea in Sociologia», afferma il dott. Staiano «per questo motivo bisognerà tener conto di questa importante componente». Così come considererà anche la formazione degli studenti che è sicuramente diversa dai suoi attuali studenti.

I testi adottati saranno un manuale ed una parte speciale concernente le fonti. Per quanto riguarda i seminari, il nuovo docente è ben disposto a realizzarli: «tutto dipende ovviamente dal grado di interesse che gli studenti hanno per questa disciplina, dalle loro esigenze».

Lo studio del diritto pubblico sarà una nuova interessantissima esperienza interdisciplinare, secondo il dott. Staiano. «La sociologia ha stretti legami con lo studio del fenomeno giuridico ed è interessante proporre



Esami

a

Sociologia

quest'insegnamento in una chiave metodologica diversa».

Il dott. Staiano è convinto che il corso di laurea in Sociologia stia attraversando un'importante fase di passaggio e che una volta diventato facoltà molti degli attuali problemi potranno

essere risolti in modo più autonomo.

«Sicuramente sono consapevole che incontrerò studenti con esigenze nuove, e saprò essere vicino a loro in modo da poter soddisfare al meglio le loro più impellenti necessità».

Doriana Garofalo

FLASH. - A partire dal mese di ottobre sono cominciate le esercitazioni di lingua francese a cura della prof. Caminiti Pennarola. L'orario e i giorni previsti per le lezioni sono il martedì ed il giovedì dalle ore 10.30 alle 13.00 nell'aula 4. Il ricevimento, poi, si terrà il giorno giovedì alle ore 11.00 presso il dipartimento di Sociologia in Largo San Marcellino.

Esami, spazi, lezioni: la vita dello studente a Sociologia

La vita delle matricole, diciamo la verità, non è così semplice, soprattutto all'inizio. Nuovo ambiente, nuovi docenti, metodo didattico differente, tanti esami... Un consiglio per vincere un po' la paura? Rivolgetevi al collettivo di Sociologia, che è sempre presente dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nell'«aula studenti» (all'entrata dell'edificio di via Rodinò). I ragazzi del collettivo potranno sciogliere qualsiasi tipo di dubbio: dall'esame più impegnativo, a informazioni sui professori, su come compilare il piano di studi, per quali esami è necessario seguire i corsi, insomma tutto quello che riguarda l'orientamento e tanto in più.

«E bene che le matricole s'impegnino fin dall'inizio» afferma **Elvira Di Maro**, rappresentante degli studenti al consiglio di corso di laurea, «per far questo è importante che chiedano consigli ai ragazzi un po' più grandi, che sicuramente hanno un pizzico di esperienza in più». Un accenno agli esami che è preferibile sostenere come primi: «consiglio di sostenere esami come **Sociologia I**, perché è un esame propedeutico in cui si studiano molti autori che si trovano anche in altri testi, come in quelli di Sociologia dell'arte e della letteratura». Importantissimo seguire anche il corso di **Statistica** con il prof. Mango e le esercitazioni col dott. Eramo: «Molti ragazzi hanno trovato utilissime le esercitazioni di Statistica, perché per questo esame non basta conoscere bene la parte teo-

rica». In più aver sostenuto un buon esame di Statistica permette di affrontare meglio l'esame di Metodologia e tecnica della ricerca sociale con la professoressa **Enrica Amatore**. Altri esami considerati «duri» sono **Antropologia culturale e Storia contemporanea**, anche in questo caso è bene studiarli sodo in modo da acquisire una solida preparazione di base.

«Noi del collettivo abbiamo anche realizzato un nuovo numero di "Sociologia con-testa", il giornale di Sociologia, dedicato esclusivamente all'orientamento per le nuove matricole». Per chi volesse averlo basta rivolgersi a Elvira o agli altri amici del collettivo a fine ottobre.

Elvira comincerà a partecipare ai Consigli di corso di laurea da dicembre, così avrà la possibilità di esporre tutti i problemi e le necessità degli studenti ai docenti ed, in particolare, alla Presidente del Corso, la prof. **Fortunata Piselli**. I problemi più impellenti da risolvere sono la richiesta di aule destinate ai corsi ma anche allo studio. Anni fa il consiglio aveva concesso un'aula per il collettivo, ma fu subito tolta, poiché è l'odierna sede della segreteria di Scienze Politiche. «Il problema della mancanza di aule è gravissimo: siamo costretti a seguire i corsi in stanze piccolissime in cui si fa la sauna anche d'inverno. In più l'acustica è decisamente infelice e non esistono microfoni».

«Vorrei, inoltre, invitare le nuove matricole e non a propor-

re delle nuove idee, soluzioni per il corso di laurea. E poi non è detto che gli altri studenti abbiano le nostre stesse esigenze, niente di meglio che confrontarci. L'anno scorso c'era l'accavallamento dei corsi di Antropologia culturale e Psicologia, dopo aver esposto il problema al prof. **Mastrapaolo** tutto andò meglio, perché il docente fu disposto ad ammettere gli studenti in aula anche dopo mezz'ora dall'inizio della lezione». Altro problema da risolvere sono gli orari di corsi impossibili: lo scorso anno il corso di Sociologia I con il prof. **Vitiello** si teneva addirittura alle 18.00, come altri seminari extra corso. «La difficoltà» continua Elvira «è che molte persone si recano all'università col treno e le corse di alcuni treni non si protraggono fino alla sera». Per questo motivo anche il tempo per lo studio diventa scarso e all'università è impossibile trovare un angolino libero e tranquillo per studiare.

«La laurea in Sociologia non è semplice» continua energica Elvira «e offre lavoro solo a chi lo cerca costantemente. Le opportunità ci sono ma si deve saperle sfruttare. Ci sono sbocchi nelle industrie come sociologici addetti all'assunzione del personale, nell'area della comunicazione, come curatore delle pubbliche relazioni, ed esiste anche la via del dottorato di ricerca». L'importante è studiare sicuramente bene dall'inizio e cercare di conseguire la laurea velocemente.

(D.G.)

EUROPE 93

ENGLISH LEARNING ASSOCIATION

organizza

CORSI GRATUITI di LINGUA INGLESE

In collaborazione con "The Cromwell Institute of London" con il patrocinio della Regione Campania e con Normativa C.E.E. presso i chioschi di S. Chiara e S. Maria La Nova.

- Insegnanti madrelingua
- Vari orari e livelli
- Cineforum in lingua
- Viaggi a Londra
- Numero Chiuso

Iscrizioni e Informazioni:

552.49.76 - 552.56.36

Rieletto il Preside Cuomo alla guida della Facoltà

Una laurea di qualità fa la differenza

Lo storico contemporaneo Gaetano Arfè a Scienze Politiche. Altre cattedre introdurranno le prove scritte

Come nelle previsioni, il 29 settembre il prof. Giuseppe Cuomo è stato riconfermato Preside della Facoltà di Scienze Politiche.

Sono passati parecchi mesi dall'ultimo nostro incontro con il preside. Erano tanti gli argomenti su cui ci avrebbe fatto piacere interrogarlo, ma il tempo è prezioso, specialmente quello di un preside appena rieletto.

Questa, dunque, la nostra intervista.

Lo studente, per natura, si pone sempre in maniera critica nei confronti del corpo docente. Invertiamo i ruoli. Provi lei, in qualità di preside e di professore di questa facoltà, a criticare i suoi studenti.

«La posizione di critica che posso prendere io contro lo studente - parlo dello studente in generale, perché ogni regola ha le sue eccezioni - riguarda il fatto che questi non si è ancora reso conto della profonda trasformazione che ha subito la società negli ultimi 40 anni. Siamo entrati nella Comunità europea, dove una libera circolazione della manodopera intellettuale dà luogo ad una forte concorrenza. O lo studente studia per reggere la concorrenza europea, o il suo titolo di studio è un pezzo di carta che non vale nulla. Quindi non è più la posizione di dire: "Scelgo l'esame facile, protesto perché il professore ha un programma troppo ampio". Dovrebbe invece esserci grato. Se noi docenti non ci comportassimo così, lo metteremmo fuori dal mercato lavorativo».

C'è dell'altro, vero?

«Infatti. C'è poi un altro problema di ordine interno. Nel momento in cui siamo passati da un'università d'élite ad una università di massa, il numero dei laureati è notevolmente cresciuto. Ora conta la qualità della laurea».

Ci tracci allora un paragone con il laureato del passato.

«Il fatto è che la laurea, se 50 anni fa poteva essere uno status symbol, oggi non lo è più. Le lauree abbondano, ma al numero non corrispondono i contenuti. Poiché la società ora sta marciando verso un'eguaglianza di sostanza, poco importa che io abbia la laurea o meno».

Propone una soluzione alternativa?

«Chi non ha la vocazione e l'attitudine effettiva allo studio - noi ne abbiamo una prova guardando lo scarto immatricolati-laureati - farebbe molto meglio ad avviarsi in uno di quei quadri che si chiamano intermedi, dove il lavoro è garantito perché c'è carenza, dove i livelli di guadagno sono molto elevati. Le faccio un esempio concreto. Nel campo dell'istruzione il computer ha svuotato i ruoli, perché laddove bisognava fare un lavoro manuale, oggi invece è tutto un lavoro di macchina. È più facile che trovi po-

sio un operatore tecnico del settore della computerizzazione che non un laureato. Ma non è finita. Quando poi la pubblica amministrazione contraria i propri quadri perché non ha più bisogno di altra personale, allora dobbiamo preparare un funzionario diverso da quello del passato, un funzionario che sappia agire da input per la macchina e che sappia coordinare tra le macchine. Ecco la nuova formazione del funzionario, dove non basta che sappia di Diritto privato o di Diritto amministrativo. Ha bisogno invece della conoscenza dell'Economia, della Storia, cioè di una formazione multidisciplinare».

Questa è una critica diretta a coloro che ritengono Scienze Politiche essere una facoltà non specialistica?

«Chi accusa la facoltà in questo senso non si è reso conto che oggi la specializzazione esasperata non è un punto di vantaggio, anzi. Attualmente la facoltà di Giurisprudenza attraversa una crisi profonda. Essa serve per formare avvocati, notai e magistrati, eppure spesso mi si dice che nei concorsi in magistratura non si trova un numero di persone idonee a farne parte».

Ritorniamo allora a quel discorso che non è la laurea come titolo formale, come pezzo di carta, ma è la formazione di sostanza che c'è dietro a contare qualcosa?

«Esatto! Se i giovani capissero questo problema, sarebbero loro ad accusarci perché li facciamo lavorare troppo poco».

Ciò significa che anche la facoltà di Scienze Politiche ha le sue colpe?

«Piuttosto, un nostro limite, non una nostra colpa. Il grosso handicap che ereditiamo dalla scuola media superiore è il livello non omogeneo di formazione col quale si arriva all'università. Dalla Guida dello studente di quest'anno troverete le percentuali degli iscritti alla facoltà per titoli di studio

di scuola superiore. È chiaro che bisogna arrivare qui con delle solide basi alle spalle. Se queste mancano, alcune discipline non si possono ben studiare».

Si riferisce a qualche insegnamento in particolare?

«Mi dica lei come può una persona che non ha mai aperto un libro di Filosofia venire da noi e fare un esame di Filosofia della politica, di Filosofia del diritto, di Storia delle dottrine politiche. E ancora, mi dica lei come uno studente che proviene totalmente ignaro di Storia da un istituto professionale mi affronta la Storia sul piano monografico e sul piano europeo. Tutto ciò non fa altro che ritorcersi contro i più bravi, che si vedono costretti ad aspettare fermi al palo».

Lo scorso anno accademico è stato avviato un percorso di Elementi di matematica propedeutico per tutti quegli studenti sforniti di un'adeguata preparazione di base della matematica. Quest'anno è stato confermato. E attraverso l'istituzione di altri precorsi che la facoltà intende supplire alle carenze della scuola superiore?

«Assolutamente no. Non possiamo fare un percorso di Storia, uno di Italiano, ecc. Gli studenti dovrebbero pretendere dalla scuola superiore una maggiore formazione, soprattutto una preparazione razionante per accedere all'università».

Una soluzione da parte della facoltà potrebbe essere l'esame d'ammissione cui si è già accennato lo scorso anno?

«Indubbiamente. È un progetto che stiamo elaborando, un progetto che comporta comunque delle difficoltà, un progetto su cui bisogna informare l'opinione pubblica affinché si renda conto della sua importanza e della sua necessità».

Qual è attualmente il livello di preparazione di un laureato della nostra facoltà,

I termini non sono ancora molto chiari, ma molto probabilmente a partire da maggio '94 Diritto Costituzionale italiano e comparato e Politica economica e finanziaria (esami del biennio propedeutico) saranno scritti.

Il prof. Gaetano Arfè, illustre storico contemporaneo, lascia Firenze per una delle due cattedre di Storia contemporanea di Scienze Politiche. Ricordiamo che da questo anno accademico le due cattedre sono sdoppiate. L'altra rimane alla prof.ssa Colarizi.

Il prof. Carlo Panico è ora titolare della cattedra di Economia Politica (lo scorso anno era supplente).

I lavori di ristrutturazione del complesso di San Marcellino presto riprenderanno. Sembra infatti che la Soprintendenza ai Beni Culturali abbia approvato il progetto. Adesso si aspetta che si pronunci il Provveditorato agli Studi di Napoli. I termini di completamento sono comunque a lunga scadenza.

soprattutto in rapporto alle altre pari italiane?

«Direi che ci collochiamo ad un buon livello. E bene però chiarire un punto. Se il nostro laureato vuole andare a concorrere con un pari di Torino, avrà delle difficoltà dovute al fatto che Torino prepara i suoi laureati per la Fiat. Però se il laureato torinese vuole competere con i nostri sull'area campana, non regge alla concorrenza. Ogni facoltà tenta di dare la formazione sociologica più consona che ritiene».

Dati alla mano, quali sono i concreti sbocchi lavorativi per un laureato in Scienze Politiche?

«C'è stato uno studente che, dopo alcuni anni che si era laureato in questa facoltà, mi è venuto a trovare e mi ha detto che lavorava per il governo italiano in Etiopia. Mi ha spiegato che è riuscito a sbaragliare la concorrenza grazie alla formazione eterogenea impartitagli dalla nostra facoltà. Ancora, quando qualche anno fa la Unioncamere bandì delle borse di studio per il Mezzogiorno per Giurisprudenza, Economia

e Commercio e Scienze Politiche, noi facoltà di Napoli prendemmo 63 borse su 100. E non c'erano professori nostri in commissione! So di allieve che sono alla direzione del Banco di Napoli. Sono comunque tutti studenti che hanno studiato sul serio, che hanno arricchito da soli la propria preparazione culturale».

Cosa vuole dire con questo?

«Non è colpa nostra se gli studenti non leggono i giornali, non leggono libri. Mi ricordo quando, studente al II anno di Giurisprudenza, mi presentai per una borsa di studio per merito. Il colloquio, con mia somma sorpresa, fu tutto proiettato sulla letteratura ungherese e russa. Se io fossi stato tra quei giovani che non leggevano libri e romanzi, avrei perso quella borsa. Un altro anno l'esame me lo fecero su Kafka. Se ora andassi giù a chiudere in un'aula chi è Kafka, pochi o nessuno saprebbero rispondere».

Paola Mantovano

I precorsi di Matematica

* Il 9 ottobre è iniziato il percorso di Elementi di Matematica, propedeutico agli insegnamenti di **Economia politica e Statistica**. Il corso è diretto a tutti quegli studenti che sono sprovvisti di un'accurata conoscenza dei rudimenti della matematica.

Tutte le lezioni si svolgono presso il complesso di San Marcellino nell'aula Vanvitelliana dalle 9 alle 11. Non è necessario consultare testi specifici; è sufficiente riferirsi a qualsiasi libro di mate-

matica delle scuole superiori. Il corso è libero e non dà luogo ad esami.

Questo il calendario dettagliato dei prossimi incontri.

15 ottobre, prof.ssa Corduas: Sommatoria semplice e doppia. Proprietà ed esercizi; 16 ottobre, dott.ssa Forcellati: Equazioni di primo e secondo grado. Disequazioni; 21 ottobre, dott. Zezza: Rappresentazione cartesiana. Concetto di funzione. Funzioni elementari; 22 otto-

bre, prof. Panico: Rappresentazione grafica di funzioni. Esemplicazioni; 23 ottobre, dott. Pinto: Concetto di limite e proprietà essenziali; 28 ottobre, dott. Caroleo: Concetto di derivata e proprietà essenziali; 29 ottobre, dott. Caroleo: Determinazione di massimi e minimi di funzioni; 30 ottobre, prof. Piccolo: Concetto di integrale definito e proprietà essenziali.

* I ricercatori ed i lettori di **Lingua Inglese** saranno a disposizione degli studenti secondo il seguente calendario: dott.ssa Lima, 20 ottobre e 2 novembre dalle 12 alle 13; dott.ssa Polese, 19, 25 ottobre e 4, 5 novembre dalle 12 alle 13; dott.ssa Turco, 18

ottobre dalle 9 alle 10; dott.ssa Gillman, 25 e 29 ottobre dalle 12 alle 13; dott.ssa Russell, 22 e 27 ottobre dalle 12 alle 13; dott.ssa Urbaniak, 15, 21, 28 ottobre e 3 novembre dalle 12 alle 13.

* Per i mesi di ottobre e novembre il prof. Pizzigallo (**Storia dei partiti e dei movimenti politici, Storia delle relazioni internazionali**) riceverà gli studenti tutti i martedì dalle 11 alle 14.

Nel prossimo numero di **Ateneapoli** verrà poi pubblicato il calendario del ciclo di seminari di orientamento e guida alla tesi di laurea riservato ai laureandi e tenuto dallo stesso prof. Pizzigallo,

(P.M.)

Primo obiettivo: la manutenzione delle strutture

Sorrentino neo Preside a Farmacia

Inversione di tendenza: i nuovi iscritti privilegiano CTF a Farmacia. Sbocchi professionali: i bravi emigrano al nord o all'estero

Farmacia ha un nuovo Preside. Si chiama **Ludovico Sorrentino**. Guiderà la Facoltà per il triennio '93-'96. Poi vuole lasciare. Perché proprio lui a far dimenticare le tristi vicende legate alla tangentopoli dei farmaci e il tragico gesto compiuto da Vittoria? Perché è quello che ha più esperienza. Intanto Preside lo è già stato nel biennio '76-'78. Ha 61 anni, segno zodiacale Toro, farmacologo, cresciuto a Napoli nella Facoltà di Medicina sotto la guida del professore Donatelli, il caposcuola della farmacologia napoletana. Nel '72 rinuncia ad una cattedra di medicina per rimanere a Farmacia, a quei tempi sistemata nel centro antico. Quindi i due anni di presidenza. Poi l'approdo ad un prorettorato da giovanissimo. Dall'agosto '88, quando la Facoltà si è trasferita nella zona collinare, Sorrentino è stato direttore del dipartimento di Farmacologia Sperimentale.

Professore Sorrentino, quale sarà il suo principale obiettivo di questi prossimi tre anni?

«Innanzitutto garantire la manutenzione delle strutture. Sono ottime da un punto di vista della ergonomicità e razionalità d'uso e sono concepite in modo da garantire la massima elasticità nella riorganizzazione, certo, ma i materiali usati, quasi tutti prefabbricati, si usurano facilmente nel tempo. A questo proposito so che in Consiglio di Amministrazione si è deliberato per una gara di appalto che tra l'altro vede tra i partecipanti la ditta che in soli due anni completo i lavori della costruzione».

E per la didattica? Ci saranno novità?

«Novità sostanziali non possono essercene. Certamente bisogna dire che la Facoltà di Farmacia con la istituzione di un corso di laurea in CTF (Chimica e Tecnologia Farmaceutica) ha aperto i battenti dei suoi laboratori a un considerevole numero di studenti. Il laboratorio è obbligatorio dal secondo anno in poi. Anzi devo confermare che è in atto una inversione di tendenza tra i nuovi iscritti che tendono privilegiare il corso di CTF. Forse perché c'è stata la apertura della facoltà di Farmacia a Salerno. Penso che abbia avuto il suo peso».

Cosa possiamo dire alle matricole che si sono iscritte quest'anno da voi?

«Posso dire che la Facoltà di Farmacia attraversa un momento particolare e delicato. È cambiato lo statuto e abbiamo studenti iscritti con un vecchio ordinamento e nuovi iscritti che invece seguiranno fino al terzo anno con lo stesso tipo di piano e poi dovranno scegliere. Al quarto anno avranno un gruppo di esami guidato e razionale, sia per Farmacia che per CTF. Il fatto è che bisognava assolutamente evitare quello che invece succedeva negli anni scorsi. Poiché le opzioni di esami erano lasciate agli studenti, la scelta finiva per premiare il gruppo

di esami più facile senza alcuna finalizzazione, e razionalità».

Come vede lo sviluppo futuro degli studi farmacologici?

«Sono moderatamente ottimista. Nel senso che prevedo una lenta ma progressiva saturazione delle possibilità di impiego. Anche in funzione del fatto che di volta in volta 100 studenti che seguono un laboratorio qualche problema lo

pone anche alla didattica».

Torniamo agli sbocchi. È vero che la maggior parte degli studenti dopo la laurea non ha difficoltà ad inserirsi nel contesto lavorativo?

«Per adesso è ancora vero. Però bisogna dire che oltre al biglietto da visita, rappresentato da questa laurea, c'è in vista anche il biglietto del treno, e qualche volta dell'aereo».

Cosa vuole dire, che si è

costretti ad emigrare?

«Certo i nostri studenti sono sostanzialmente assediati su un livello o molto alto o basso. Manca un livello medio. Le vite allora trovano facile sistemazione nelle industrie del nord o anche all'estero. A volte restano nell'ambito dell'Università. C'è da dire però che la maggior parte dei cervelli che riusciamo a coltivare e poi costretti ad andare altrove per

fare carriera. Non c'è un tessuto autoctono nel quale trovare sistemazione. L'unica alternativa è rappresentata dal lavoro nelle farmacie. Ma anche lì si si eredita oppure ci si lavora con paga sindacale, come col laboratorio, minimo due anni. Certo serve ad acquisire punteggi ma a volte una Farmacia propria resta un sogno».

Insomma due anni di gavetta come collaboratore, si impara il mestiere e poi se tutto va bene si può provare a mettersi in proprio?

«Più o meno è così. Ma la farmacia non è l'unica soluzione. C'è il campo della informazione medico-scientifica, delle USL. Ogni giorno leggo di nuovi posti messi a concorso».

Il corso in CTF. Perché secondo lei sta diventando più ambito?

«Perché chi sceglie di studiare questa materia spesso è un appassionato e la prospettiva di poter frequentare il laboratorio affascina molto. Ci sono anche motivi di ordine pratico, ma quelli vengono dopo. Voglio sottolineare inoltre che tutti gli studenti una volta superata la necessità di stare ore e ore in laboratorio poi alla laurea sono effettivamente preparati».

Non abbiamo ancora citato i dottorati di ricerca. Sono a disposizione dei laureati più bravi?

«Certo, anche se i posti non sono molti alcuni studenti sono davvero degni di percorrere la carriera universitaria».

Ettore Mautone



Medicina: il primo giorno di lezione

Roba da marziani la chimica!

Lunedì 4 ottobre, ore 8.30. Cronaca di un giorno qualunque. Si fa per dire. Mentre i notiziari e i giornali del mattino consegnano alla storia l'ennesimo episodio di guerra, questa volta civile e combattuta per le strade di Mosca, nei viali del II policlinico si consuma un rito che dura ormai da vent'anni.

È il primo giorno di Università per circa 400 matricole. Non ci sono dubbi, i gesti ed i discorsi, di quelli che arrivano, alla spicciolata, all'appuntamento fissato dagli avvisi della segreteria, sono ancora quelli del liceo. Già, ma questa è l'Università: proprio un'altra storia. Il ritardo, anche quello, è tipico dello studente non avvezzo al rigore accademico. Si scrutano, si cercano e si sistemano, non senza fatica, nell'ambiente illuminato che li accoglie. Siamo nell'aula di «Patologia Chirurgica». Il professore

Vincenzo Bocchini, docente di Chimica non vuole dichiarare nulla, e ci rimanda all'ascolto della lezione. Impetito e sobrio dietro occhiali e pizzetto riesce a nascondere il disappunto per il ritardo. L'edificio era tuttavia difficile da trovare per i «novizi» del policlinico e per questa volta sono scusati. Nemmeno il tempo di prendere posto tra i banchi e subito a prendere appunti. Si sa, l'Università è anche un lungo ascoltare: e un veloce scrivere. Ad ogni lezione. Nessun convenevole, per ora. Si parla di

struttura dell'atomo: protoni, elettroni, e neutroni. Bhør e Rutherford. Sono la quotidiana ragione di oggi. La materia che ci circonda e la sua struttura innanzitutto, dunque, lì, sul lucido della lavagna luminosa. Trascorre la prima ora di lezione. È sembrato un attimo. Pausa e sermone; atteso e di rito. A domani per i dettagli.

Un cenno agli obblighi della tabella XVIII (prevede frequenza assidua e presenza registrata e schedata). Scivola via anche la seconda ora. Sono le 10.30 in punto, il prof. si congeda attardandosi nel dare una strigliata al custode, non proprio a suo agio con l'italiano, reo di non aver adempiuto alla perfezione alle sue funzioni. Fossero tutti così solerti i prof...

In attesa del professore **Roberti** (Fisica) che terrà lezione fino alle 11.30, ci inoltriamo nelle trame dei discorsi e del vocare della «scolaresca»: «Il professore è discretamente severo» - parla **Paola**, 187° della graduatoria - almeno alla prima impressione, ma mi è parso anche molto abile nello spiegare; in fondo è quello che conta. La prova di ammissione? A me non ha dato particolari problemi anche se non sono arrivata tra i primi. Ho tenuto anche ad odontoiatria - aggiunge - ma è stata molto più difficile. Mi aspetto di dover studiare molto e per lunghi anni, sono appassionata di

neuropsichiatria...». Auguri. Andiamo avanti nel corridoio e ci imbattiamo in **Emilio Cigliano**, 147° della graduatoria. «All'inizio ero molto preoccupato ma poi la lezione mi è risultata semplice. Solo che sfogliando il libro ho capito che la chimica e roba da marziani». E siamo solo all'inizio, figuriamoci dopo... Si intravede **Alessandro De Cristofaro**. «Il professore si è un po' arrabbiato con me perché non stavo composto in aula, ma io credevo che all'Università si godesse di una certa libertà rispetto al liceo. Forse il primo impatto con la seriosità di

questa mattina non è l'ideale per il mio carattere estroverso e giocoso. Mi dovrò adattare...». **Manuela Ruvellini** proveniente dagli studi classici e 89° della graduatoria alla richiesta di descrivere cosa si prova al primo giorno da universitaria ci dice: «Si prova paura, perché ancora adesso non so bene a cosa vado incontro. Alla maturità ho «beccato» 39, che non è certo il massimo ma ce la metterò tutta per dimostrare che valgo di più...». È proprio la cronaca di un giorno qualunque. Se non fosse per gli spari a Mosca (E.M.)

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

psicologia: 130 matricole ma si attende il boom!

I primi dati sulle iscrizioni danno sempre Giurisprudenza in testa alle preferenze. Niente prove di ammissione ad Architettura e Scienze Ambientali

PSICOLOGIA forse il più atteso Corso di Laurea tra quelli attivati presso il II Ateneo per l'anno accademico 93/94 stranamente ha richiamato fino ad ora solo 130 immatricolazioni, sebbene, presso la segreteria siano stati ritirati ben 3500 moduli di iscrizione. Molte incertezze per questo corso dai 25 esami in 5 anni. Dal momento che l'organico del corpo docente non ha avuto ancora il primo anno è già definito con i seguenti esami fondamentali: **psicologia generale**, **psicologia della personalità e differenze individuali**. Prof. Villone; **psicologia evolutiva**. Prof. Nigro; **psicologia della personalità e differenze individuali**. Prof. Shandi; e complementari: **Metodologia delle scienze del comportamento**, **storia della psicologia**, **fondamenti anatomico-fisiologici del sistema nervoso**, **biologia generale**. I corsi si terranno, in date da definire, a Santa Maria Capua Vetere, al Centro Civico C1 Nord, mentre la segreteria si trova a Palazzo Melzi, in Piazza Matteotti.

Gli indirizzi sono quattro: **psicologia generale e sperimentale**, **psicologia dello sviluppo e dell'educazione**, **psicologia clinica e di comunità**, **psicologia del lavoro e delle organizzazioni**, che si intraprendono dopo un biennio comune.

Per esercitare la professione di psicologo, sia in ambito pubblico (ossia negli ospedali, centri di igiene mentale, consultori), che in quello privato, è necessario conseguire l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato e la successiva iscrizione all'albo professionale. L'ammissione all'esame di stato è consentita solo a coloro i quali possono documentare un tirocinio di due anni presso strutture riconosciute.

Sebbene siano stati richiesti, al momento non si tengono corsi serali per lavoratori.

Stessa sede per l'altro Corso di Laurea della Facoltà di Lettere: **CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI**. Il suo obiettivo: la formazione di laureati con competenze specifiche nella tutela catalogazione e conservazione del patrimonio culturale. La durata del corso è di 4 anni per 24 esami tra le più tradizionali discipline umanistiche e gli insegnamenti a carattere informatico, legislativo e tecnico.

Tre gli indirizzi: **archivisti e librari**, **architettonici**, **archeologici e dell'ambiente, mobili e artistici**. Ad oggi si contano solo 10 iscrizioni.

GIURISPRUDENZA di S. Maria Capua Vetere, ha già 1270 matricole! Un numero destinato a lievitare fino al 5 novembre.

Al suo secondo anno di vita la facoltà, che attualmente contempla il solo corso di laurea omologo (4 anni e 21 esami di cui 18 fondamentali e 3 com-

plementari) attiva una nuova disciplina: **«Introduzione al sistema penale»** docente il prof. **Giuseppe Riccio**. Una novità nazionale in quanto in altre università l'insegnamento ha diverse denominazioni («Istituzioni di diritto e procedura penale») e impronta culturale.

Niente esami di ammissione alla **Facoltà di SCIENZE AMBIENTALI** - indirizzo terrestre al suo I anno di attività. Il numero dei partecipanti ha appena raggiunto quello programmato, ossia 100, che già comporterà l'affollamento del Centro Sociale Don Bosco in Garzano di Caserta, struttura, fortunatamente, temporanea. Il prof. **Carlo Pedone** è il Presidente del Comitato Ordinatore, composto dai docenti Corrado Buondonne, Alberto Inconratoro, Amalia Virzo De Santo e Gennaro Volpicelli. Il corso di laurea ha la durata di

5 anni, con 32 discipline annuali, cioè 28 esami di cui 4 integrati, vale a dire 2720 ore di attività didattiche. È suddiviso in un biennio propedeutico ed un triennio ad indirizzo terrestre, l'unico, allo stato, ad essere attivato, con due orientamenti, biologico e chimico, per il quale è obbligatoria la scelta della chimica fisica. Le discipline sono organizzate in tre gruppi: di formazione generale che rappresentano il biennio propedeutico con 12 esami; di indirizzo, del 3, 4 e 5 anno con 10 esami; di orientamento del 3, 4 e 5 anno con 6 discipline di cui 4 consigliate dalla facoltà per ciascun orientamento attivato e 2 a scelta dello studente.

Le discipline del biennio sono: per il primo anno, Istituzioni di matematica I, fisica generale I, chimica generale e inorganica, biologia I, litologia e geologia, diritto e legisla-

zione dell'ambiente. Per il secondo anno, Istituzioni di matematica II, chimica organica, biologia II, economia dell'ambiente; inoltre, fisica generale II, ecologia, fondamenti di analisi di sistemi ecologici, laboratorio di fisica generale, che sono esami integrati.

Su 160 posti disponibili solo 149 le domande. E così anche ad **ARCHITETTURA** di Aversa niente prove di ammissione. La Facoltà presieduta dal prof. **Alfonso Gambardella** ha adottato la nuova tabella didattica che prevede, tra le altre novità l'istituzione dei laboratori didattici per non più di 50 studenti. Gli iscritti al vecchio ordinamento possono scegliere fin dal secondo anno tra quattro indirizzi: Progettazione Architettonica, Tecnologica, Urbanistico, Tutela e Recupero del patrimonio storico-architettonico.

C'è ancora tempo per iscriversi ai due Corsi di Laurea, Scienze Biologiche e Matematica, della Facoltà di SCIENZE un'altra neo-nata nel panorama del II Ateneo.

SCIENZE BIOLOGICHE conta fino ad ora 21 iscritti. Il corso ha la durata di 5 anni. Articolati in un triennio di base ed un biennio di applicazione, suddiviso in indirizzi.

Il triennio comprende 19 esami, due laboratori di biologia sperimentale per i quali è previsto un colloquio con giudizio di merito. Inoltre, lo studente deve sostenere un colloquio di lingua inglese che consiste nella traduzione di un brano di argomento biologico.

Il biennio di applicazione comprende sette corsi e prevede due indirizzi, **Biomolecolare e Biologico-Ecologico**. Gli esami sono: **Chimica biologica II**, **Metodologie Biochimiche**, **Genetica II**, **Biologia molecolare II** e tre a scelta per il primo indirizzo, e **Botanica II**, **Zoologia II**, **Igiene**, **Ecologia applicata** e tre complementari a scelta per il secondo. L'esame di laurea consiste nella presentazione di una tesi sperimentale.

37 matricole per il corso di laurea in **MATEMATICA** che ha la durata di quattro anni con 15 esami suddivisi in un biennio di base ed un triennio di indirizzo. Ciascun anno di corso si articola in due semestri della durata di almeno 13 settimane, al cui termine è prevista una sessione di esami in due sedute.

Gli indirizzi sono: **generale**, **didattico** e **applicativo** che a sua volta comprende un orientamento numerico ed uno **fisico-matematico**, scelti all'atto di iscrizione al terzo anno in corso.

La segreteria della Facoltà si trova a Caserta, in Via Beneduce n. 8, mentre i corsi si terranno, come Scienze Ambientali, al Centro Sociale Don Bosco in Garzano di Caserta.

Forse il richiamo esercitato da **ECONOMIA AZIENDALE** di Capua. Già si contano 400 matricole. Il Corso di laurea quadriennale (25 esami) è articolato in due indirizzi che vanno scelti al terzo anno: **professionale e gestionale**.

Ancora pochi gli studenti che hanno deciso di immatricolarsi ad **INGEGNERIA** di Aversa. Sono in tutto 86. Ma i dati sono naturalmente provvisori.

Tre sono i Corsi di Laurea, diversi gli orientamenti: **Ingegneria Aeronautica** (Strutture, Fluidodinamica, Aerospazio); **Ingegneria Civile** (Assetto Urbano, Assetto Extraurbano, Tutela del territorio); **Ingegneria Elettronica** (Avionica, Controllo dei processi produttivi, Sistemi radar e di telecomunicazioni).

Maria Rosaria Costa

Disagi alla Croce di Lucca

L'aula Croce di Lucca a disposizione degli studenti della facoltà di Medicina dà qualche problema. Fa caldo d'estate e freddo d'inverno, ci sono infiltrazioni d'acqua, è piccola e troppo affollata (ma anche molto socializzante) e quando un gruppo di studenti vi fa riferimento rischia di trovarsi di fronte ad una situazione che esigerebbe il cartello «Solo posti in piedi». La soluzione anche se all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Facoltà, almeno nelle varie ed eventuali, non è certo facile. Bisognerebbe reperire altri spazi. Alcune biblioteche di Istituto sono già aperte ma purtroppo solo di mattina quando molti studenti sono ai corsi o ai seminari, e dunque al pomeriggio non resta che fare capo all'auletta sotto la Chiesa. Fa caldo e ci sono infiltrazioni dicevamo. Ebbene anche questo problema sembra avere la soluzione a portata di mano. Prima delle vacanze estive c'era stato un sopralluogo dei tecnici inviati dall'ufficio preposto che dovrebbe provvedere alla gara d'appalto ma per adesso non ci sono segni di sblocco. I lavori dovevano secondo le promesse, già essere iniziati. Gli studenti comunque non mollano e seguono passo passo l'evolversi della situazione. L'aula è sistemata in un piano interrato e senza dubbio l'inverno e le piogge non miglioreranno la vivibilità dell'aula e c'è da considerare che aumenterà anche il disagio del sovraffollamento in quanto i posti nel piccolo atrio non saranno più disponibili. Insomma urge una soluzione. Questione di spazi.



Docenti al voto per l'EDISU

Manca una settimana alle elezioni del Consiglio di Amministrazione dell'EDISU di Caserta. L'appuntamento con le urne è fissato al 22 e 23 ottobre. Voteranno i professori ordinari e associati e i ricercatori. I nomi dei candidati ufficiali: **Augusto Parente** e **Riccardo Plerantoni** per i docenti di prima fascia; **Silvestro Canonico**, **Salvatore Gentile**, **Fabrizio Spirito** e **Vittorio Tripodi** per i docenti di seconda fascia; per i ricercatori **Pasquale Petronella**.

I problemi e le incertezze che accompagnano il lento sviluppo del II ateneo, sorto tra Caserta, Capua, S. Maria Capua Vetere e Aversa non sono pochi e solo la forte volontà dei docenti e degli studenti riuscirà forse a superare tutti gli ostacoli di questa struttura universitaria che oggi sta sorgendo con grande difficoltà. Così concordano i docenti, i coordinatori delle facoltà, i presidi, lo stesso Rettore ed alcuni candidati al C.d.A. dell'EDISU. I progetti non si fanno attendere, soprattutto da chi crede che il nucleo universitario napoletano, quello situato nel cuore delle città, per quanto ricco di storia e di tradizioni, sia destinato a scomparire poiché non risponde alle esigenze degli studenti. Né è da sottovalutare la responsabilità cui vanno incontro, perché il II ateneo, per funzionare, ha bisogno di persone che si dedichino alla sua crescita 24 ore 24. O quasi. Ma comunque con profondo impegno.

Il professor **Riccardo Plerantoni**, docente di Biologia applicata agli studi medici, presso il Corso di Laurea in Odontoiatria, se eletto, presenterà al Consiglio un interessante piano di sviluppo del II Ateneo, caratterizzato da una struttura come quella dei campus americani. «Bisogna orientarsi verso una mentalità europea - afferma - Lo studente deve essere immerso nella vita universitaria, totalmente. Deve considerare l'università non distante dalla sua vita. Si deve sentire accolto. Il contatto con i professori, con i colleghi, le occasioni di svago, rendono lo studio più interessante, meno faticoso. Trascorrerà molto tempo prima che ciò accada. Prevedo 10 anni, per la realizzazione di un polo così organizzato. I tempi sono lenti. Potrei ricordare la costruzione di Monte Sant'Angelo, ad esempio: sono trascorsi oltre 13 anni da quando se ne parlava. Gli ostacoli economici sono notevoli. Non si può fare affidamento sul contributo statale, ma se solo si riuscisse a pensare al II Ateneo come ad un investimento, si potrebbe considerare un consorzio

tra privati. Del resto una nuova Università è uno stimolo per l'imprenditoria non solo per quanto riguarda la sua costruzione, ma per tutto ciò che, economicamente parlando, viene coinvolto in una struttura di questo genere. Basti immaginare quanto guadagnerebbero i ristoranti, le librerie, sarebbero incrementati i collegamenti... Insomma diventerebbe un investimento per l'intera regione che innalzerebbe la

qualità della vita della provincia. Non è semplice, per studenti e docenti che fino ad allora affronteranno la vita universitaria con grandi sacrifici, ma ne varrà la pena. Io sono un ottimista».

Anche il prof. **Augusto Parente**, docente di Chimica biologica, riconosce che non saranno anni facili, i prossimi. «Dobbiamo lavorare affinché l'Università diventi più fruibile per gli studenti. A volte dimentichiamo

che sono loro i primi attori.

Vorrei che aumentassero gli scambi culturali con docenti e studenti di altri paesi, che ci fosse più attivismo, e questo comporta sacrificio. Allo stato non rimane che il nostro impegno, ma per un programma dettagliato dovremo attendere la formazione del C.d.A. dell'EDISU».

Disincantata la posizione di **Vittorio Tripodi**, primario del reparto di ostetricia. Non ci sono progetti con-

creti, bensì obiettivi precisi: migliorare la democratizzazione della cultura e i servizi per gli studenti. «Preferisco concentrarmi su dati che al momento non ci sono. È prematuro organizzare le idee, sarebbe meglio organizzare i fatti».

Così, ogni decisione viene rimandata al prossimo 23 ottobre, quando finalmente si saranno svolte le elezioni.

Maria Rosaria Costa

Il II Ateneo conferisce le prime lauree honoris causa

Reggia di Caserta. Il tragitto fatto per arrivarci è lo stesso che, tutti i giorni, i professori della seconda Università degli Studi di Napoli compiono per tenere lezione nella sede casertana di Medicina. Una breve corsa in autostrada e siamo alla Reggia; sono le 16.30 di martedì 5 ottobre sala Conferenze; l'aria che si respira è delle più solenni. L'atrio, i saloni, le scale, ci accolgono in tutto il loro splendore. Sull'uscio del salone delle Conferenze due tavole imbordinate per il rinfresco del «dopo» sono il segnale inequivocabile che non si tratta di una lezione per studenti. Eppure ci sono due «laureandi». Si intravedono alcune toghe: sono quella del Rettore **Domenico Mancino** e del Preside di Medicina **Antonio Grella**. C'è anche **Giovanni Nigro**, docente di Medicina e, insieme a Mancino, relatore per l'occasione. Di cosa si tratta, dunque? Del conferimento di due lauree Honoris causa in Medicina e Chirurgia a due illustri scienziati: **Alan Emery** e **Zoltan Ovary**. La cerimonia non è ancora iniziata e alcuni dei convenuti non perdonano l'occasione di gustarsi il panorama che si gode dalla terrazza che prospetta sui giardini reali. Un colpo d'occhio e si comincia.

La allocuzione di rito è del Rettore Mancino che fa riferimento alla vocazione internazionale del pur giovane II Ateneo confermata dalla consegna e conferimento delle due lauree ad honorem. Segue il discorso di Grella: «Con queste lauree assegnate ad illustri scienziati di fama mondiale si dà atto che i progressi più tumultuosi della medicina di frontiera degli ultimi anni si sono avuti in seno a due discipline come la genetica e la immunologia, giovani, ma abbastanza evolute da aver dato in questi anni un sostanziale contributo alla lotta contro malattie che fino a qualche anno fa rappresentavano le fasce deboli della medicina».

Aggiunge: «Il fatto che la cerimonia si svolge qui, in Terra di Lavoro, al di là di ogni difficoltà incontrata finora e ancora da superare, per le congiunte attività di questo polo di studio conferma la nostra ferma volontà di assegnare a Caserta il ruolo di città culla per gli studi di Medicina del II

Ateneo».

La figura di Alan Emery è illustrata dal professore Nigro: «Nato ad Edimburgo il 21 agosto 1928 Emery ha dato il proprio nome a due diverse sindromi morbose della letteratura medica, la distrofia muscolare X-linked di Emery Dreifuss e la sindrome di Emery Nelson». Una figura eclettica, insomma, quella dello scienziato scozzese, che parte da una laurea in Scienze per poi approdare alla Medicina. E ancora poeta e pittore noto anche nelle accademie di letteratura e musica di mezzo mondo. Continua Nigro: «Ha pubblicato ben 11 trattati di Genetica dei quali l'ultimo, senza dubbio il più importante, raccomandato dall'OMS e tradotto finanche in cinese e giapponese». Il laureando Emery inseguito dai flash dei fotografi si è allora prodotto in una interessante tesi sulla distrofia muscolare: malattia ereditaria che studia sin da giovane e comporta la progressiva distruzione di alcuni muscoli e che può colpire anche il cuore. È stata poi la volta di Zoltan Ovary, introdotto da Mancino (ne ha ricordato i tratti della brillante carriera soffermandosi soprattutto sui due anni trascorsi insieme a New York dove da giovane studente ne seguì gli insegnamenti da vero maestro di studi e di vita). «Lo conobbi a Napoli in occasione di una sua visita - ha detto - e poi mi trasferii per un periodo di perfezionamento nel suo laboratorio alla Università di New York. Un ricordo che non mi ha più lasciato...». Il rettore ha poi sottolineato lo spessore umano e lo spirito che ha sempre accompagnato Zoltan alla ricerca e al bene altrui, nonostante ardue vicissitudini personali legate al periodo delle guerre mondiali. Un ricordo che non ha mancato di evocare le più significative scoperte di Ovary nel campo, a quel tempo non certo arato, della immunologia e che oggi, a 86 anni, viene ancora invitato ai maggiori congressi di tutto il mondo come ospite d'onore. Addirittura c'è un simposio col suo nome «The Zoltan Ovary Symposium» che si tiene ogni anno e che accoglie allievi e colleghi di ogni latitudine.

Ettore Mautone

Serata spettacolo al Navale

L'iniziativa organizzata dall'A.D.U.

La serata di presentazione dell'Associazione Dipendenti Universitari non ha tradito le attese degli organizzatori e le aspettative degli oltre trecento partecipanti confluiti nel cortile antistante al Navale.

Una serie di attrazioni divertenti, una scenografia curata sin nei dettagli, una selezione musicale efficacissima, hanno garantito una festa spumeggiante, piena di trovate a sorpresa e di applaudite esibizioni.

«È andato tutto nel migliore dei modi - afferma Carlo Fusco, professore di Fisica al Navale e presidente del collegio sindacale dell'A.D.U. - e devo dare grande merito ai nostri stu-

denti che si sono prodigati. Tutti gli spettacoli offerti hanno visto la loro partecipazione: la sfilata è stata fatta da ragazze del Navale, la compagnia dei Teatranti è interamente formata da studenti universitari e in genere ogni aspetto della serata ha implicato un forte impegno degli associati più giovani».

Dunque sfilata di moda, accompagnata dalla musica curata dal maestro **Ciro Masi**, buffet abbondantissimo, esilaranti sketch del gruppo dei «Teatranti», hanno condotto la serata di sabato 9 ottobre all'atteso momento dell'estrazione dei premi, messi a disposizione dalle ditte **Ciro Emilio elettrodomestici**,

Notorius abbigliamento, **Devil Computers**.

«Abbiamo in atto delle convenzioni con una serie di aziende - afferma il signor **Aldo Russo**, tesoriere dell'associazione - in questa occasione abbiamo beneficiato di alcuni omaggi messi gentilmente a disposizione da queste stesse ditte. I premi estratti vanno da un valore minimo di trentamila lire ad un valore di oltre quattrecentomila lire».

L'Associazione Dipendenti Universitari, sorta soltanto a maggio, si prefigge scopi mutualistici, assistenziali e previdenziali, nonché di promozione culturale e di iniziative varie; nello statuto costitutivo si parla anche

di manifestazioni tese ad «elevare il benessere psicofisico dei soci e dei loro familiari», una espressione singolare che suscita la nostra curiosità.

Ne parliamo con il professore Fusco: «con il riferimento al benessere psicofisico intendiamo fare comprendere come la nostra struttura associativa voglia condurre la sua attività ad un miglioramento della condizione, della qualità di vita dei vari associati (studenti, non docenti, docenti). A tale proposito abbiamo in serbo una serie di obiettivi di natura eminentemente pratica come le costituzioni di fondi di previdenza, la ero- Continua a pag. seguente

(continua dalla pag. seguente)

gazione di prestiti, la concessione di aiuti economici di svariata natura ma soprattutto siamo interessati alla promozione di momenti di dialogo, di incontro, di associazione. Ecco, siamo convinti che persone diverse, accomunate dalla appartenenza, o meglio dalla inerzia alla struttura universitaria, possano ricevere un giovamento psichico dalla partecipazione e dalla attivazione di iniziative comuni».

La associazione è aperta anche agli studenti universitari, in particolare a quelli del Navale: chiediamo al professore Fusco che motivazioni ha l'inserimento di giovani nell'ambito di una associazione mutualistica e che iniziative l'A.D.U. proporrà per gli associati non adulti.

«La motivazione è semplicissima: la nostra associazione si rivolge al mondo universitario inteso globalmente e del mondo universitario sono parte integrante gli studenti. Abbiamo voluto respingere una dimensione settaria del fenomeno associativo, prova ne è questa serata dove sono presenti dipendenti dell'Uni-



versità del settore amministrativo, professori e studenti.

Certo per gli associati più giovani ci attiveremo e innanzitutto cercheremo di recuperare una dimensione aggregativa dell'università - simile a quello dei campus americani con la creazione di un forte spirito di corpo, di appartenenza - Spesso il giovane universitario si

chiude a riccio, non vive l'università nella sua valenza sociale limitandosi a cogliere l'aspetto culturale. Ciò è quello che combatteremo con feste, riunioni, gite culturali ed anche veri e propri raduni, sembra che ora stiamo tornando di moda». E per il futuro, c'è anche chi propone «la cravatta del Navale».

Francesco Forzati

Notizie brevi

Sono tre i nuovi docenti in arrivo alla facoltà di Economia. Il prof. **Giorgio Meo** designato alla cattedra di Diritto Commerciale ha ben due lauree, una in giurisprudenza e un'altra in Economia e Commercio, conseguite entrambe all'Università «La Sapienza» di Roma. È procuratore legale e dottore commercialista e, inoltre, è diplomato in tre lingue (inglese, spagnolo e tedesco). È stato professore a contratto di Diritto Commerciale alla Facoltà di Scienze Economiche all'Università del Molise ed ha insegnato, sempre nel Molise, alla Facoltà di Giurisprudenza. La prof.ssa **Francesca Corrao** coprirà la cattedra di Lingua araba. Laureata in lingue e letterature straniere moderne con 110/110 e lode, due borse di studio del Ministero degli Affari esteri per la Turchia e l'Egitto. Ha svolto un master in letteratura araba presso l'Università Americana al Cairo e corsi di antropologia presso l'Università di Palermo. È cultore di lingua e letteratura presso la Facoltà di Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza di Roma. Infine, il prof. **Cesare Emanuel**, per la cattedra di Geografia regionale si è laureato in Architettura nel 1977 con 110/110 e lode. Ha lavorato alle Università di Verona, Torino e Pisa. Diverse sono le sue ricerche e pubblicazioni sullo sviluppo urbano e territoriale, sugli investimenti pubblici, sull'organizzazione reticolare dei sistemi metropoli-

tani e regionali.

• È pronta la nuova **Guida dello Studente**. Viene rilasciata in Segreteria Studenti, all'atto dell'iscrizione. Un opuscolo complesso sui piani di studio, le scuole di specializzazione, i diplomati universitari, i programmi degli esami da sostenere con i relativi testi. Ben 220 pagine e più da consultare.

• L'AISM (Associazione Italiana Studi Marketing) in collaborazione con l'AIESEC promuove un corso di marketing, articolato in due round. Il primo consta in quattro sedute al fine di approfondire le leve del marketing. Il secondo, sempre articolato in 4 sedute, è denominato di specializzazione. 25 sono i posti disponibili, 525.000 lire il corso del corso, un attestato sarà rilasciato dall'AISM. Le lezioni saranno arricchite da casi pratici su cui sviluppare la specializzazione. Il periodo che vedrà impegnati gli studenti che aderiranno a questa iniziativa va dal mese di novembre fino a febbraio. La durata dei corsi è di 30 ore, da svolgersi in 4 giorni. Nutrita la partecipazione di imprenditori e docenti AISM. Concetti e basi del marketing; marketing ai servizi; micromarketing; comunicazione, pubblicità e Direct-marketing; vendita: saranno gli argomenti del corso base. Per informazioni rivolgersi ai responsabili del progetto, Sole Corona e Ciro Palomba, presso l'AIESEC, al II piano, in via Acton.

• **Opera Universitaria:** Si ricorda che la scadenza delle richieste di assegni di studio è fissata al 5 novembre. Gli studenti interessati

possono ritirare la modulistica all'Opera Universitaria, nel Molo Beverello, palazzo della Tirrenia.

• «Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale» e «Amministrazione e direzione aziendale»: sono le due **Scuole di Specializzazione post-laurea** attivate al Navale. Entrambe a numero chiuso - rispettivamente 10 e 15 posti - prevedono una prova di ammissione. Costituiscono titoli: la tesi e il voto di laurea, il voto di profitto riportato negli esami di profitto del corso di laurea in discipline attinenti la specializzazione, le pubblicazioni scientifiche.

La Scuola in Conservazione, sponsorizzata dal Banco di Napoli, ha il vanto di essere prima, ed, attualmente, unica in Italia. Ha tra le sue finalità la formazione di professionisti, tecnici qualificati che possono validamente evitare la dispersione e lo scempio del patrimonio documentale aziendale. Patrimonio essenziale per la ricostruzione storica della vita industriale, economica e sociale italiana. Durante i due anni di corso lo specializzando dovrà non solo seguire le lezioni ma anche partecipare alle esercitazioni pratiche, alle visite guidate, agli stages via via organizzati.

Gli interessati alle due Scuole possono presentare domanda di ammissione alla Segreteria dell'Istituto Navale (Via Acton 38) per le prove di ammissione dal 22 ottobre al 22 novembre. Le prove si svolgeranno tra il 2 ed il 16 dicembre prossimo. (M.G.)

Conferenza stampa organizzata dal CRAL su WOES '93

Esperienze indimenticabili le spedizioni in Antartide

Si è tenuta il 7 ottobre alle ore 10.30 nell'aula 5 dell'Istituto Universitario Navale, una Conferenza sugli aspetti scientifici della campagna di ricerca in Antartide: WOES '93.

L'incontro, organizzato dal CRAL-NAVALE nell'ambito delle attività culturali indipendenti, ha avuto un grosso successo. Erano presenti in molti tra studenti professori e addetti ai lavori, anche il Rettore, il prof. **Gennaro Ferrara** e il presidente della Facoltà di Scienze Nautiche il prof. **Antonio Pugliano**.

«Credo che la realizzazione di questa conferenza riesca a soddisfare la sentita esigenza di divulgare in modo completo i programmi e i risultati di esperienze di lavoro e di ricerche così importanti». Con queste parole il Rettore ha aperto la conferenza. «Credo siamo ormai tutti consapevoli che la ricerca scientifica non ha confini nazionali, da qui l'importanza della collaborazione internazionale ai fini scientifici».

La partecipazione del Navale a queste iniziative non è cosa nuova. Sono ormai sei anni che l'Istituto collabora alle ricerche in Antartide, veterani in questo campo i ricercatori dell'Istituto di Oceanologia e il suo direttore, il prof. **Lorenzo Mirabile**. La tradizione si è rinnovata.

Alla spedizione WOES '93 hanno partecipato il prof. **Giancarlo Spezie**, coordinatore nazionale del progetto Antartide e il dott. **Glorio Budillon**.

Quest'anno la spedizione si è svolta dal 7 marzo al 13 maggio ed è partita dalla Tasmania diretta alle coste antartiche a bordo della nave australiana «Aurora Australis».

Una vera e propria base di lavoro, la nave polare rompi ghiaccio lunga 94 metri con 3700 tonnellate di stazza e 60 uomini di equipaggio di cui 32 ricercatori tra statunitensi, inglesi, italiani e australiani, tutto ciò per affrontare un viaggio alla scoperta di zone di un continente quasi del tutto sconosciuto in particolari condizioni meteorologiche sfavorevoli quali quelle di fine autunno - inizio inverno con una temperatura atmosferi-

ca tra i -8 e -20 gradi, con venti fino a 80 nodi e onde alte fino a 14 metri nei giorni peggiori.

«I programmi della spedizione erano quattro» ci spiega il prof. Spezie «uno studio di oceanografia fisica che secondo un progetto mondiale prevede la divisione delle acque oceaniche in stretti reticoli dove effettuare con appositi strumenti le misure dei parametri fisici chimici e biochimici necessari per uno studio e una classificazione approfondite delle acque. Nella zona da noi esaminata i reticoli sono stati particolarmente fitti, una stazione ogni 30 miglia, proprio per l'importanza che queste acque ricoprono nella climatologia mondiale»; un secondo programma «di glaciologia marina per lo studio delle interazioni acqua-ghiaccio-atmosfera, usando per le ricerche al di sotto dei ghiacci una particolare sonda subacquea denominata *Torpedo*». Ed ancora «due programmi di tipo biologico, uno studio sulle abitudini e il comportamento delle foche che popolano la regione antartica nei mesi più freddi, l'altro su un particolare gambero molto abbondante nelle acque antartiche e che per questo costituisce per la flora un elemento fondamentale della catena biologica». Tutti i risultati ottenuti venivano poi convogliati ed elaborati nel grande centro di calcolo a bordo della nave.

L'importante risultato di questa campagna ha permesso di raccogliere un set di dati fisici e chimici su una zona non ancora esplorata nel periodo invernale, «il lavoro non è finito, si può anzi dire che questo è solo l'inizio, infatti è prevista nel '95 una altra campagna antartica con ricercatori provenienti dall'Accademia Russa delle Scienze e degli Stati Uniti, nell'Oregon». «Un'esperienza indescrivibile» risponde il prof. Spezie ad uno studente che domanda quali sono i ricordi e le sensazioni più vive, ed aggiunge «una delle percezioni più immediate è la totale assenza di rumore, un silenzio assoluto anche alla presenza dei fortissimi venti, è un'esperienza che non mi stancherò mai di rifare».

Grazia Di Prisco

Più di 1000 i candidati per 300 posti a concorso Voglia di mini laurea

Mini lauree: un vero e proprio boom. Più di 1000 i candidati su 300 posti disponibili alle prove di selezione dei tre Diplomi Universitari attivati al Navale dallo scorso anno. 540 per Economia ed Amministrazione delle imprese, 341 per Economia e Gestione del Turismo e 180 per Esperti del settore statistico, i partecipanti alle prove che si sono svolte in via Acton il 5, 6 e 7 ottobre.

Ma in cosa consistevano queste prove? «Erano quiz psico-attitudinali, si doveva sbarrare con una crocetta la risposta ritenuta esatta» dice Sabrina, una candidata per il Diploma in Economia e Amministrazione delle imprese. «Si trattava di problemi da risolvere seguendo una logica, occorreva prontezza di riflessi per capire il meccanismo». Secondo Bruno «occorreva una cultura generale. Abbiamo avuto un'ora di tempo, per me i quiz sono stati discretamente complessi». Per Giovanni invece «erano semplici, in 10 minuti potevano essere svolti». 1 punto per ogni risposta esatta, 0 per ogni risposta mancata, e -0,5 per risposte errate: il criterio di valutazione. E dopo le selezioni, la pubblicazione dell'elenco dei fortunati ammessi l'11 ottobre.

Una novità per Amministrazione delle Imprese. Grazie alla Convenzione stipulata con il Collegio dei Ragionieri, ai 100 posti disponibili se ne sono aggiunti altri 50, destinati ai soli ragionieri per i quali è previsto uno specifico indirizzo professionale.

«Formiamo delle figure professionali più snelle, dei quadri intermedi che abbiano conoscenze tecnico-pratiche» afferma visibilmente soddisfatto per il successo riscosso dai Diplomi il Preside della Facoltà di Economia, il prof. Claudio Quintano. La Convenzione stipulata per Amministrazione delle Imprese «ci assicura la prestazione di esercitazioni svolte presso di loro». Per il Diploma in Statistica è disponibile un Laboratorio di Informatica e i programmi sono molto completi. Un esempio l'esame di Statistica «è più complesso di quello del Corso di Laurea quadriennale».

Ma cosa accadrà ai 700 ragazzi tagliati fuori? «Possono essere recuperati iscrivendosi ad un Corso di Laurea della Facoltà», dice il Preside.

E i corsi quadriennali?

Ma perché uno studente dovrebbe scegliere proprio un Corso di Laurea al Navale? Le risposte del Preside sembrano quasi degli spot. «Perché ci sono sedute di laurea ogni mese, perché gli orari delle lezioni sono ad uso degli studenti - grazie alla preziosa collaborazione della Dott.ssa Maiello -, perché i corsi sono organizzati semestralmente e si ha un calendario fitto di esami, perché gli appelli non interrompono il regolare svolgimento dei corsi, o ancora perché una lista delle tesi di laurea è disponibile per le richieste da parte delle Aziende». Ed in più perché dal 1986 l'offerta didattica si è notevolmente rafforzata proponendo Corsi di Laurea in-

Il testo della Convenzione con il Collegio dei Ragionieri

«Coloro che conseguono un diploma universitario in materie economiche, aziendali o giuridiche, rilasciato al compimento di un ciclo di studi della durata minima di tre anni - dopo aver svolto un tirocinio triennale, avente ad oggetto il controllo di bilanci di esercizi e consolidati presso un revisore contabile; - dopo aver superato un esame che consiste in prove scritte e orali su: contabilità generale, contabilità analitica e di gestione, disciplina dei bilanci di esercizi e consolidati, controllo della contabilità e dei bilanci diritto civile e commerciale, diritto fallimentare, diritto tributario, diritto del lavoro e della previdenza sociale, sistema di informazione e informatica, economia politica e aziendale e principi fondamentali di gestione finanziarie, matematica e statistica possono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili previsto decreto legislativo attuativo dell'ottava Direttiva CEE. Possono essere iscritti al Collegio dei Ragionieri coloro che, congiuntamente: - sono in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale; - sono in possesso di un diploma universitario di durata triennale - hanno svolto 3 anni di tirocinio presso un «Ragioniere Collegiato» - hanno superato l'esame di Stato previsto per l'iscrizione all'Albo dei Ragionieri».

novativi. ETCI un esempio da seguire per altre sedi universitarie: «Commercio Internazionale da quest'anno è partito anche a Genova e Trieste ad esempio».

Della accresciuta capacità di

attrazione della Facoltà ne sono conferma non solo i dati delle immatricolazioni, quanto anche i commenti raccolti tra i neo studenti in segreteria: «è una laurea all'avanguardia e



mi piacciono le materie di studio», secondo Andrea «tanto tempo fa di questa Università non sapevo nemmeno l'esistenza, ora ne sento parlare tantissimo e parecchi amici miei iscritti qui dicono che si trovano bene». Per Paola immatricolata ad Economia e Commercio, la questione è più pratica «perché casa mia è più vicina qui che a Monte Sant'Angelo!».

Marina Gargiulo

Entro il 21 ottobre gli ammessi al D.U. dovranno perfezionare l'iscrizione, altrimenti verranno considerati rinunciari. Il 28 ottobre sarà affisso un nuovo elenco con i nomi di coloro che subentrano agli eventuali rinunciari e che dovranno perfezionare la loro immatricolazione entro il 5 novembre.

I corsi sono iniziati il 14 ottobre nella sede di Corso Umberto I, 174.

11 in più a Scienze Ambientali

Centoundici gli studenti presenti nell'aula 8 lunedì 4 ottobre per sostenere la prova di ammissione al Corso di Laurea in Scienze Ambientali (indirizzo marino) attivato da quest'anno accademico presso l'Istituto Universitario Navale.

Poco prima del via «ufficiale» riusciamo a scambiare qualche parola con gli studenti, nell'aria c'è già molta tensione.

«La passione per il tipo di materie insegnate, l'interesse verso nuove figure professionali "sensibili" ai problemi e alla difesa dell'ambiente in particolare a quello marino», sembrano essere le motivazioni per questo tipo di scelte così specialistiche. Ma anche «la possibilità di maggiori sbocchi occupazionali, essendo questo un corso di laurea di recente istituzione» ci spiega Alessandro Crisci, «opportunità di lavoro nel mondo della ricerca, dell'industria o nella libera professione» sono le aspirazioni di Giovanni. Ma c'è chi è meno ottimista come Giulia Mansi.

«Non credo che ci siano poi così tante possibilità di lavoro» ma allora cosa l'ha condotta a questa scelta «i miei professori, poiché vengo dal Nautico ed ho anche già un'idea delle materie che studierò e mi piacciono molto». Anche il numero chiuso è un aspetto interessante di questo nuovo corso secondo Luca Penta «è stato proprio il numero chiuso ad avermi convinto poiché si studia veramente bene, si è più seguiti, si superano meglio tutte le difficoltà che in una fa-

Davide De Luca, Augusto Passarelli, Guido Casetta, Marco Esposito, Carlo De Luca: i primi cinque studenti della graduatoria degli ammessi, pubblicata il 7 settembre.

Per loro e per tutti gli altri non resta altro che perfezionare l'immatricolazione entro le ore 12.00 del 19 ottobre, pena l'essere considerati rinunciari. Gli eventuali posti disponibili saranno comunicati entro il 21 ottobre. Saranno accettate ulteriori immatricolazioni secondo la graduatoria predisposta fino al 5 novembre, data di chiusura per le iscrizioni anche per il corso di Discipline Nautiche.

coltà scientifica sono veramente tante». Ma ecco che alle 9.30 inizia la prova, tre ore per rispondere a 60 domande su argomenti di fisica, matematica chimica ed ecologia (quest'ultimo gruppo comprende anche i quesiti di biologia meteorologia e oceanografia). «Le domande sono riferite ai programmi delle scuole superiori», ci spiega il prof. Giancarlo Spezie membro della commissione esaminatrice insieme ai professori Giulio Giunta, Ugo Gasparini, Giulia

Scherillo.

Ed è il prof. Spezie ad illustrarci ancora le procedure che verranno adottate «la scelta è tra tre risposte per ogni quesito, ad ogni risposta esatta verrà assegnato un punto, zero punti se la risposta è sbagliata o non è stata data, a parità di punteggio verrà considerato il voto di maturità, in caso di ulteriore parità di punti la commissione valuterà la qualità delle risposte, si darà la preferenza ai questionari che presenteranno un maggior numero di risposte esatte equamente distribuite tra tutti gli argomenti proposti nel test».

Le prove subito corrette dalla commissione, sono state inviate al Rettorato dove è stata stilata la graduatoria poi affissa entro il 7 ottobre all'albo dell'Università.

I posti a disposizione sono 100 e si è proceduto per ordine di punteggio, in caso di assenti o di rinunciari saranno assorbiti i primi della rimanente graduatoria.

A fine prova abbiamo parlato con alcuni studenti per sapere come hanno svolto il test. «Non era difficile, specialmente le domande di matematica» ci dice Antonella Pastore e aggiunge «credo che mi sia andata bene». Ma non per tutti è così, intervistiamo Maurizio Simeone «ho trovato i quesiti piuttosto approfonditi per un test di cultura generale».

Alla selezione hanno partecipato insieme ai «novizi» molti

studenti provenienti da altre facoltà che aspettando l'inizio di questo nuovo corso di laurea hanno «parcheggiato» un anno presso corsi affini come quello di Biologia o Scienze Naturali.

Insieme ai 100 studenti selezionati dal test al corso di Scienze Ambientali sarà ammesso anche chi l'anno scorso ha consegnato la domanda per iscriversi e non ha potuto farlo poiché il corso non è stato attivato, unica condizione per il passaggio è aver superato almeno un esame.

Per tutti comunque l'appuntamento è stato fissato per l'11 ottobre, data di inizio dei corsi. Al I semestre: Istituzioni di matematica I (prof. Giulio Giunta); Chimica generale ed organica (prof.ssa Giulia Scherillo); Diritto e legislazione dell'ambiente (prof.ssa Elvira Contino).

Al II semestre: Biologia I (prof. Rosa Castaldo Cobianco); Litologia e geologia (prof. Tullio Pescatore); Fisica generale I (prof. Carlo Fusco).

Lunedì 11 ottobre sono iniziate anche le lezioni del corso di Laurea in Discipline Nautiche. Le matricole seguiranno le lezioni di Analisi matematica I tenute dalla prof.ssa Anna Maria Montone, e quelle di Chimica dalla prof.ssa Giulia Scherillo.

Le lezioni del II anno sono Analisi matematica II (prof. Luciano Nania), e Fisica II (prof. Ugo Gasparini), la data di inizio per questo corso è fissata per il 14 ottobre.

Grazia Di Prisco

Scienze Politiche, si presenta agli studenti

Multidisciplinarietà: un'onta o una virtù?

«La facoltà offre una chance a quegli studenti con vocazioni poste sui sentieri delle discipline umanistiche e che non sanno decidersi tra gli studi giuridici e le scienze umane più in generale - dice il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, il prof. **Paolo Frascani** - Bisogna avere il coraggio di ammettere il buio che attende i laureati in lettere che vogliono insegnare».

Un sapere in forme moderne, aggiornate che mantiene alla filosofia un ruolo di primo piano e che necessita di forti motivazioni personali per l'impegno che richiede.

Se ne è parlato nella cornice suggestiva dell'Aula delle Mura greche, il 5 ottobre durante la presentazione della facoltà di Scienze politiche alle aspiranti matricole. L'aula di Palazzo Corigliano (fredda d'inverno, ci dicono, e calda d'estate ma di incomparabile bellezza) ospita il primo approccio delle matricole con una realtà del mondo accademico napoletano ricca di peculiarità, da investigare subito per chi si accinge a farne parte.

La particolarità, il carattere di interfaccoltà spiegano la differenza dall'altra facoltà di Scienze Politiche di Napoli.

Non pensate alla laurea come alla sicurezza di un «posto». È il monito del prof. **Pietro Rosticci** «Stiamo andando verso la flessibilità del lavoro; in futuro la stessa persona cambierà più volte professione nell'arco della propria vita, perciò non vi saranno figure standard di lavoratori colti». Molte incognite appassionate, legate ad un modello di sviluppo nuovo, in cui il laureato in Scienze Politiche trova collocazione, paradossalmente, in virtù dell'«onta» storica della facoltà: la multidisciplinarietà (che significa apertura mentale, larghezza di vedute e non superficialità).

«Il nostro è un piccolo Istituto carico di pecche - conclude il prof. **Pasquale Coppola**, Pro-Rettore - con tutti i difetti dei «piccoli» ma con i relativi vantaggi: «riconoscibilità» di una laurea conseguita presso di noi, contatto frequente tra studenti e docenti. Si tratta di un vero e

proprio investimento culturale, con una cifra molto particolare; è questo il nodo centrale: noi non offriamo una facoltà professionalizzante e nemmeno un'avventura culturale».

I quattro indirizzi della facoltà: politico/internazionale; storico/politico; Asia/Africa; Europa Orientale.

rantirsi di affrontare in modo serio queste realtà così lontane non possono essersi da uno studio approfondito della lingua. All'Orientale ci fregiamo di ottimi insegnanti di lingua madre, affiancati da docenti italiani. Ma preme dire che

non più complicato vale per l'area dell'Europa Orientale; a parlarne è il prof. **Renzo Carlini**: «L'orizzonte che si profila non è roseo, la situazione politica nel mondo slavo è lungi dall'essere risolta. Si tratta di un mondo estremamente vitale, sotto l'aspetto culturale e scientifico».

Gli studi di Africanistica, inoltre, aprono una finestra a chi si interessi di questa realtà complessa e contraddittoria.

«In altre facoltà questi temi sono trattati semplicemente in un unico insegnamento che prende il nome di Storia e Istituzioni dei paesi afro-asiatici ci dice il prof. **Alessandro Triulzi** - invece, data la complessità del quadro africano, sono necessarie competenze specifiche».

Sono necessarie, dunque, conoscenze precise e circostanziate e all'Orientale è bene approfittare proprio di quegli insegnamenti che caratterizzano l'Istituto e ne determinano l'originalità: «È inutile cercare qui quello che è possibile trovare altrove, non ha senso - ritiene il prof. **Glandonato Caggiano** - in special modo per chi si interessa dei sistemi giuridici ed economici diversi dal nostro. È importante affrontare lo studio di un sistema paese avvicinandosi senza snobismo culturale o nuove forme di colonialismo, entrambi dovuti alla mancanza di comprensione e di strumenti interpretativi adeguati a quell'area geografica».

Le discipline antropologiche insegnate a Scienze Politiche dell'IUO (Sociologia, Antropologia Culturale e Antropologia Economica) fa osservare il prof. **Claudio Marta**, aggiungono ampiezza di respiro al corso e consentono la formazione di operatori della comunicazione, non solo stampata. È lo stesso Preside a ribadire questa possibilità di sbocco professionale; opponendosi all'improvvisazione della professione del giornalista, il Preside ritiene che una solida preparazione universitaria sia buon punto di partenza. Ma la fatica non finisce qui.

Stefania Capecechi

Commissioni d'Orientamento

Funzionano da lunedì 11 ottobre le Commissioni di Orientamento ai Piani di Studio. Riceveranno gli studenti fino all'inizio dei corsi. Dopo si potrà far riferimento ai singoli docenti negli orari di ricevimento.

FACOLTÀ DI LINGUE - Lunedì: prof. Rossella Ciocca (Biblioteca di Inglese, 4 piano Palazzo Giussio) ore 11-12. Martedì: dott. Laura Bonagura, dott. Maria Castellano (Stanza 3, 1 Piano Palazzo Giussio) ore 10-12. Dott. Marinella Zito, dott. Gennaro Grossi (Seminario di spagnolo II piano Palazzo Giussio); ore 10-11. Prof. Andreina De Clementi (Stanza 7 I piano Palazzo Giussio) ore 15-16. Mercoledì: prof. Angelo Trento (Stanza 3, I Piano Palazzo Giussio) ore 9-10.11. Giovedì: prof. Raffaella Del Pezzo, prof. Giovanni Mirarchi (Biblioteca di Filologia Germanica, Palazzo Giussio) ore 9-10.11. Dott. Valeria De Gregorio (Stanza 35, II piano Palazzo Giussio) ore 10-11.13.

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI - (Facoltà di Lettere). Asia Centrale: prof. Marazzi martedì 10-12 (Dipartimento di Studi Asiatici). Estremo Oriente: prof. Sacchetti, prof. Tamburello, prof. Santangelo martedì ore 11-13 (Dipartimento di Studi Asiatici). Iran India e Paesi Islamici: prof. Genito lunedì ore 9-10.11.30. (Dipartimento Studi Asiatici). Africa: prof. Bejone: lunedì ore 9-11 (Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi). Africa: prof. Marassini martedì ore 10-12 (Dipartimento Africa e Paesi Arabi). Mesopotamia e Vicino Oriente: prof. Graziani lunedì 11-13 (Dipartimento Studi asiatici).

tale - sono organizzati con particolare riguardo alle problematiche delle relazioni internazionali. La fase introduttiva dell'incontro è esplicativa dell'aspetto organizzativo fondato su due cardini: la componente storico-politica e le specializzazioni areali.

Gli studenti affrontano un biennio con sette materie obbligatorie intorno a cui elaborare il proprio percorso personale.

La facoltà tiene ad offrire un panorama di studio diverso da quello che lo studente potrebbe trovare altrove e non si pone lo scopo di formare alle professioni tradizionali (non a caso non troviamo l'indirizzo amministrativo, tipico di Scienze politiche tradizionali).

La formazione qui è più specialistica, si propone infatti uno studio «settoriale». Ma non illudiamoci, ci dicono, non vuol dire lavoro immediato, nè più possibilità di altri laureati in Scienze Politiche.

Il prof. **Giorgio Mantici** porta l'attenzione sugli studi orientalistici «Aree che non trovano studiosi altrove, Cina, Corea per esempio, trovano qui studenti interessatissimi, che per ga-

non esistono lingue più difficili di altre; è una questione di vari livelli di conoscenza e di motivazioni personali».

Il filo conduttore della interdisciplinarietà si affianca alle specializzazioni areali attraverso lo studio della Storia, innanzitutto quella contemporanea. La prof. **Angiolina Arru** sottolinea il ruolo fondamentale della connessione passato/presente, qui più indagata che in altre organizzazioni del sapere più vecchie che operano in Italia.

L'importanza dello studio della storia ritorna nel settore di arabistica; il prof. **Pier Giovanni Donini** (Storia dell'Iran) sottolinea la vicinanza e l'importanza dei rapporti, economici soprattutto, col mondo arabo «Si tratta di paesi che dipendono quasi interamente, dai rapporti commerciali con l'occidente; il realismo pessimista mi spinge ad avvertire che le possibilità lavorative non sono più incoraggianti di altre, ma si può ben riporre le proprie speranze nelle abilità che si acquisiscono grazie ad una preparazione accurata».

Un analogo discorso, se

Notizie flash

Lingue. Presentazione del nuovo ordinamento didattico della facoltà alle matricole il 21 Ottobre, alle ore 15 nell'aula magna di palazzo Giussio. Le lezioni del primo semestre inizieranno regolarmente il 2 Novembre, secondo l'orario che sarà affisso in bacheca, nell'atrio di Palazzo Giussio al più presto (comunque entro il 23 Ottobre).

Scienze Politiche. Ancora incerte le date dell'inizio dei corsi, ma l'orario sta per essere terminato e entrerà sicuramente in vigore alla metà di Novembre.

I corsi propedeutici di **Lingua Russa** iniziano il 25 Ottobre, alle ore 9, nell'aula D dei laboratori in Piazza Bovio 22 (palazzo delle Assicurazioni Milano). Il corso, dalle 9 alle 13, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, si svolge fino al 12 Novembre ed è parte integrante del programma del I anno di Russo.

Trasferimenti e supplenze ormai decisi per molti dei corsi attivati nella facoltà di Scienze Politiche. Parte il corso di Relazioni Internazionali, tenuto dal prof. Fabbri, da non confondere con quello, già attivato da tempo, di Storia delle Relazioni Internazionali. Antropologia Culturale è stata affidata alla prof.ssa Pasquinelli che sostituisce il prof. Marta, passato ad Antropologia Economica. Il corso di Filosofia della Politica è tenuto dal prof. Terni in luogo del prof. Marra; il prof. Carlini insegna quest'anno Istituzioni Politiche e Sociali dell'Europa Orientale, sostituendo la prof.ssa Di Leo; il prof. Casaccia sostituisce a Chinese I biennio il prof. Pirone; la prof.ssa De Gregorio sostituisce al I anno di Francese la prof.ssa Izzo; il prof. Mazzei ha la cattedra di Storia delle Istituzioni Giuridiche e Sociali dell'Estremo Oriente, in luogo della prof.ssa Paderni; il prof. Donini sostituisce la prof.ssa Sarnelli Cerqua alla cattedra di Storia e Civiltà del Vicino e Medio Oriente dall'avvento dell'Islam all'età moderna; infine il prof. Sarli sostituisce a Storia Moderna il prof. Sirugo.

Ancora in sospendio gli insegnamenti di Diritto Internazionale; Diritto Internazionale Privato; Diritto Pubblico dell'economia; Istituzioni di Diritto Penale; Lingua Araba; Lingua Cinese II biennio; Lingua Russa II biennio.

* Nell'ambito degli scambi internazionali dell'Istituto Universitario Orientale, a partire dal 14 fino al 18 Novembre, dieci studenti giapponesi di Kagoshima visiteranno la città di Napoli e si faranno portatori di un messaggio della loro municipalità a quella napoletana. Analoga ospitalità sarà offerta a 10 studenti italiani che visiteranno il Giappone.

Lettere, come orientarsi fra i Corsi di Laurea

5 sono i corsi di laurea della Facoltà di Lettere dell'Istituto Universitario Orientale: Lettere, Filosofia, Lingue e Letterature straniere moderne (che contiene i due indirizzi europeo ed orientale), Lingue e civiltà orientali e Filologia e storia dell'Europa Orientale.

Una varietà di materie di studio e molteplicità, quindi, di scelte culturali operabili.

Fino ad oggi il maggior numero di iscritti l'aveva il corso in **Lingue e letterature straniere**, ora ad esaurimento per la nascita di una facoltà omonima. Si studiano la lingua araba, quella turca, persiana, Giapponese, Urdu, Indonesiana, somala, ebraica.

Se ne sceglie una da studiare per 4 anni (lingua di laurea) ed una il cui studio si ferma al biennio. Ci si è chiesti in quali settori si può trovare lavoro una volta terminato il corso, abbiamo girato la domanda al prof. **Aldo Gallotta**, presidente di questo corso di laurea: «Si può operare in tutti i campi in cui è prevista la conoscenza delle lingue. Lo studente che esce dall'Orientale dovrebbe essere in grado di effettuare traduzioni ma questo dipende dall'impegno che il ragazzo ha messo nello studio e - comunque - sarebbe poi preferibile andare all'estero per qualche tempo».

Per quanto riguarda le lingue orientali è stata presentata una proposta al Ministero di istituzione di un nuovo corso di laurea in «**Filologia e Storia**» diviso in tre indirizzi (tra i quali quello orientale) che dovrebbe sostituire quello attualmente presente in «**Filologia e storia dell'Europa orientale**».

Scopo, invece, del corso in «**Filologia e storia dell'Europa Orientale**» è quello di dare la formazione di base per l'esercizio di attività professionali, nel settore pubblico o privato, che richiedano una buona conoscenza dell'Est e del Sud-Est europeo nonché per l'avvio della ricerca storica, filologica e letteratura delle civiltà dell'Europa orientale. Il corso è organizzato secondo il criterio delle aree storico-culturali, cioè di quei soggetti storici che si sono costituiti nel tempo nello spazio geografico Europa orientale come «**unità socio-culturali**» individuate da una lingua ufficiale. A ciascuna di queste aree cor-

risponde un indirizzo del corso di laurea che ne prepara alla conoscenza nelle dimensioni, linguistiche, letterarie, artistiche, sociali ed economiche. Presidente di questo corso di laurea (che nel '92 ha contato solo 8 matricole) è il prof. **Riccardo Malsano**.

La commissione riceve secondo quest'orario Lunedì dalle 9.00 alle 12.00, nell'aula n. 55-A di Palazzo Giusto, prof. Sbrizolo; anziché Martedì dalle 11.00 alle 12.00 stanza n. 58, prof. Di Francesco; Mercoledì 11.00-13.00, aula 60, prof. Bertolini e dott. Bongo; Giovedì nel laboratorio di fonetica dalle 10.00 alle 12.00, prof. Locchi.

Presidente del corso di laurea in **Lettere** è il prof. **Raffaele Sirri Rubes** (Rettore del Suor Orsola Benincasa).

«La differenza tra il corso di laurea in Lettere dell'Orientale e l'altro della facoltà omonima è costituita dal fatto che qui c'è la connessione con gli indirizzi asiatici in concomitanza con il mondo letterario antico dove convergono anche le civiltà orientali».

Quali difficoltà incontrano gli studenti?

«Si incontrano problemi che dipendono dall'indirizzo di studi che i ragazzi hanno seguito. Se non vengono con un corredo di cultura umanistica le difficoltà vengono nell'affrontare materie di carattere classicistico».

Si consiglia in tal caso di scegliere l'indirizzo moderno. L'importante poi è abituarsi ad uno studio critico, tutto risulterà più semplice.

Brunella Cimadomo

Napoli per la pace in Israele

Napoli celebra la pace in Israele venerdì 15 ottobre alle ore 17.30, in collaborazione con la Starlauro Crociere. Perché questa adesione? La società di navigazione fu coinvolta nel conflitto fra palestinesi ed israeliani, un cittadino ebreo-americano fu ucciso e dall'episodio fu realizzato un film. L'iniziativa promossa dall'Associazione Culturale **PhiloEtnia**, si terrà alla Stazione Marittima di Piazza Municipio. Interverranno: **Oded Ben-Hur**, Incaricato Affari Culturali e Scientifici dell'Ambasciata di Israele, **Adriano Rossi**, Rettore dell'Istituto Universitario Orientale, **Simonetta Graziani** Docente di epigrafia Sumero Accadica all'Istituto Universitario Orientale.

Durante la manifestazione sarà liberata una colomba simbolo di pace. Molti i docenti presenti, la prof.ssa Cerqua Sarnelli, Vassallo, Moscati, la dott.ssa Pesaro e Di Gennaro, il prof. Giacomo Rasulo di Ingegneria Idraulica, Lucio Fino di Architettura. Un obiettivo di PhiloEtnia è quello di creare una sezione giovanile, che sarà inaugurata proprio la sera del 15 ottobre, con un gran ballo sulla nave. **PhiloEtnia** è nata con lo scopo di collaborare a creare un clima di tolleranza, di amicizia fra i popoli, combattendo ogni forma di razzismo e promuovendo gli scambi fra cittadini di nazioni diverse. In un momento di forti scontri e notizie continue di fatti tristi o delittuosi, questa manifestazione apre uno spiraglio diverso.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- **Cercasi collega** per ripetere Diritto Internazionale prof. Sico Tel. 7427353
- **Cercasi collega** per ripetere Procedura penale con il prof. Carulli Tel. 7427353
- **Cercasi collega** per ripetere Storia del Diritto Italiano prof. Aiello Tel. 7427353
- **Disponibili due posti** in una stanza per studentesse in appartamento in Via S. Teresa. Telefonare ore pasti 0881-675693.
- **Tesi di laurea** materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.
- **Accurate lezioni** private di tedesco e francese superiori e Università impartisce docente di ruolo pluriennale esperienza, prepara per esami universitari e collabora per tesi o tesine di letteratura tedesca, francese o italiana. Telefonare ore serali al 7612917.
- **Laureato in Giurisprudenza**, 110 e lode, impartisce lezioni di Diritto Pubblico e Diritto Costituzionale. Telefonare al 7691767.
- **Cerco collega** per studiare Diritto Commerciale III cattedra prof. Porzio appello dicembre-gennaio. Tel. 5519167 ore 17.30-21.00.
- **Fittasi camera** a studentesse referenziatissime in appartamento centralissimo, Piazza Cavour, telefonare ore pasti 081-7807534.
- **Fittasi 4 posti letto** per studentesse in ampio appartamento indipendente sito al Vomero, vicino alle tre funicolari. Telefonare ore cena al 7648952.
- **Teoria Economica** (Prezzi e Distribuzione) di A. Graziani, nuovo, mai usato ven-

desti L. 45.000 Tel. ore pasti al 5490545 e chiedere di Emanuele Fiore

• **Fittasi appartamento** per sole studentesse presso Caliera Vanvitelli. Appartamento munito di ogni confort ultimo piano, ascensore. Tel. 662207 - 663837.

• **Cerco collega** per studiare diritto civile cattedra di Cicca per dicembre. Tel. al 5706851 e chiedere di Ornella.

• **Dottore in giurisprudenza** impartisce lezioni di Diritto Costituzionale, Diritto Privato e Istituzioni di Diritto Romano, collabora altresì all'elaborazione di tesi di laurea in materie del diritto. Telefonare ore pasti al 2394778.

• **Avvocato prepara** per esami universitari e concorsi Diritto civile e Istituzioni di Diritto Privato, preparazioni accurate. Telefonare 7417992.

TESI DI LAUREA

si battono su computer Macintosh con stampante Laser a lire 90 a rigo!!

Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche.

Tel. 081-5934351

Per il tuo annuncio gratuito tel. al 446654

COMUNICATO PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Tutti i martedì **PROMEMORIA** organizza una conferenza dimostrativa assolutamente gratuita e non impegnativa sulle tecniche di

apprendimento e memorizzazione veloce

Con tali tecniche è possibile accelerare enormemente i tempi di preparazione di tutte le materie universitarie, come ad esempio:

• Fisica

• Materie giuridiche

• Matematica

• Materie economiche

• Chimica

• Lingue straniere

• Anatomia

• Ecc., ecc.



Per prenotazioni e/o informazioni telefonare in orario d'ufficio al numero **081/7613425**

Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita avrete tutte le informazioni circa i corsi di mnemotecnica e lettura veloce **PROMEMORIA** che si svolgono mensilmente a Napoli.

UNIVERSITÀ DA CAMPIONI

Un messaggio ai docenti: «non siate troppo severi»

Pecchia, campione di Giurisprudenza

È iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza uno dei nuovi campioni del Calcio Napoli. I primi passi della carriera calcistica nel «Lenola», poi all'Avellino

Come è già noto a tutti i lettori di Ateneapoli questo spazio è riservato agli sportivi. Ma non solo chi frequenta gli impianti o è iscritto al C.U.S. Napoli. Anche a coloro che sono particolarmente in evidenza nel mondo dello Sport napoletano e nello stesso tempo intraprendono studi universitari.

A tale proposito come già è accaduto qualche anno fa, intervistiamo un calciatore del Napoli, **Fabio Pecchia** (nella foto) il centrocampista nelle vesti di studente. Dal prossimo anno accademico sarà studente della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II.

20 anni, moro, alto poco più di un metro e sessanta, socievole e soprattutto molto semplice. E in parole povere la descrizione fisica e caratteriale di Fabio Pecchia, un giovane che ha costruito giorno dopo giorno e con non pochi sacrifici la sua già grossa mole di calciatore professionista.

Ha ereditato la passione per il calcio senza dubbio dal papà Giuseppe, tecnico della squadra del suo paesino natio, «Lenola» nel Lazio, dove ha esordito

in giovanissima età. All'età di 12 anni è stato notato da alcuni osservatori dell'Avellino ed è stato ingaggiato nella giovanile irpina dove, come dice lui, «si è fatto le ossa». A 19 anni la prima partita in A, il Napoli è storia attuale.

Un'adolescenza sacrificata, lontana dall'affetto della famiglia e intensa di impegni sportivi. «I ragazzi che decidono di entrare nel mondo del calcio», dichiara Fabio «non hanno la possibilità di fare altre cose, spesso bisogna sopportare grossi sacrifici per mettere in mostra la propria bravura. Avere la stessa fortuna che ho avuto io nell'emergere e le stesse soddisfazioni capita molto di rado, tra l'altro mi ha aiutato molto la vicinanza della mia ragazza, Angela, invogliandomi, soprattutto negli studi. La maggior parte degli aspiranti calciatori non va avanti e in molti casi capita che all'età di 20-23 anni non hanno nemmeno il diploma di licenza elementare».

Ma questo non è il caso di Fabio, già considerato un grande calciatore: «l'uomo pressing partenopeo», «il centrocampista instancabile», «il calciatore pronto per la nazionale».



Vive 24 ore su 24 al centro tempo libero per colmare il Paradiso, sfrutta al massimo il secondo sei suoi più impor-

tanti obiettivi: la laurea in Giurisprudenza.

Quindi non solo calcio ma anche... studio. «Sono iscritto al primo anno di Giurisprudenza all'Università di Roma. L'idea in parte suggerita dalla mia ragazza e in parte dai miei genitori mi piacque subito. Sono consapevole che per un atleta impegnato a tempo pieno per lo sport è proibitivo portare avanti altre attività. Ma io non ho fretta, pur se lentamente cercherò di portare a termine questo impegno. A giugno intanto ho superato a Roma l'esame di Storia del Diritto Romano con 25/30 entro dicembre in programma Filosofia del Diritto».

A gennaio il trasferimento da Roma all'Università di Napoli, la prestigiosa Facoltà di Giurisprudenza di Corso Umberto I, la più affollata (dopo Roma) e la più rigida d'Italia. «La decisione di trasferirmi a Napoli per gli studi, proprio per le maggiori difficoltà è stata un po' sofferta, però non posso saltare nessun allenamento e gli esami per forza di cosa dovrò sostenerli a Napoli».

Sport e studio un binomio spesso avvicinato: «Per gli atleti professionisti come ho già detto è difficile trovare la concentrazione giusta per studiare. Soprattutto per quanto riguarda il calcio, i calciatori sono sottoposti a grosse tensioni settimanali, è difficile mettere tutto da parte per pensare allo studio, ogni incontro ha una notevole importanza. Inoltre in una squadra come il Napoli, dove nessuno è titolare, bisogna essere sempre al massimo della forma per poter giocare sin dal primo minuto».

Un nuovo modo di impostare la squadra del tecnico Lippi. «È un tecnico realista, conosce benissimo le nostre possibilità, nel Napoli non ci sono grandi campioni, per questo motivo egli esige il massimo della forma in qualsiasi momento e solo così si potrà fronteggiare le super compagini».

Molto caloroso anche il rapporto con il pubblico che tra l'altro cresce di domenica in domenica: «Stiamo colmando con allenamenti e le buone prestazioni il vuoto lasciato dai grossi leader del passato, il pubblico partenopeo lo sta capendo e ci è vicino con molto calore».

Infine un messaggio ai suoi prossimi docenti: «non siate troppo severi».

Gennaro Varriale

Morto Ugo Novia Una vita per gli studenti e lo sport

È morto giovedì 6 ottobre, all'età di 70 anni, ma da qualche tempo non stava bene. Una vita molto intensa la sua. Da giovane era stato atleta di scherma, aveva fatto parte dell'ORUN, l'organismo rappresentativo degli universitari negli anni '60, era stato fondatore e Presidente del CUS Napoli, membro del Comitato Centrale CUSI, nella segreteria Fidal (C.O.N.I.) e dirigente della scherma. Segretario generale per molti anni del CUS Napoli, carica che ricopriva tuttora. Dal Presidente della Repubblica Pertini era stato nominato Cavaliere del Lavoro. Da alcuni anni lavorava per il CUS agli impianti sportivi di Via Campegna, al fianco dei giovani.

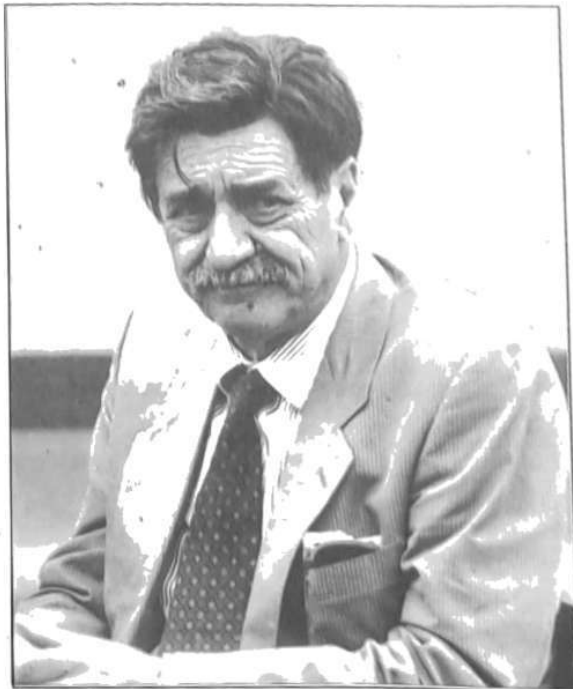
Sempre disponibile, sempre attento agli studenti, viveva in funzione loro. Il suo era un rapporto diretto, preferenziale, con gli studenti e le nuove generazioni, nelle

quali credeva molto.

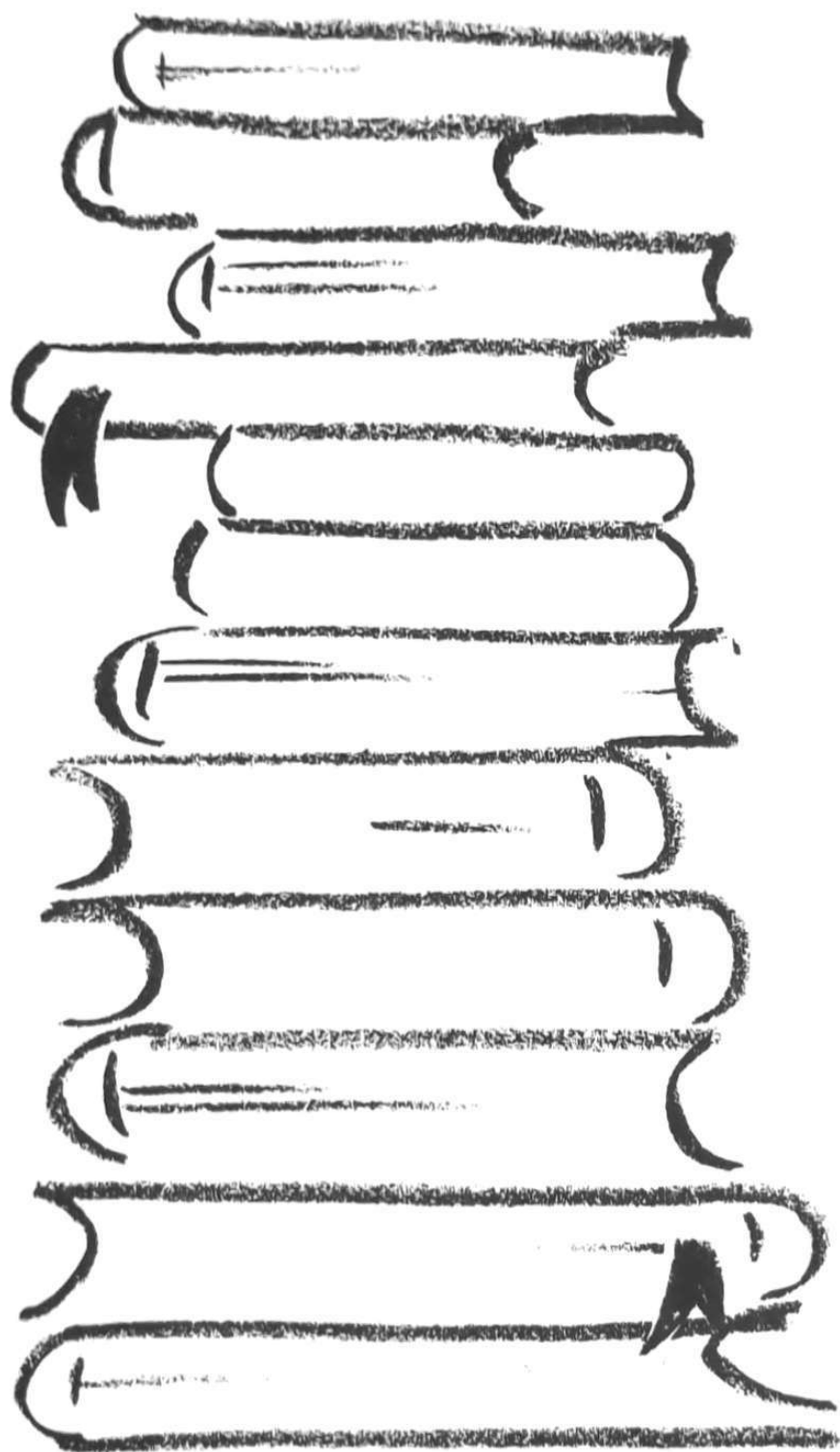
Anche se costretto su una sedia a rotelle era sempre lì, agli impianti del CUS Napoli. Lì tutti lo conoscevano e lo consultavano per un parere. Schivo, mai a voler apparire, neppure in fotografia sul giornale.

Amava i giovani e non faceva mai mancare il suo apporto, i suoi consigli. Anche se il diabete lo aveva privato di una gamba, lui, ex eccellente atleta, non aveva perso una grande forza di volontà che continuava a trasmettere con calore ai giovani. Lo ricordiamo ancora, fino a poco tempo fa, nella sede CUS di Via Campegna, attivo come sempre. Un viso giovanile nonostante l'età, fresco, rilassato, che dava sicurezza. Così appare anche in una foto che aveva quasi acconsentito gli facessimo, un'immagine quasi rapita.

(P.I.)



CREDITO AD HONOREM. PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.



AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO